Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8767 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO NAZIONALE, OGGI LA VOTAZIONE FINALE

DC: Nessuna scelta politica ma molte voci anti-Fanfani

Il «professore» ha chiesto sulla relazione un pronunciamento a viso aperto - Così gli avversari dovranno motivare la condanna nei suoi confronti - Chi sarà il successore: Piccoli o Andreotti?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il dibattito al consiglio nazionale della DC si è concluso stasera dopo una giornata popolata di interventi minori: due soli i discorsi di «peso», quello di Forlani a favore della segreteria e quello di Taviani contrario. Domani mattina, alle 10.30, il segretario Fanfani leggerà la replica. Subito dopo, tranne ripensamenti dell'ultima ora, ci saranno le votazioni e il segretario sarà certamente messo in minoranza.

Fanfani cadrà: la sua «guerra di logoramento» infatti non è riuscita a dividere lo schieramento dell'opposizione, che vede ancora uniti i dorotei, il gruppo di Andreotti e Colombo e le sinistre di Forze nuove e Base, anche se il problema della successione è ancora aperto a tutte le possibilità.

A poche ore dalla votazione, infatti, non è per niente chiaro come si svolgerà la procedura. Non si sa ancora (trattative si stanno svolgendo in questo senso) se verranno presentati due documenti separati, dalla segreteria e dagli oppositori, oppure se si voterà su un documento unico diviso in tre parti: giunte, governo, relazione del segretario.

Il risultato che i dorotei vogliono conseguire è quello dell'unanimità del partito sui problemi della formazione delle giunte e dell'appoggio al bicolore di Moro. Dal canto suo, Fanfani, abbandonata la pregiudiziale della mozione di sfiducia, esige il voto per appello nominale e quindi la pubblicità delle motivazioni a lui contrarie.

Anche sul problema della successione esistono grandi incertezze. Ci si chiede se, caduto Fanfani, il consiglio nazionale procederà subito alla nomina del nuovo segretario o se aggiornerà i lavori ad una nuova sessione. Una decisione in quest'ultimo senso aprirebbe la strada a trattative per includere nella nuova maggioranza anche i morotei e i fanfaniani più legati al ministro della difesa Forlani.

Il nuovo segretario, e in questo caso si fa il nome di Andreotti, potrebbe contare quindi su una maggioranza molto ampia del partito e darebbe garanzie valide perché il governo Moro non entri in crisi. Dal canto loro, però, i dorotei continuano a indicare in Piccoli il candidato della corrente e premono perché la sua nomina avvenga subito.

Quello che è certo nel marasma democristiano è che, come ha sottolineato Forlani nel suo intervento, si vuole cambiare tutto senza cambiare niente. Dal dibattito del consiglio nazionale non è infatti emersa alcuna nuova linea politica che si esigeva dopo la sconfitta del 15 giugno: tutti gli interventi degli oppositori sono stati soprattutto atti di accusa contro Fanfani.

LA GIORNATA a Palazzo Sturzo

Roma, 21

Ancora una giornata di stallo nel braccio di ferro che vede di fronte Fanfani e le opposizioni al consiglio nazionale democristiano. La DC sta venendo fuori sempre più lacerata da questa prova di forza, basata su trucchi procedurali, su incontri di corridoio, su sottili vendette personali. Lo scontro frontale avrà luogo domani, a meno che non si manifestino colpi di scena. La lenta agonia dell'attuale assetto del partito è stata voluta da Fanfani che, facendo scivolare di giorno in giorno il momento della verità, spera in una guerra di successione che divida la nuova maggioranza composta da dorotei, andreottiani, basisti e forzanovisti: e così, il segretario ha chiesto ai suoi «amici» di corrente di iscriversi in massa a parlare.

Il «filibustering» è stato in parte sventato da una contromossa delle opposizioni: anch'esse hanno iscritto ieri nella lista degli oratori parecchi nomi, tanti che il dibattito avrebbe dovuto protrarsi per almeno un'altra giornata. Ma poi, questa mattina gli iscritti dell'opposizione hanno rinunciato a prendere la parola. Il dibattito si è concluso in serata con il discorso di Forlani, dopo una lunga serie di interventi minori (una ventina) e dopo quello di Taviani, l'unico oratore dell'opposizione. Il presidente del consiglio nazionale, Zaccagnini, ha quindi annunciato per domattina alle 10.30 la replica del segretario. Poi, salvo sorprese, si svolgeranno le votazioni e il previsto siluramento del «professore».

Per quanto Fanfani affermi di «conoscere i suoi polli», questa volta i dorotei si sono dimostrati irremovibili: l'essersi scoperti tanto da dare le dimissioni dalla direzione li costringe a proseguire nella strada intrapresa. Tuttavia, a poche ore dall'atto finale di questa fase del travaglio della DC, ancora non è chiaro il procedimento con il quale Fanfani verrà «decapitato». Trattative si sono svolte per tutta la giornata, per decidere che domani mattina le opposizioni si riuniranno congiuntamente prima della replica.

Dovrebbe essere elaborato un documento sul quale votare in tre momenti successivi in modo da trovare l'unanimità del consiglio sul problema delle giunte e sul sostegno al governo Moro, e da respingere invece a maggioranza la relazione del segretario. Ma si parla anche di presentare tre documenti diversi, oppure di elaborare, da parte delle opposizioni, un ordine del giorno di sfiducia. A proposito della votazione è da tener presente che Fanfani richiede senza mezzi termini il voto per appello nominale, in modo che i consiglieri nazionali si assumano pubblicamente, a viso aperto le proprie responsabilità e diano una spiegazione politica del loro voto contrario.

Come si vede, l'incertezza è ancora grande ed è inutile fare delle previsioni: l'unico dato certo nel marasma democristiano è la determinazione delle opposizioni a disfarsi di Fanfani. Che questa non sia stata giustificata da un dibattito politico serio (si possono contare sulle dita gli interventi delle opposizioni) è un fatto che Forlani ha sottolineato senza mezzi termini nel suo intervento.

L'altro fatto sul quale si concentra l'attenzione delle riunioni di correnti è quello relativo alla nomina del nuovo segretario. Anche qui regna molta incertezza sul problema della procedura e altrettanta sul nome del candidato. Il consiglio nazionale dovrà sospendere o proseguire i lavori dopo la caduta di Fanfani? Rinviare la sessione anche di una sola giornata significherebbe, infatti, che Piccoli è ormai «bruciato» e che, si vuole cercare un aggancio con i morotei e con fanfaniani del gruppo Forlani, in modo che il nuovo segretario possa contare su una larghissima maggioranza.

In questo caso il nome più probabile per la successione è quello di Andreotti, legato a Forlani da amicizia personale. Ma questo significherebbe che i dorotei, la corrente più forte della DC, dopo aver sostenuto in prima persona Battaglia si troverebbero nuovamente senza la segreteria. Perciò fonti dorotee sostengono a gran voce la candidatura di Piccoli e la prosecuzione dei lavori subito dopo il rilevamento di Fanfani. Anche qui, come si è detto, le incertezze sono molte.

Ma veniamo alla cronaca degli interventi che si sono svolti nell'aula di Palazzo Sturzo. Come abbiamo accennato, quelli di maggior peso sono stati svolti da Taviani, doroteo «pontiere», che ha giustificato il suo «no» a Fanfani, e da Forlani che ha difeso con dignità l'operato del segretario. Taviani nel suo discorso è partito da un'analisi della politica internazionale, rilevando che «sarebbe utopistico pensare di porre fine alla politica delle alleanze», mentre sarebbe «anacronistico, oggi, interpretare l'alleanza atlantica nel senso di una crociata ideologica, così come negli anni '50. L'alleanza con gli Stati Uniti non preclude una politica di amicizia, soprattutto sul piano economico, con l'Unione Sovietica».

Per quanto riguarda le divergenze tra DC e PCI, secondo Taviani, esse, al di là della situazione internazionale, riguardano soprattutto il fine dell'azione di uno stato democratico «Il PCI — ha detto il "pontiere" — ha praticamente abbandonato la teoria della "rivoluzione", sostituendola "con il pluralismo e cioè con l'alleanza tra operai, contadini e ceto medio"». E ha aggiunto: «Sarebbe azzardato dire che l'evoluzione sia irreversibile: sarebbe però mancanza di realismo ritenerla effimera soprattutto perché essa passa anche per il diverso comportamento del comunismo internazionale, dove non esiste più una linea unica, monolitica». Di fronte al PCI che raccoglie consensi, si pone, secondo Taviani, una DC che, se non riesce a rinnovarsi, sarà «condannata non tanto a scomparire, quanto a rappre-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

UN COMUNISTA ELETTO A PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL PIEMONTE È DIVENTATO LA QUINTA REGIONE «ROSSA»

L'elezione di Sanlorenzo favorita da un «franco tiratore»
A capo dell'assemblea regionale toscana una donna (PCI)

Torino, 21

Il comunista Dino Sanlorenzo è il nuovo presidente del consiglio regionale del Piemonte. E' stato eletto questa mattina, nel corso della prima votazione, ed ha ottenuto 31 voti (22 PCI, otto PSI ed uno che non è stato possibile identificare, dato il segreto dell'urna) su 60. Due voti sono andati al missino Curci, uno al democristiano Bianchi e 26 sono state le schede bianche. Senza il voto del «franco tiratore», appartenente all'opposizione, Sanlorenzo non sarebbe riuscito eletto alla prima votazione.

Vicepresidenti sono stati eletti il socialista Emilio Bellomo e il democristiano Ettore Paganelli. Alla carica di segretari del consiglio sono stati chiamati la comunista Carmen Fabris, il democristiano Luigi Petrini, il liberale Valerio Zanone e il socialdemocratico Germano Benzi (rispetto alla passata legislatura il numero dei segretari è stato elevato da due a quattro).

Nel suo discorso di insediamento il nuovo presidente del consiglio ha affrontato il tema della recessione economica della regione, «le cui cifre — ha detto — in una regione che è uno dei centri decisivi del Paese, insieme all'incertezza per il posto di lavoro per centinaia di migliaia di uomini, di donne, di giovani, costituiscono la principale novità negativa che non avevamo di fronte quando si aprì la prima legislatura nel 1970. Voglio però dire — ha proseguito — che la nostra regione, pur essendo nell'occhio del ciclone, è una regione viva, in piedi, consapevole di una preoccupazione necessaria e razionale, ma anche dominata da una grande fiducia nelle proprie forze».

Dopo il discorso di insediamento ed una riunione con i capigruppo, Sanlorenzo ha riconvocato l'assemblea per giovedì 24, giorno in cui verrà eletta la nuova giunta. All'ufficio di presidenza del consiglio, infatti — secondo quanto previsto dallo statuto — è già pervenuto un documento nel quale si indicano i nomi del presidente, del vicepresidente e degli assessori, e le linee fondamentali del programma della futura amministrazione.

La giunta proposta riflette la stessa maggioranza che ha ufficialmente appoggiato Sanlorenzo (22 comunisti, otto socialisti) e quindi sarà «paritaria», cioè avrà un numero di voti pari a quella dell'opposizione; verrà ugualmente eletta, perché, dopo la prima votazione, non è necessaria la maggioranza assoluta e perché gli altri partiti non presenteranno alternative, in quanto DC, PSDI, PLI e PRI non intendono far fronte comune con i missini.

La nuova giunta sarà presieduta dal socialista Aldo Viglione ed avrà come vicepresidente il comunista Lucio Libertini (ex deputato del PSIUP); gli assessori saranno dodici: sette comunisti (compreso Libertini) e cinque socialisti. Pertanto con la presidenza comunista del consiglio e con una giunta frontista il Piemonte è destinato a

Continua in 2.a pagina

LA «LINEA MORBIDA»

CARRILLO PREVEDE il PCI nel governo

New York, 21

«Che gli Stati Uniti lo vogliano o meno, i comunisti in Italia e in Spagna divideranno il potere nei governi di questi due paesi»: Questa è la previsione di Santiago Carrillo, segretario generale del PC spagnolo in esilio, il quale ha aggiunto che se il suo paese non adotterà un «governo democratico» dopo la scomparsa di Francisco Franco, «il paese potrebbe sperimentare la stessa esperienza portoghese». Carrillo ha fatto queste dichiarazioni in una intervista pubblicata sull'ultimo numero di «Time» uscito ieri.

Carrillo critica duramente la posizione e le azioni del partito comunista portoghese. «E' essenziale — egli dice — che la Spagna non ripeta l'esperienza portoghese. Secondo me esistono molti sviluppi negativi in Portogallo. Il socialista Mario Soares ed il partito democratico popolare sono stati estromessi dal consiglio che governa ed io considero ciò un errore», ha detto.

Carrillo ha pure detto di non esitare a differenziare la sua posizione da quella di Mosca e di non voler assolutamente sacrificare gli interessi spagnoli a quelli di un qualsiasi paese dell'Est europeo. (Ap)

LA PRIMA DISCESA TRASMESSA IN DIRETTA DALLA TV SOVIETICA

In perfetto orario «Soyuz» atterra nella steppa russa



Telefoto Ansa-Upi
Baikonur — Leonov e Kubasov appongono la loro «dedica» sul fianco della navicella che li ha riportati felicemente a terra

Mosca, 21

A sei anni esatti dal primo sbarco umano sulla Luna (avvenuto nella notte fra il 20 e il 21 luglio 1969), la missione spaziale congiunta russo-americana «Apollo-Soyuz» — praticamente conclusa, oggi, con il ritorno sulla Terra della navicella sovietica con a bordo Alexei Leonov e Valeri Kubasov — ha confermato ancora una volta le possibilità di lavoro offerte dallo spazio, fornendo numerose indicazioni anche di carattere pratico, oltre a quelle più propriamente scientifiche. Dopo un volo di 142 ore e 31 minuti, la «Soyuz 19» è scesa regolarmente e in perfetto orario — alle 12.51, ora italiana — nella steppa del Kazakhstan (in questa stagione ricoperta di ciuffi d'erba e cespugli), vicino alla città di Arkalik.

Per la prima volta nella storia della cosmonautica sovietica, l'atterraggio è stato trasmesso in ripresa diretta dalla TV, la quale mai, prima d'ora, aveva mostrato una discesa di astronave sul territorio dell'URSS: non è stato possibile seguire tutte le fasi del rientro, essendosi guastata la telecamera esterna dalla «Soyuz» e a causa della temporanea perdita di collegamento radio negli strati più alti dell'atmosfera; ma si è vista distintamente, grazie alla telecamera dell'elicottero di recupero, la parte finale della discesa, con la «frenata» del paracadute e l'atterraggio «morbido» (unico inconveniente: la navicella si è adagiata su un fianco, anziché sulla propria base).

Sul posto sono immediatamente accorsi gli specialisti delle squadre di recupero, che hanno fatto uscire Leonov e Kubasov: dalle parole di Leonov (che durante tutto il volo era stato, con Stafford, il principale protagonista dei numerosi collegamenti televisivi e che era sempre apparso lucidissimo, padrone di sè e anche ricco di spunti umoristici) si è avuta una sensazione più esatta del grande sforzo che i cosmonauti hanno sostenuto. «E' stato difficile, molto difficile — ha detto il comandante della "Soyuz 19" —. Siamo un po' traballanti per la stanchezza e la gioia. Durante il volo abbiamo dormito soltanto 15 ore». Da martedì, ogni giorno, i cosmonauti avevano avuto circa sette ore di riposo a disposizione; ma, evidentemente, la tensione ha impedito di dormire anche a uomini come loro, abituati a imprese e ad allenamenti eccezionali.

Un caloroso messaggio di Breznev, Podgorni e Kossighin ha subito raggiunto Leonov e Kubasov, rientrati a Baikonur: pur menzionando anche i tre astronauti americani, il messaggio insiste sulle realizzazioni spaziali dell'URSS, concludendo con i più vivi complimenti ai due cosmonauti sovietici per «l'impeccabile adempimento del compito loro assegnato dalla patria» in questo volo, «il cui successo apre nuove prospettive alla collaborazione di diversi paesi nell'esplorazione degli spazi superiori».

«Non si possono trovare parole — ha dichiarato, dal canto suo, il prof. Boris Petrov, presidente della commissione dell'Interkosmos. — Una nuova pagina è stata girata nella storia dell'esplorazione spaziale; un grandissimo contributo è stato dato alla scienza spaziale mondiale: ciò non poteva essere fatto da una sola nazione. Siamo entrati in una nuova fase dell'esplorazione congiunta».

L'«Apollo» continua intanto il suo volo, che si concluderà verso la mezzanotte (ora italiana) fra giovedì e venerdì, con la discesa nell'Oceano Pacifico, 555 chilometri a Ovest di Honolulu. Oggi, Thomas Stafford, Donald Slayton e Vance Brand hanno trascorso il tempo prendendo fotografie dei deserti africani, di alcune zone degli oceani visitate spesso dai sottomarini e di sei grandi gorghi oceanici, uno dei quali ritenuto importante per capire la genesi della «corrente del Golfo». (Ansa)

IN OCCASIONE DEL PREVISTO VIAGGIO A HELSINKI

«Puntata» di Ford nell'Est europeo

Si recherà in Polonia, Romania e Jugoslavia - «Deluso» il Presidente dalle elezioni italiane, «molto preoccupato» per quelle portoghesi

Washington, 21

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Ford visiterà la Repubblica federale tedesca, la Polonia, la Romania e la Jugoslavia in occasione del suo viaggio (già annunciato sabato scorso a Helsinki, per la fase finale della conferenza sulla cooperazione e la sicurezza europea; Ford partirà sabato e rientrerà a Washington il 4 agosto.

Il viaggio avrà inizio con la visita a Bonn, che durerà due giorni, e sarà seguita dalla visita a Varsavia; martedì 29, Ford si recherà a Helsinki, dove rimarrà per tre giorni, incontrandosi anche con Breznev. Dopo Helsinki, il Presidente americano andrà a Bucarest e quindi a Belgrado; al suo rientro a Washington, egli avrà due giorni di colloqui con il primo ministro giapponese, Takeo Miki.

In un'intervista concessa al settimanale «Time», il Presidente americano ha intanto manifestato il suo ottimismo sulle possibilità di evitare una terza guerra mondiale, e si è detto convinto che, «malgrado l'aumento del potenziale militare, le prospettive di pace sono ora migliori per il prossimo decennio e oltre».

Il capo dell'esecutivo americano ha poi definito «buone» le possibilità di giungere a un secondo accordo con l'URSS sulla limitazione delle armi strategiche, anche se — ha aggiunto — «in questa fase non vi è ancora nulla di sicuro; esiste — ha aggiunto — un importante problema di controllo, e dobbiamo sapere quali tipi di armi saranno incluse nel limite previsto dei 2400 missili. Ecco due punti sui quali le due parti dovranno trovare un compromesso».

Ford ha quindi affermato che, se i negoziati «SALT» non si concluderanno con un accordo, il bilancio militare americano sarà aumentato in misura sostanziale; tuttavia, ha aggiunto, «se riuscissimo a negoziare - nel quadro dei negoziati sulla riduzione delle forze in Europa in corso a Vienna — alcune modifiche ai nostri impegni militari nell'Europa occidentale, il bilancio destinato alle nostre forze convenzionali potrebbe risultarne alleggerito».

Il capo della Casa Bianca ha detto, ancora, di ritenere che l'Unione Sovietica non desideri un confronto nel Medio Oriente: «I sovietici — ha infatti affermato — sanno tanto bene quanto noi che il Medio Oriente è una regione particolarmente esplosiva: malgrado la distensione, noi potremmo essere costretti dalle circostanze a un confronto. Noi non lo vogliamo, e io credo che anche i sovietici non lo vogliano».

Il Presidente americano si è poi detto «molto preoccupato» per gli ultimi sviluppi della situazione in Portogallo, ricordando che il partito comunista portoghese ha ottenuto il 12 per cento dei voti nelle recenti elezioni, ha aggiunto: «Sembra che il governo portoghese subisca un'influenza comunista del tutto anormale. Mi sarebbe molto difficile capire come un governo comunista possa far parte della Nato». Ford si è quindi detto «deluso» per i risultati delle elezioni italiane e «preoccupato» per la controversia greco-turca a proposito di Cipro.

(Ansa - Afp - Upi)

IN RIUNIONE DI EMERGENZA IL «CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE»

TOTALE INCERTEZZA A LISBONA SUL GOVERNO E SU GONCALVES

Gli ufficiali moderati insisterebbero per la destituzione del primo ministro
Continua lo scambio di accuse tra militari e socialisti - Ancora incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 21

Fra insistenti voci relative all'intenzione degli ufficiali moderati in seno al «Movimento delle forze armate» di destituire il primo ministro, generale Vasco Gonçalves, a Lisbona si è riunito oggi, in seduta segreta e d'emergenza, il «consiglio rivoluzionario militare» che da tempo regge il Portogallo con poteri semidittatoriali. I trenta membri del più potente organismo del paese sono evidentemente preoccupati per l'ondata di violenze politiche (soprattutto ad opera di seguaci dei partiti socialista e comunista), e cercheranno di esaminare i mezzi per disinnescare l'attuale crisi, la peggiore che il Portogallo abbia attraversato dal colpo di stato anti-salazariano del 25 aprile 1974.

Un elemento di complicazione è costituito dall'assenza dalla riunione del «consiglio» del potente capo delle forze di sicurezza (il «Copcon»), generale Otelo Saraiva Carvalho, il quale è partito per una visita ufficiale a Cuba proprio nel pieno imperversare del duplice «confronto» fra socialisti e comunisti, e fra socialisti e militari. Come si sa, i seguaci del PSP — minacciati fisicamente dai comunisti, che volevano loro di tenere i comizi di massa previsti per lo scorso fine-settimana — hanno reagito vivacemente, attaccando e saccheggiando almeno 14 sedi del partito comunista in altrettante città; anche oggi si sono dovuti segnalare quattro episodi del genere. Gli scontri di piazza hanno finora provocato due morti e una quarantina di feriti.

In quest'atmosfera di guerra civile «strisciante», una notizia di fonte giornalistica parla dell'intenzione del «consiglio rivoluzionario» di «rivedere» una dichiarazione resa sabato dal Presidente portoghese Costa Gomes, dichiarazione tesa — a quanto pare — a propiziare la riconciliazione e il rientro nella coalizione governativa dei partiti che ne sono usciti (oltre al PSP, il PPD, cioè il partito popolare democratico, di tendenza centrista). Non è chiaro per quale ragione la dichiarazione di Costa Gomes debba essere «riveduta». Oggi, intanto, il capo dello stato ha ricevuto in udienza il leader socialista Mario Soares, ed è presumibile che si sia discusso del nuovo governo, che è tuttora in fase di laboriosa gestazione, e di Vasco Goncalves, di cui i socialisti chiedono a gran voce la destituzione.

A favore di Goncalves stanno svolgendo un'intensa campagna i mezzi d'informazione dominati dai comunisti, i quali sferrano nel medesimo tempo duri attacchi a Soares: lo stesso «MFA», dopo le critiche formulate ieri nei confronti del leader socialista, ha diffuso un altro comunicato in cui — pur senzo nominare Soares — lo si accusa di «aver lasciato denigrare uno degli uomini (Goncalves, appunto) che più hanno dato al popolo portoghese» e di aver cercato «di introdurre sottilmente divisioni tra gli uomini che servono il paese in segno al "consiglio della rivoluzione" e che il popolo conosce bene».

Prima ancora che fosse diffuso questo nuovo documento, il PSP — con un proprio comunicato — aveva inteso reagire al primo attacco sferratogli dai militari, ribadendo che «le masse popolari hanno

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

TIMORI E SPERANZE MENTRE STA PER SCADERE IL MANDATO DEI «CASCHI BLU»

Sinai: a un passo dall'intesa?

Israele avrebbe fatto «sostanziali concessioni» (tra cui il ritiro dai pozzi di petrolio)
Quattro «punti» su cinque già accolti dall'Egitto? - Tensione lungo la linea di tregua

Tel Aviv, 21

Sintomi di nervosismo e di accresciuta vigilanza sono giunti, nelle ultime ore, dal Sinai, dove le linee israeliane ed egiziane si fronteggiano a pochi chilometri di distanza, separate per il momento dai quasi quattromila «caschi blu» dell'ONU, il cui mandato arriverà però a scadenza giovedì. Fonti ufficiali ebraiche hanno affermato che, «per il momento», la situazione è ancora «normale» e che non ci sono state violazioni «né nella lettera né nello spirito» degli accordi per la separazione delle forze; ma la stampa riferisce non solo di un'accresciuta tensione, ma anche di «misure precauzionali» adottate dagli israeliani, «in seguito a certe mosse egiziane» (peraltro non meglio specificate).

Oggi, il ministro della difesa d'Israele, Peres, ha messo in guardia l'Egitto dall'intraprendere qualsiasi azione di carattere militare, in coincidenza con la prossima scadenza del mandato delle forze dell'ONU (mandato che, come si sa, Il Cairo non intende rinnovare): «Se gli egiziani ci dovessero attaccare — egli ha detto — noi abbiamo una forza sufficiente per dar loro una lezione molto seria».

L'impressione generale è, comunque, che un compromesso verrà trovato per garantire la permanenza delle truppe dell'ONU nella «zona cuscinetto» del Sinai (il Consiglio di sicurezza, dal quale formalmente dipende ogni decisione in proposito, si riunirà nelle prossime ore per esaminare la situazione); e un moderato ottimismo continua a prevalere in Israele anche circa l'esito del negoziato in corso con l'Egitto, in vista di un nuovo accordo «ad interim» per il Sinai: a Gerusalemme si attende la reazione del Cairo alle ultime proposte fatte pervenire ieri nella capitale egiziana tramite l'ambasciatore americano in Egitto, Eilts (oggi Sadat ha convocato una riunione dei suoi massimi consiglieri politici e militari proprio per valutare le ultime proposte ebraiche).

A quanto si sa, Israele si sarebbe detto disposto a «sostanziali concessioni» nei confronti del Cairo: oggi, il ministro Peres ha parlato di concessioni «di ampia portata» e «unilaterali», formulate allo scopo di «verificare se la strada verso la pace con gli arabi è ancora aperta»; se la risposta del Cairo sarà positiva, un nuovo accordo «ad interim» sul Sinai potrebbe essere concluso a breve scadenza, altrimenti — hanno affermato fonti ufficiali israeliane — «questa volta non sarà Israele a potere essere incolpato del fallimento del negoziato».

Le ultime proposte israeliane sono riportate oggi dal quotidiano libanese «Al Anwar», il quale afferma che Sadat ha già accettato quattro dei cinque punti sottopostigli dall'ambasciatore americano Eilts: ritiro israeliano dai passi strategici di Mitla e Giddi e dai campi petroliferi di Abu Rodeis (quest'ultima decisione è stata esplicitamente confermata da autorevoli personalità ebraiche, le quali hanno reso noto che, in cambio, Israele riceverà petro-

Continua in 2.a pagina

UN MILIONE E MEZZO DI SENZATETTO

DISASTROSE INONDAZIONI IN INDIA E NEL PAKISTAN

Trecento morti - Colpito anche il Bangladesh

Nuova Delhi, 21

Si ritiene che almeno 300 persone siano morte e che circa un milione e mezzo siano rimaste senzatetto a causa delle inondazioni provocate dai monsoni in India, Pakistan e Bangladesh. Alcuni funzionari pakistani hanno dichiarato oggi, a Rawalpindi, che più di mezzo milione di persone hanno dovuto lasciare le proprie case, negli ultimi giorni, nella parte del Punjab che appartiene al Pakistan; nella parte che appartiene all'India, lo straripamento dei fiumi Ravi e Sakki ha provocato gravi danni, particolarmente nella città di Amritsar.

Almeno un milione di persone sono rimaste senza tetto nello stato indiano dell'Uttar Pradesh e nel Kashmir; particolarmente grave è la situazione nel Rajasthan, dove l'esercito e la polizia sono impegnati attivamente nel prestare soccorso. Nel Bangladesh, intanto, il governo ha dato il via a operazioni di emergenza per evacuare circa centomila persone: funzionari di Dacca hanno reso noto che, in alcune zone, i raccolti sono stati gravemente danneggiati e che molte case sono state distrutte. Il distretto di Feni è stato il più colpito: dieci persone sono morte e più di diecimila sono rimaste senza tetto.

(Ansa - Reuter)

LE PREVISIONI ANNUALI DELL'OCSE IN UN RAPPORTO SU 24 PAESI

PER L'ECONOMIA ITALIANA ANCORA PROGNOSI RISERVATA

Una «moderata ripresa» non è ancora prevedibile nel nostro paese sebbene la recessione sia forse alle ultime battute - L'incognita della disoccupazione - Minore l'inflazione

Parigi, 21

Una «moderata ripresa» della produzione economica si avrà nei prossimi dodici mesi nei paesi occidentali della «zona Ocse». Ma tale previsione non riguarda l'Italia e infatti se alcuni elementi permettono di pensare che la recessione sta forse per finire, è per il momento impossibile prevedere incrementi della produzione reale italiana almeno fino alla metà del 1976. Lo affermano gli esperti dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse) in un rapporto pubblicato oggi a Parigi.

Dopo essere stati costretti a correggere a più riprese, in senso più pessimistico, le loro precedenti previsioni, gli esperti si dimostrano stavolta estremamente prudenti, facendo notare che alla diminuzione, negli ultimi sei nove mesi, della pressione inflazionistica hanno corrisposto «la più sensibile fase di recesssione ed il più elevato tasso di disoccupazione registrati nel dopoguerra». Nella migliore delle ipotesi il numero dei «senza lavoro» (15 milioni, cioè il 5,5 per cento della popolazione attiva della zona Ocse) rimarrà nei prossimi 12 mesi stazionario.

Per quanto riguarda l'Italia viene rilevato che tra il primo trimestre del 1974 e il primo del 1975 il prodotto industriale lordo è diminuito di circa il 4 per cento, e la domanda interna totale di circa il 6 per cento. Nell'atttuale «situazione depressa» non si può prevedere la fine del calo degli investimenti produttivi: il solo fattore di sostegno dell'attività nel 1976 potrebbe essere la ripresa degli investimenti pubblici, il cui volume non ha cessato di diminuire negli ultimi tre anni.

Sempre in Italia, «la situazione si degraderà senza dubbio ulteriormente — secondo gli esperti dell'Ocse — sul mercato del lavoro, ma è difficile fare una distinzione tra disoccupazione totale e parziale». «E' possibile che una diminuzione più pronunciata dei tassi d'attività limiti l'aumento della disoccupazione totale. E', però, poco probabile che l'intervento di questi fattori impedisca un forte aumento della disoccupazione nel secondo semestre di quest'anno, all'arrivo sul mercato del lavoro di giovani alla ricerca del primo impiego».

Dopo aver rinunciato a fare previsioni sugli aumenti salariali conseguenti al rinnovo dei contratti collettivi, rinnovo previsto per la fine dell'anno, gli economisti dell'Ocse affermano: «Il ribasso dei costi delle materie prime, la buona tenuta del tasso effettivo della lira (in rapporto al suo ribasso dello scorso anno) e la debolezza della domanda sono fattori che dovrebbero limitare l'aumento dei prezzi. Ci si attende che l'inflazione diminuisca progressivamente, per passare dal tasso annuale del 25 per cento (secondo semestre '74) a quello del 13-14 per cento nel secondo semestre de! 1975 e il rallentamento dovrebbe continuare nel primo semestre del prossimo anno».

Le prospettive economiche dell'Ocse mettono in rilievo il fatto che la riduzione della domanda interna è stata accompagnata da un'apprezzabile diminuzione del deficit estero corrente, il quale dovrebbe scendere ancora nei prossimi dodici mesi, in quanto il volume delle importazioni dovrebbero progredire moderatamente. «Il disavanzo corrente previsto per il 1975, meno di due miliardi di dollari, sarebbe molto inferiore», nota l'Ocse, «all'incidenza diretta del rincaro del petrolio».

La gravità dell'attuale fase di recessione è illustrata da alcune cifre: dall'inizio del secondo semestre 1973, il prodotto nazionale lordo è diminuito in diciotto mesi del 7,5 per cento negli Stati Uniti ed è praticamente ristagnato negli altri paesi della «zona Ocse», mentre i tassi d'incremento abituali, per tale periodo, erano in passato, rispettivamente, del 6 per cento e del 9,5 per cento. Conseguenza: la pressione inflazionistica è diminuita, e nel semestre conclusosi in maggio i prezzi sono aumentati nella zona Ocse del 10 per cento, contro il 15 per cento nel semestre precedente.

Attualmente, quasi tutti i paesi hanno già adottato misure per stimolare la domanda interna. Solo l'Italia e la Gran Bretagna — che, nota il rapporto Ocse, avevano un disavanzo ed un'inflazione elevati — hanno mantenuto misure restrittive. Il culmine della depressione sembra attualmente superato in Giappone, mentre negli Stati Uniti sembra esistano le condizioni per un rilancio in questi mesi.

In Europa, sebbene non vi siano attualmente segni di ripresa, è previsto nei prossimi dodici mesi un aumento del prodotto nazionale lordo in tutti i grandi paesi, eccezion fatta per l'Italia e la Gran Bretagna. La ripresa sarà comunque, contrariamente al passato, particolarmente lenta e, notano gli esperti dell'Ocse, non è escluso che la disoccupazione continui ad aumentare anche durante la prima fase della ripresa, per diminuire poi progressivamente a partire dall'anno prossimo.

Tasso di sviluppo industriale negativo, inflazione considerevolmente più alta che negli altri paesi industrializzati, deficit «record» della bilancia dei pagamenti: sono i tre punti principali delle previsioni dell'«Ocse», l'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica, relativamente ai prossimi dodici mesi per quanto riguarda la Gran Bretagna.

Secondo le previsioni dell'Ocse, il deficit della bilancia commerciale britannica toccherà i 1800 milioni di sterline nel secondo semestre del '75 e sarà pari a 1600 milioni nel primo semestre del '76; sarà, cioè, il più grave di tutti i 24 paesi aderenti all'organizzazione. Nello stesso tempo, il tasso d'inflazione, del 26,1 per cento a tutto giugno, si ridurrà (ma di poco) rispetto agli altri paesi; nel secondo semestre del 1975 esso dovrebbe risultare del 23,75 per cento, risultando considerevolmente più alto di quello degli altri paesi concorrenti della Gran Bretagna.

I paesi meno afflitti dall'inflazione, secondo l'Ocse, saranno nel secondo semestre dell'anno Stati Uniti e Germania occidentale, con un tasso del 5,75 per cento. *(Ansa)*

TV A COLORI: ancora pazienza

Roma, 21

Il comitato interministeriale per la programmazione economica, che dovrebbe decidere sul sistema di televisione a colori da adottare in Italia, non è stato ancora convocato. La data più probabile della riunione — come rivelò lo stesso ministro dell'industria Donat Cattin, al termine della riunione del CIPE della settimana scorsa — resta quella del 24 luglio.

Tuttavia — si osserva negli ambienti del ministero del bilancio — non è ancora partito il telegramma di convocazione per i ministri che partecipano di diritto al comitato. Cosicché non si può escludere un ulteriore slittamento della decisione sulla TV a colori. *(Ansa)*

PRESIDENTE DELLA RAI rientrato dalla Russia

Roma, 21

Il presidente della Rai Beniamino Finocchiaro è rientrato questa sera da Mosca. Nella capitale sovietica si è incontrato con il presidente dell'industria cinematografica di quel paese sig. Jermasc e con il presidente del comitato di stato per la radio e la televisione sig. Lapin. Finocchiaro ha assistito anche ad alcune manifestazioni organizzate nell'ambito del 19.o Festival cinematografico attualmente in corso nella capitale sovietica. *(Italia)*

TRAGHETTI IN SARDEGNA: prenotazioni sospese

Roma, 21

L'ufficio stampa del ministero dei trasporti, in merito alla sospensione, in via sperimentale, del sistema di prenotazione preventiva dei posti sulle navi traghetto delle FFSS dal 1 al 16 agosto verso la Sardegna e dal 15 al 31 agosto dalla Sardegna, informa che le modalità da seguire nei due porti di Civitavecchia e di Golfo Aranci per l'acquisto dei biglietti e per l'imbarco sono le seguenti.

Civitavecchia: l'accesso all'area portuale di parcheggio avverrà seguendo gli itinerari contrassegnati da cartelli indicatori; da questa area i viaggiatori a loro turno verranno invitati a mezzo altoparlante a recarsi presso la biglietteria per l'acquisto del recapito di viaggio e potranno poi accedere con l'autovettura sul piazzale di imbarco e da qui a bordo.

Glofo Aranci: i viaggiatori in arrivo per l'imbarco sosterranno su di un'area di parcheggio sita all'inizio del paese, dalla quale defluiranno poi, mano a mano, per l'imbarco con la prima corsa utile. *(Italia)*

IL MISTERO SULLA STRADA



Telefoto Ansa

Torino — E' stata identificata la ragazza trovata agonizzante sulla strada tra Villafranca e Pinerolo (nella foto) e poi deceduta. E' la studentessa Francesca Macis di 15 anni. La necroscopia ha accertato che la morte è giunta per schiacciamento da parte di un'auto. Le ferite sul corpo non sono dovute a una lama ma all'urto con la macchina. Due giovani che avevano trascorso la serata con la vittima, Andrea Busso e Antonio Rubino, sono tuttora in stato di fermo

NESSUNA SCELTA

Dalla prima pagina

sentare posizioni di retroguardia e di conservazione». Concludendo, Taviani ha affermato di aver chiarito con il suo discorso «i motivi del dissenso dalla relazione del segretario politico».

Il ministro della difesa Forlani ha chiesto nel suo intervento ai consiglieri d.c.: «Credete veramente che cambiando il segretario, non come risultato di un discorso ma come espiazione sacrificale, che noi poniamo la DC in condizioni rinnovate di iniziativa e di presenza? Alcuni amici autorevoli — ha proseguito — sono intervenuti e hanno detto che non è questa l'intenzione, che il cambiamento delle persone o, meglio della persona deve avvenire in coincidenza con altri cambiamenti. Ma per quanto io abbia ascoltato — ha sottolineato Forlani — non sono riuscito a capire in che modo e perché questi cambiamenti siano legati alla sostituzione del segretario. Non c'è, dunque, indicata una nuova linea. Ma c'è il rischio che dai modi delle nostre conclusioni appaia all'esterno una specie di ribaltamento così come chiedono gli altri».

Forlani ha aggiunto che il comportamento di Fanfani è stato «ragionevole»: ha proposto di verificare assieme ed ha presentato una piattaforma di studio in una prospettiva congressuale e ha anticipato per questa scadenza la sua disponibilità personale. «A questa proposta — ha concluso Forlani — non si risponde e si vuole cambiare, con un computo numerico, con un accordo di capicorrente, intervenuto ancor prima di questo dibattito. Non credo che così agendo apriremo una prospettiva nuova e di rilancio della DC».

Fra il discorso di Taviani e quello di Forlani si è sviluppato il dibattito degli altri esponenti fanfaniani di secondo piano. Fra essi sono da sottolineare gli interventi della sen. Falcucci, vicesegretaria, che ha chiesto agli iscritti democristiani di rifiutarsi di partecipare alle riunioni di corrente: solo in questo modo, agendo cioè con la propria testa, sarà possibile eliminare il correntismo; quello di Gonella, del sindaco di Roma Darida, dell'on. Scalfaro, di Scardaccione. Tutti hanno appassionatamente difeso la linea politica di Fanfani ed hanno giudicato ingiustificabile, quindi, la sua sostituzione.

ma.

PIEMONTE



Telefoto Ansa

Loretta Montemaggi (PCI) presidente del consiglio toscano

diventare la quinta regione «rossa» d'Italia dopo Emilia, Toscana, Umbria e Liguria.

A *Firenze*, per la prima volta nella storia delle amministrazioni regionali, una donna, la comunista Loretta Montemaggi Sandonnini di 45 anni, è stata eletta presidente di un consiglio regionale. Loretta Montemaggi, infatti, è stata eletta presidente della Toscana con i voti del PCI, del PSI e del PDUP. La votazione ha dato il seguente risultato: presenti i 50 consiglieri eletti; hanno votato a favore della Montemaggi 29 consiglieri (24 PCI, 4 PSI, 1 PDUP). Le schede bianche sono state 21 (DC 15, PSDI 2, PRI 1, MSI-DN 2 e 1 PCI, il voto cioè della Montemaggi). Appena eletta, la signora Montemaggi ha pronunciato un breve discorso di saluto. Il consiglio tornerà a riunirsi il 28 e 29 luglio, per l'elezione della giunta (che sarà composta da socialisti e comunisti) e delle commissioni.

A *Bologna*, il socialista Silvano Armaroli è stato riconfermato presidente del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Anche a *Reggio Calabria* è stato eletto il nuovo presidente del consiglio regionale: il socialista Consalvo Aragona. La sua elezione è il risultato di un accordo intervenuto tra PSI, PCI, PSDI, PRI e PDUP. La formazione della giunta non è stata ancora definita.

SINAI

lio dall'Iran e da altri paesi; ritiro israeliano, in maniera graduale, dal resto del Sinai occupato durante la guerra del 1967; sostituzione dei voli di ricognizione aerea da parte dell'aviazione americana sulla linea del fronte israelo-egiziano con il dislocamento di stazioni di osservazione elettronica, affidate a personale statunitense, sui passi di Mitla e Giddi; rinnovo annuale del mandato alle forze di pa : dell'ONU.

Il punto ancora controverso riguarderebbe la durata dell'accordo «ad interim»: Israele chiede che esso sia valido per cinque anni, l'Egitto afferma di non poter accettare una durata superiore ai tre anni. Il «tiro alla fune» a questo riguardo sarebbe tuttora in corso, con la mediazione degli S.U. Intanto, a Gerusalemme circola la voce che, nell'elaborazione di queste ultime proposte e nel tracciare la linea dell'ulteriore ritiro offerto all'Egitto, si sarebbe avuta, ancora una volta, una spaccatura tra i «falchi» e le «colombe» del governo ebraico.

Il contrasto avrebbe separato, in particolare, il primo ministro Rabin, disposto a sostanziali concessioni all'Egitto, e il ministro della difesa Peres, che avrebbe criticato la «generosità» di Rabin e avrebbe accusato il capo del governo di essere andato nelle sue offerte più in là di quanto gli permettesse il mandato ricevuto dall'intero gabinetto.

(Condensato Ansa - Ap)

LISBONA

espresso la loro opposizione alla presenza di Vasco Gonçalves alla guida del governo»: tuttavia, la nota socialista non è stata diffusa dalla radio né pubblicata sui giornali.

Da notare, infine, che — a causa della seria situazione interna portoghese — il ministro degli estri, maggiore Ernesto Melo Antunes, ha dovuto annullare il suo viaggio a Bruxelles, dove domani doveva incontrare le autorità della Comunità europea. Durante la riunione del Consiglio europeo di mercoledì e giovedì scorsi a Bruxelles, i capi di governo dei «Nove» avevano ribadito la loro disposizione a fornire aiuti finanziari al Portogallo a patto che si determinasse un'evoluzione democratica pluralista del regime di Lisbona. Antunes avrebbe dovuto discutere, appunto sulle condizioni di questa assistenza finanziaria e parlare dell'evoluzione politica nel suo paese con i ministri degli esteri della CEE.

F. W.

A ROMA RIUNITE LE DELEGAZIONI PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E TECNICA

È INCOMINCIATO IL DIALOGO TRA EUROPA E PAESI ARABI

All'opera sei gruppi di lavoro - Sono presenti anche i palestinesi ma inseriti nella rappresentanza unita della Lega - Evitata la distinzione delle nazionalità

Roma, 21

Esperti dei nove paesi della CEE e dei venti paesi della Lega araba si riuniranno domani a Roma, all'Hotel Hilton, per una nuova fase del dialogo euro-arabo, il vasto negoziato che dovrebbe reimpostare su basi nuove e con accordi a lungo termine la cooperazione tra l'Europa e il mondo arabo. La riunione è la prima che avviene da quando l'Italia ha assunto la presidenza della Comunità e quindi la guida della delegazione di esperti europei.

I lavori si apriranno ufficialmente domattina, con una riunione plenaria delle due delegazioni e proseguiranno poi in sei gruppi di lavoro, uno per ognuno dei settori in cui si articola il negoziato: agricoltura e sviluppo rurale; industrializzazione; infrastrutture di base; cooperazione finanziaria; commercio; cooperazione scientifica e tecnica, affari culturali, sociali e del lavoro.

Già oggi, tuttavia, si è avuto un primo incontro tra i capi delle due delegazioni per stabilire l'ordine dei lavori e la composizione dei gruppi di lavoro. Ad incontrarsi sono stati i due presidenti, il giordano El Dajani e l'italiano Cesare Regard (della direzione generale per gli affari economici del ministero degli esteri), il segretario generale aggiunto della Lega araba El Farra e il segretario generale aggiunto della commissione di Bruxelles Meyer. Vi sono state anche riunioni separate delle due delegazioni, la conferenza di Roma è la seconda a livello di esperti, dopo quella del Cairo svoltasi dal 10 al 14 giugno scorso.

L'idea del dialogo euro-arabo risale al dicembre del 1973, cioè al vertice dei capi di stato e di governo dei Nove che si tenne a Copenaghen e a cui parteciparono, in qualità di osservatori, alcuni rappresentanti arabi. In quell'occasione i «Nove», raccogliendo anche le indicazioni del vertice arabo di Algeri del 26-28 novembre, si preannunciarono per un negoziato globale con i paesi produttori di petrolio e in genere con tutto il mondo arabo, che si presentava come uno schieramento unico.

Nel giugno '74 il consiglio delle Comunità incaricava il presidente di turno di avviare, assieme alla commissione di Bruxelles, contatti con la Lega araba, cosa che avvenne lo stesso mese con l'invio di una delegazione europea al Cairo. Il risultato fu l'incontro del 31 luglio, a Parigi, tra il presidente in carica del Consiglio dei ministri, il francese Sauvagnargues, e il presidente della commissione Ortoli, con l'allora presidente del consiglio della Lega araba, il kuwaitiano Al Sabbah e il segretario generale della Lega araba Riad, nel quale si decise di creare una commissione generale mista euro-araba.

Da allora il negoziato è ancora nella fase preliminare, la commissione non è stata ancora costituita. I motivi sono essenzialmente politici: da un lato la questione della partecipazione al negoziato dei palestinesi, dall'altro la posizione negativa degli Stati Uniti che mal vedevano questa iniziativa conciliarsi con la loro intenzione di cercare una «strategia» comune dei paesi industrializzati consumatori di petrolio.

Solo nel febbraio scorso il problema della partecipazione palestinese (che divideva gli europei) fu risolto in una riunione dei ministri degli esteri dei Nove a Dublino: le riunioni di esperti sarebbero avvenute tra due delegazioni, una della Lega araba e una della CEE, i cui membri non avrebbero avuto «etichette» nazionali.

(Italia)

UN DEFICIT A CARICO DEI DATORI DI LAVORO?

Bocciato il bilancio cassa integrazione INPS

Roma, 21

«La speciale commissione dell'Inps preposta alla gestione della Cassa integrazione guadagni ha bocciato, con sette voti contrari, il bilancio 1974 della Cassa». Lo ha reso noto, conversando con i giornalisti, l'on. Bertoldi, ex ministro socialista del lavoro. La decisione della commissione, «tenuta accuratamente nascosta» — ha aggiunto Bertoldi — è stata presa perché «circa 15 miliardi di lire, che avrebbero dovuto figurare tra i contributi versati dai datori di lavoro, sono stati invece imputati alla contabilità separata degli interventi straordinari della Cassa».

Ciò comporta — secondo Bertoldi — «un accrescimento del deficit patrimoniale e, quindi, un ulteriore aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro», reso automatico dal meccanismo della legge sulla Cassa integrazione quando la differenza tra entrate ed uscite è superiore al 10 per cento per la sola parte ordinaria».

L'esponente socialista ha affermato che la questione «dovrà ora essere esaminata dal consiglio di amministrazione dell'Inps il quale, presumibilmente, non potrà approvare un bilancio già respinto dalla commissione speciale e dal collegio dei sindaci». *(Ansa)*

INDAGINE DEL CSM

TIMORI FRA I MAGISTRATI dopo l'omicidio Ferlaino

Roma, 21

Il consiglio superiore della magistratura invierà venerdì prossimo una propria commissione a Catanzaro per esaminare la situazione della giustizia presso la corte di appello del capoluogo calabro in seguito all'uccisione dell'avvocato generale dello stato Giuseppe Ferlaino.

La commissione, che — secondo notizie apprese a Catanzaro e confermate a Roma — è composta dal prof. Giuseppe Ferrari, dal cons. Francesco Greco e dal cons. Antonio Buono, dovrà anche occuparsi della situazione dei tribunali della regione presso i quali sono pendenti processi mafiosi, soprattutto per lo stato di estremo disagio e timore creatosi dopo l'uccisione di Ferlaino.

La commissione, a conclusione della sua indagine, presenterà una relazione al consiglio. *(Italia)*

Nel municipio di Chioggia

SI DA' FUOCO perché disoccupato

Chioggia, 21

Un disoccupato di 23 anni, Giancarlo Boscolo, detto «Pecchio», di Sottomarina di Chioggia (Venezia) si è dato fuoco agli abiti, oggi, nel municipio di Chioggia dove si era recato per chiedere un lavoro.

Il giovane, da tempo sofferente di esaurimento nervoso e che in passato era arrivato anche ad accusarsi di reati che non aveva commesso, aveva rinunciato al lavoro di contadino, svolto dalla sua famiglia, e cercava un impiego di altro tipo. Stamani si è recato in municipio per chiedere, come già aveva fatto altre volte, un lavoro. Avuta una risposta negativa, si è cosparso gli abiti con una piccola tanica di benzina che aveva portato con sé e quindi ha acceso un fiammifero.

Le fiamme lo hanno subito avvolto e solamente il pronto intervento di due vigili urbani gli ha salvato la vita.

(Ansa)

LA PIAGA DELLO SFRUTTAMENTO A NAPOLI

CASI DI BENZONISMO SU OPERAIE MINORENNI

Dall'impiego di un materiale collante tossico paralisi agli arti per dodici giovani lavoratrici

Napoli, 21

Una dozzina di operaie minorenni è ricoverata all'ospedale Cardarelli di Napoli per paralisi agli arti derivante, presumibilmente, da uso di materiale collante tossico. Si tratta, in prevalenza, di lavoratrici dai 14 ai 16 anni impiegate presso piccole industrie e botteghe artigiane per la lavorazione di pelletterie. Sulla vicenda relativa allo «sfruttamento» del lavoro minorile e concernente l'uso indiscriminato di materiali tossici la Federazione Cgil - Cisl - Uil di Napoli terrà giovedì prossimo una conferenza stampa.

Casi di avvelenamento in industrie di pellami operanti nel Napoletano si sono avuti nel maggio 1973. Allora fu aperta un'indagine giudiziaria da parte della pretura. La malattia che ha colpito le giovani lavoratrici si chiama polineuropatria. Si tratta di una forma di avvelenamento che provoca la paralisi degli arti e si manifesta inizialmente con la diminuzione dell'appetito e con conati di vomito. Esso viene attribuito a esalazioni di benzolo e solfuro di carbonio, contenuti in dosi nocive in certi tipi di colla o ad altri solventi correntemente impiegati nelle lavorazioni di pellami e che non sono disciplinati da una normativa specifica.

Nell'inchiesta giudiziaria aperta nel maggio 1973 furono, infatti, prelevati campioni di colla di note industrie del settore. *(Italia)*

LE MISURE PER FAR FRONTE ALLA CRISI PRODUTITVA E OCCUPAZIONALE

Domani il piano del Governo sarà presentato ai sindacati

I massimi esponenti confederali verranno ricevuti dal vicepresidente La Malfa Didò (Cgil) mette le mani avanti: non deve essere alternativo alle nostre proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il piano di emergenza che il governo sta delineando in questi giorni per far fronte alla crescente crisi produttiva ed occupazionale sarà oggetto di confronto con i sindacati mercoledì prossimo a Palazzo Chigi. La discussione si svolgerà fra il vicepresidente del Consiglio La Malfa e i massimi esponenti confederali: Lama, Storti e Vanni. Lo stesso argomento, con tutta probabilità, verrà dibattuto fra lo stesso La Malfa e il presidente della Confindustria Gianni Agnelli. Al riguardo, tuttavia, nessuna data è stata ancora fissata anche se si dà per certo che l'incontro avverrà in questa stessa settimana.

A questo confronto i sindacati guardano con grande interesse anche se dubbi e perplessità non mancano. Questi ultimi sono stati esternati oggi dal segretario confederale della Cgil Didò. «Non è concepibile per noi — ha rilevato — un piano di emergenza alternativo alla nostra proposta globale di politica economica». Quindi, questo piano per essere soddisfacente «non può avere altro significato se non quello dell'anticipazione di alcuni impegni immediatamente operativi ma sempre nel quadro di una politica industriale e di scelte settoriali e territoriali contenute nella nostra piattaforma.

«Deve pertanto prevedere — ha detti Didò — misure per l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici soprattutto attraverso il finanziamento dei comuni e delle regioni che devono realizzare i progetti operativi che sono nei cassetti. Per l'industria invece — ha sostenuto ancora Didò — mentre vanno sostenute le piccole e medie aziende con la fiscalizzazione degli oneri sociali, bisogna subito dar mano alle commesse pubbliche per garantire la piena utilizzazione degli impianti».

Sul fronte delle vertenze categoriali, mentre prosegue lo sciopero bianco (astensione da ogni lavoro fuori orario e fuori circuito) dei lavoratori delle dogane aderenti alla Cisl e alla Uil (la Cgil dogane si è dissociata ritenendo che con l'approvazione da parte del Senato della legge 734 siano venuti a cadere i motivi dell'agitazione), è da registrare la prossima fine dello sciopero ad oltranza (in atto dal 21 marzo) dei dipendenti autonomi delle imposte dirette.

Tornati al lavoro i dipendenti delle imposte dirette dovranno affrontare una considerevole mole di lavoro arretrato. Innanzitutto gli uffici distrettuali dovranno farsi trasmettere gli 8-9 milioni di denunce dei redditi dagli uffici postali e dai comuni. L'operazione è complicata se si pensa che solo Roma deve ricevere le dichiarazioni di 26 comuni esterni. Subito dopo le denunce, registrate e protocollate, dovranno essere smistate.

In questa sede si dovrà accertare la validità delle dichiarazioni verificandone la firma, accertando che la denuncia sia stata compilata in duplice copia e che i due stampati siano di identico contenuto. Successivamente si dovrà provvedere ad impiantare le schede contenenti i dati essenziali delle denunce che dovranno essere trasmessi alle esattorie che provvederanno, a loro volta, alla formazione dei ruoli. Questo iter prenderà molto tempo, tanto più che se anche il personale tornerà al lavoro la maggior parte di esso dovrà andare in ferie. Ciò significa che gli uffici potranno funzionare a pieno ritmo soltanto a partire dal mese di settembre.

Giuseppe Roselli

GLI ATTORI CON IL PR contro la RAI-TV

Roma, 21

La Società attori italiani (SAI) ha espresso in un comunicato «la propria concreta solidarietà nei confronti dell'azione civile e non violenta intrapresa dal partito radicale e dalle altre forze politiche che lo affiancano, in favore della libertà di espressione in Rai-Tv». L'appello è firmato da Giorgio Albertazzi, Giuliano Disperati, Bianca Toccafondi, Marco Guglielmi, Flavio Pucci, Enzo Robutti, Wanda Benedetti, Marcello Mandò, Micaela Pignatelli, Graziella Galvani, Maria Fabbri, Alberto Marchè, Luigi Angelillo, Gianfranco Mari, Felice Leratto e Romoli.

PROBLEMI INSOLUTI A CINQUE ANNI DALLA CACCIATA

Vivace protesta a Roma dei profughi della Libia

Omaggio al monumento al bersagliere e «sit-in» davanti l'ambasciata

Roma, 21

A cinque anni dal giorno in cui, dopo la confisca di tutti i loro beni decisa dal governo locale, gli italiani residenti in Libia dovettero tornare in Italia, alcune centinaia di profughi dal paese africano hanno fatto stamani una manifestazione di protesta davanti alla sede dell'ambasciata della Repubblica araba di Libia per sollecitare dal governo italiano l'adozione di numerose misure a loro favore.

La manifestazione è cominciata a Porta Pia davanti al monumento al bersagliere dove una delegazione di profughi ha deposto una corona d'alloro. Dopo la cerimonia si è formato un corteo che, percorrendo la via Momentana, ha raggiunto la sede dell'ambasciata di Libia. Qui i manifestanti si sono fermati a lungo gridando slogan e sollevando cartelli di protesta.

«Accolti cinque anni fa — si legge in un comunicato del comitato promotore della manifestazione — con il conforto di tanti giuste promesse dobbiamo, invece, oggi sottolineare che i gravi problemi della nostra comunità di lavoratori e di profughi sono rimasti insoluti e trascurati». In particolare gli italiani di Libia deplorano il fatto che la liquidazione delle anticipazioni degli indennizzi avvenga con una «lentezza esasperante e con stime bassissime e lontane dai valori di commercio stabiliti dalla legge 1066 del 1971». Inoltre i profughi ricordano che «il riconoscimento dei contributi sociali pagati il Libia prima all'Inps e poi all'Inas resta ancora solo una promessa». *(Ansa)*

EVADONO IN TRE dalla colonia agricola

Nuoro, 21

Tre giovani leccesi, che scontavano pene da due a tre anni per vari reati, sono evasi dalla colonia agricola di Mamone, in provincia di Nuoro. Sono Marcello Lepizzi, di 27 anni, Pantaleo Papone, di 26, e Fernando Pizzella, di 23. *(Ansa)*

COMPIUTO UN PRIMO PASSO VERSO LA NORMALIZZAZIONE

ANCHE LA UIL RICERCA L'EQUILIBRIO INTERNO

Riunione congiunta con i «dissidenti» - Domani il giudizio della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Le vicende interne alla Cisl e alla Uil presentano un sostanziale intreccio e un rapporto di «reciprocità» singolare. Sciolti perciò i nodi della Cisl con il recupero dell'univocità confederale, anche la Uil sembra apprestarsi a ricreare il proprio equilibrio gestionale e politico attraverso una serie di scadenze che, iniziate oggi, dovrebbero trovare positiva e logica conclusione a fine mese in sede di comitato centrale. Unica a non avere problemi interni, anche se solo apparentemente la Cgil è stata finora «alla finestra».

Domani però prenderà posizione, cioè si pronuncerà, al termine della riunione del proprio comitato direttivo al cui ordine del giorno figura l'esame della situazione sindacale.

La Uil, dunque, oggi ha compiuto, almeno apparentemente, il primo passo verso la normalizzazione dopo che la divaricazione aveva raggiunto il punto più drammatico con le dimissioni dei dirigenti socialisti dalla segreteria e dall'esecutivo confederale. Preceduta, infatti, da un vertice (stamani) dei segretari di maggioranza e della minoranza (i 7 segretari di maggioranza, 4 di minoranza più 12 esponenti delle strutture territoriali e di categoria maggiormente rappresentativi).

Un intervento in apertura di Rufino (socialista) e una replica di Vanni hanno aperto la discussione che ha confermato la possibilità dell'avvio di un dialogo costruttivo, in seguito, della realizzazione di una sintesi unitaria. Quest'ultima dovrebbe essere «confezionata» il 28, 29 e 30 luglio in sede di comitato centrale dopo che giovedì prossimo un'ulteriore riunione della segreteria confederale avrà gettato le basi di una intesa.

Quest'ultima, al momento, presenta due caratteristiche alternative: o una sorta di armistizio che consenta di andare in settembre ad un chiarimento definitivo o, subito, un accordo politico - organizzativo che ristabilisca rapporti di convivenza è di efficienza.

G. R.

Beate ore di pace

«PACE, per poco; e solo in occhi di ragazze» suona un verso ricorrente — ed è pure il titolo — di una delle «Poesie, ad Anna Stichler» di quel formidabile scocciatore in vita ma anche finissimo poeta che fu l'incisore e pittore Luigi Bartolini. Verso che mi pare torni perfettamente al caso mio conciato in «Pace, per poco; e solo in ore della sera». In queste ore ritrovo una serenità fatta di liberazione di sé, di comprensione, tutta speranze per l'indomani come se le ore future potessero essere solamente colme di lusinghe.

Come è dolce la sera starsene tranquillamente seduti — ad esempio — al tavolino d'un caffè di piazza dell'Unità all'ora del tramonto. E' una sosta che basta a mettersi in tono a ritrovare se stessi fuori dalla mischia delle ore diurne. Il sole muore pian piano nel mare incendiando il cielo mentre all'orizzonte si rivela lontano ed evanescente come un miraggio il profilo delle Alpi.

Vorrei leggere un libro che mi porto in tasca da tanto perché un giorno dovrò pure recensirlo. E invece presto orecchio a quanto dicono amici e conoscenti seduti accanto. Uno di loro è addirittura impagabile quando qualcuno della combriccola, con una punta di divertita candida malizia, ammiccando in giro, lo spinge a parlare a ruota libera. Si tratta indubbiamente di un personaggio ricchissimo d'immaginazione e che senza riserve si abbandona alle sue seduzioni.

Eccolo slanciarsi nel racconto di quando commissario d'esami in una addormentata cittadina dell'Alta Italia, unico ospite d'un vecchio albergo, finì con il sentirsi come sdoppiato nel riflesso dei grandi specchi macchiati d'umidità che creavano false prospettive lungo i solitari corridoi dei piani... Altra volta la fantasia troppo fervida lo face partecipe d'un immaginario fatto di sangue. Salendo le scale d'un caseggiato del Viale gli giunse il rumore d'una finestra che s'apriva di scatto, poi una voce e un tonfo. Corse in strada d'un fiato per non essere coinvolto come testimone se non peggio: l'assassino di Viale Venti Settembre! Da un caffè telefonò alla Croce rossa per avvertire che una donna era precipitata nel cortile. Per quanto i giorni successivi leggesse accuratamente la cronaca cittadina del delitto o del suicidio del quale era stato «testimone» non trovò cenno alcuno. Cos'era stato quell'urlo e quel tonfo? Mistero. Ancora, un po' perfidamente stimolato, rievoca i tempi nei quali si prodigò nella fondazione di un movimento politico il cui gonfalone, ideato da un amico pittore, su un fondo di un colore ch'è meglio non ricordare, vedeva campeggiare l'asburgico bianco Castello di Miramare unito a una coccarda blu Savoia. Il programma doveva essere quello di assicurare una casa in proprietà a tutti!

Uno alla volta gli amici se ne vanno: chi a casa, dove moglie figli e magari nipotini aspettano; altri indecisi fra varie trattorie, dato che ognuna ha qualche neo: c'è quella triste, quella cara, una andrebbe bene ma ha il vino «marsalato», una — infine — ha un fresco giardino e ci andrei volentieri anch'io perché è gestita da un amico (Can de Pinol) che mi è caro, ma viene giudicata all'ultimo momento un po' fuori mano... Una volta a casa berrò mezzo litro di latte fresco.

Ora che sono solo nella piazza mi tornano alla mente le considerazioni udite poco prima: «Dato che è possibile con un'ora d'aereo giungere da Vienna a Trieste, perché non vengono giù in massa a godersi la più grande piazza d'Europa affacciata sul mare pari solo a quella di Lisbona tirata su dopo un famoso terremoto?».

Magari in maniera sfacciatamente egoistica non mi auguro proprio questo successo turistico di Trieste. La città non sarebbe più la stessa. La piazza, così nostra, in quest'ora di pace incomparabile si muterebbe in una delle tante storiche piazze d'Italia. Gremite di forestieri, caffè aperti fino alle ore piccine (qui il cameriere da ore ha fatto gli ultimi incassi e tolto le tovaglie) e poi orchestrine lagnose, venditori di ricordi, pataccari, strilloni di fasulle notizie straordinarie della notte e infine gruppetti di beat con l'uniforme jeans, regolarmente strappata, seduti su dei gradini — li trovano sempre — intenti a fumare con aria da cospiratori sigarette del monopolio che le loro ragazze più carucce hanno appena stoccato a passanti dall'aria bene e scandalizzata...

«Dan dan dan...». Mezzanotte. Battono le ore le due statue di Mìcheze e Jàcheze. I due automi, come avranno osservato tutti, da quando li hanno rifatti a nuovo non si muovono più, quasi presi anch'essi dalla malìa della piazza: tra le loro mani inerti semplicemente scorre, al posto delle mazze originali, un'asta nichelata, una specie di tubo storto. Alla campana della Torre del Comune (ha muri spessi più di due metri quasi dovesse resistere a un assedio; ed è vero: Trieste vive ed è vissuta con il complesso dello stato d'assedio) in sottofondo rispondono altre campane della città: la Borsa vecchia, Sant'Antonio e in lontananza i gravi bronzi di San Giusto.

Dai lampioni giunge luce sufficiente, e ora che sono solo posso leggere. Apro al segno. «Così, in particolare, risulta chiaramente documentato l'amore intenso e profondo che legò lo Svevo alla moglie e fu realmente il centro della sua vita spirituale e affettiva...». E' un'antologia dedicata alla critica sveviana (Luciano Nanni, «Leggere Svevo», Zanichelli Bologna, pagg. 394, lire 2800) con saggi di Bruno Maier (ed è il pezzo che sto leggendo), di Saccone, Barilli, Boussy, Jonard, David, Luti, De Castris, Debenedetti e Forti, volti a illuminare sia la concezione che Svevo aveva dell'arte e della letteratura, sia la sua più generale visione del mondo e della vita. L'Epistolario, ad esempio, con le lettere che Italo Svevo scrisse alla moglie (almeno quelle che si sono salvate) costituisce i capitoli di un mirabile romanzo epistolare.

Lettera dopo lettera l'amore tra i due sposi dimostra di divenire sempre più intenso e profondo. Procede secondo le linee della classica immagine della cristallizzazione amorosa di Stendhal. L'amore si accresce giorno per giorno pensando alla donna amata, o viceversa; si desidera ardentemente poter condividere con l'essere amato ogni istante della giornata; lo si vorrebbe accanto a sé nei viaggi; a gioire assieme delle rare vittorie che la vita ci riserva e a consolarci nelle molte sconfitte. Un sentimento che si accresce e prende corpo come quei rametti rinsecchiti che pare un tempo i minatori usassero abbandonare nelle cave di salgemma. Pochi mesi dopo il ramoscello fioriva ricoprendosi di un'infinità di cristalli scintillanti come diamanti. Così secondo Stendhal — che da uomo dell'Ottocento se ne intendeva — nasce e s'accresce l'amore; pure se qualche lieve nube, fatta di dubbi e gelosie, può far sciogliere qualche lembo della formazione cristallina.

E se scrivessi a lei lontana da questa piazza e a quest'ora della notte? Dirle di come sto, di cosa faccio ora, dei progetti futuri (ho poi progetti?). Scrivere a lei, sempre così ansiosa per me, ma anche gentile e buona: «Torna a casa quando vuoi» — una sera mi disse — «per non stare in pensiero prenderò un tranquillante...». Quale sarà il suo indirizzo ora? In quale angolo del vasto mondo palpita il suo cuore, la sua ansia d'amore, quel suo voler essere prima di tutto «bella dentro» che la ricopriva tutta di splendenti e preziose gemme?

Sergio Brossi

GLI SCAVI NELL'AUSTRIA ROMANA PROPONGONO AFFASCINANTI INTERROGATIVI

Chi furono Noreia e Latobius?

La prima, di cui recentemente è venuta alla luce una statua presso Vienna potrebbe essere stata una dea dei campi o la stessa Madre Terra - Il nome del secondo, celtico, significa «eroe», ma del nume si fanno soltanto ipotesi

Vienna, luglio

Negli ambienti archeologici danubiani da qualche tempo si parla di Noreia e si parla di Latobius. E i discorsi si tingono di scienza, di curiosità, di enigmistica. Nella zona termale dell'antica Virunum è stata ritrovata una statua che — almeno fino ad ora — è l'unica effigie completa di Noreia, una divinità femminile dell'area danubiana risalente a epoca preromana e raffigurata come una signora norica di alto lignaggio. L'interrogativo al quale gli archeologi cercano di dare una risposta riguarda non tanto quali fossero le divinità locali prima che il Norico divenisse romano (di esse, infatti, si conoscono i nomi già da tempo), ma quale sia stata la loro sfera d'influenza.

Nell'Austria sud-orientale sono stati rinvenuti a seguito di scavi o anche casualmente, numerosi rilievi ed anche alcuni santuari. Tuttavia non è stato ancora possibile dare una delimitazione approssimativa all'area di culto delle divinità locali prima che i soldati e i mercanti venuti da Roma portassero a termine il processo di assimilazione con i propri dei. Si deve al professor Hedwig Kenner, docente di archeologia classica all'Università di Vienna, l'aver raccolto nel corso di alcuni decenni tutto il materiale esistente sulle raffigurazioni delle divinità, l'aver studiato tutte le iscrizioni rinvenute e l'aver sottoposto ad attento esame tutti i luoghi di culto consacrati alla dea Noreia od al dio Latobius, divinità entrambe indubbiamente originarie del Norico.

La statua di Noreia ritrovata nella zona termale di Virunum desta, per l'abbigliamento, qualche perplessità. La dea, infatti, indossa una veste norica con sopra una camicia di taglio greco, ma con una guarnitura a frange sicuramente di origine locale. La serpe che le chiude il collare che ha sul petto richiama alla memoria l'ornamentazione di Iside, mentre la cornucopia piena di frutta che tiene con la mano sinistra l'avvicina molto alla Fortuna romana. Secondo il professor Kenner, Noreia è sicuramente una dea dei campi, forse la stessa Madre Terra. Come divinità agreste sarebbe sacralmente interessata anche all'acqua e quindi presenterebbe analogie con Iside, ma anche con Cibele e con la Vittoria.

Legato alla guerra ed alla vittoria fu, con tutta probabilità, anche il dio Latobius, il cui nome di origine celtica sembra significare eroe. Ma da quale cultura è stato espresso Latobius? In epoca romana egli ha acquisito tutti o quasi gli attributi di Marte. Latobius, però, è anche il signore della terra, dell'acqua, del fuoco e della luce. Su talune tombe rinvenute in Carinzia e nella Stiria è raffigurato come un giovane armato di lancia e scudo, di spada ed elmo, o clava. Sempre secondo il professor Kenner, Latobius assolverebbe anche il compito di accompagnatore dei defunti.

La raffigurazione più famosa di questo dio resta una statua in bronzo che, rinvenuta nel 1502 da alcuni contadini, andò per lungo tempo sotto il nome del «giovane della montagna». Oggi questa statua si trova nel Museo di storia dell'arte di Vienna ed è considerata come il più bel reperto romano trovato a Nord dell'Italia. Si trattava di una copia di un originale greco che probabilmente alcuni mercanti romani avevano portato sul Magdalenensberg e qui era divenuto oggetto di culto locale.

Gli archeologi stanno ora radunando tutti gli elementi in loro possesso per poter stabilire quale importanza Noreia e Latobius abbiano avuto nel quadro delle religioni delle popolazioni dell'Austria romana. L'argomento è suggestivo. Fascino, se non prestigio, accompagna sempre il ritorno degli dei.

Dino Satolli

Selezionati 14 lavori per il «Premio Flaiano»

L'Aquila, 21

Quattordici lavori sono stati selezionati nella rosa dei finalisti al premio nazionale «Ennio Flaiano — Città di Pescara», per un atto unico. Questi i lavori: «Samba» di Carlo Altomonte e Fausto Timitilli, «Notturno dall'Italia» di Umberto Ciappetti, «Una Pasqua a mezzo lutto» di Silvestro Cosentino, «Giorno di festa» di Augusto Di Bartolomeo, «Bianche di Enzio» di Poppa Volture, «Un incontro sulle scale» di Giorgio Fontanelli, «Servi» di Mario Fratti, «Il circolo vizioso» di Gianluigi Gazzetti, «La morte» di Pietro Lotito, «Contrattempo» di Enzo Maurri, «La luna in città» di Nino Palumbo, «Farsa di identità» di Mauro Pezzati, «Il bianco, il nero e i grigi» di Franco Timitilli.

La giuria, presieduta da Diego Fabbri e composta da Carlo Bo, Suso Cecchi D'Amico, Chigo De Chiara, Achille Fiocco, Leone Piccioni, Raoul Radice, Renzo Tian, Edoardo Tiboni e Giuseppe Rosato, ha selezionato i 14 atti unici tra i 77 pervenuti alla segreteria. I tre atti unici finalisti saranno sottoposti ad una giuria allargata a 30 spettatori, che sceglierà i vincitori, ai quali andrà un milione di lire. L'atto unico giudicato migliore riceverà la targa d'oro intitolata allo scrittore abruzzese Flaiano.

La premiazione avverrà in autunno, dopo l'esame dei lavori concorrenti nella seconda sezione del premio, per un saggio o una tesi di laurea sullo scrittore pescarese. (Italia)



Telefoto Ansa

Roma - «Separazione di sera» è il nome del trucco presentato da Galitzine in occasione della collezione «Alta moda autunno-inverno 1975-76». L'interessante manifestazione si è iniziata ieri



Telefoto Ansa

Roma — La silhouette del giovane showman Christian De Sica (al centro) e di altri attori in una scena dello spettacolo «Compagnia stabile della canzone» allestito da Trapani per la TV

CONFESSIONI D'UNA COSCIENZA IL ROMANZO DI ENZO BIAGI

In «Disonora il padre» molti possono riconoscersi

E' quasi la storia della generazione che ha costruito l'epoca attuale. Giunto nella terza stagione, l'uomo avverte che la vita è solitudine

Fa sempre un bel vedere, in apertura di un servizio, l'etichetta «dal nostro inviato». Si potrebbe dissertare a lungo e non senza qualche sfumatura d'umorismo, tanto sul «nostro» quanto sull'«inviato», come del resto accade spesso quando si adoperano termini frusti per il troppo uso. Tuttavia l'immagine dell'inviato riesce ancora a conservare un suo romanticismo; la rappresentazione che la parola richiama alla mente è quella di un personaggio attivo, riservato ma non timido, occhiuto ma con bonarietà, che batte le piste del mondo con spiccata predilezione per le «zone calde» (altra ambigua etichetta) munito di notes e lapis e telegrafa o telefona eccezionali notizie allo stenografo. L'inviato, meglio ancora se speciale, è squisitamente nomade: per lui orari ferroviari e aerei non hanno misteri. Si muove sempre; ma in fondo al cuore conserva una blanda nostalgia, con rare fasi di recrudescenza, per un'anonima vita di sedentario: e questo giova molto al suo fascino personale.

I lettori dei quotidiani sanno il nome di questo o quell'inviato. Ma fino a che punto si tratta di inviati «nostri»? Fino a che punto, cioè, possiamo identificarci con loro, senza lasciarci confondere da un legittimo senso d'invidia o da un altrettanto legittimo senso d'estraneità? Gli inviati infatti sono spesso avvolti nel mistero, anche per semplici ragioni tecniche. E per identificarsi con qualcuno occorre conoscerlo; e per conoscere qualcuno occorre che si tratti di uno disposto a farsi conoscere. Un tipo alla mano, insomma. Uno che dia l'impressione di sedersi in poltrona accanto al lettore dicendogli: Adesso ti racconterò, se ne hai voglia, di quella volta che.

Un inviato così in Italia ce l'abbiamo. E' Enzo Biagi; a prescindere perfino dai giornali (quotidiani e non quotidiani): abbiamo imparato a conoscerlo, nel senso che si diceva prima, soprattutto attraverso i suoi libri — cosa d'altra parte logica, dal momento che i giornali volano e i libri rimangono. La sua «geografia» che Rizzoli pubblica da qualche tempo ha avuto un successo tanto grande quanto comprensibile. E' come se noialtri avessimo davvero pregato Biagi di fare un salto in America e in Russia e di tornare poi a dirci come se la passano da quelle parti. Lui è andato, si è guardato in giro, ha osservato soprattutto la gente, perché sa che di descrizioni paesaggistiche ne abbiamo piena la biblioteca e ha riferito il tutto, con un po' d'interpretazione sua perché anche Biagi è un essere umano, ma con tanta onestà.

Adesso Biagi ci propone un altro viaggio. Un po' fuori del comune, per la verità. Questa volta, il nostro inviato ha viaggiato nel tempo e ne è venuto fuori, in apparenza un romanzo.

Ma solo in apparenza. «Disonora il padre» ha del romanzo l'aspetto, per così dire, fisico e una certa morbidezza narrativa che evidentemente nella scrittura giornalistica non può, se non in rare occasioni, trovare posto. Ma il taglio è quello del reportage, fatto del resto accettato e probabilmente voluto dallo stesso autore. «Se ho pensato di tentare la narrativa — dice — è solo perché non c'era altro modo per raccontare una storia che mi stava a cuore».

E' una storia. Il suo posto, perciò, era naturalmente il libro: «Disonora il padre».

Un ragazzo si trova ad avere vent'anni nel 1940. E' nato, più o meno, con il fascismo; è stato balilla, poi ha fatto parte della GUF, quando è scoppiata la guerra è andato sotto le armi ma senza combattere grazie a una provvidenziale ombra risultante dalla radiografia al torace; dopo l'armistizio ha preso la strada dei monti, più tardi ha partecipato alle speranze della liberazione. Sull'altro versante, quello privato, ha avuto un nonno, un padre, una madre e li ha amati; ha avuto esperienze sessuali e amici, una moglie e due figli. Questa è la storia che Biagi racconta.

Molti di noi ne hanno una simile; se non nei particolari, almeno nell'andamento generale. Un'intera generazione, quella che, guarda caso, ha costruito il presente, ci è passata. Eppure non è superfluo questo raccontarla di nuovo.

Scrivere i propri sentimenti, anche trascorsi, aiuta. Aiuta anche vederli già scritti da un altro, se quest'altro è uno in gamba. La verbalizzazione facilita, quando non provoca addirittura, la razionalizzazione. Le vicende umane in questo secolo hanno uno spiccato bisogno di essere razionalizzate, dal momento che forse mai come negli ultimi sessant'anni la vecchia Terra ha visto su di sé una tale concentrazione di contraddizioni e di incongruenze, e un contemporaneo trionfo della più folle barbarie e del più puro intelletto.

Accanto a simili virtù terapeutiche, l'ultimo libro di Biagi ha qualità di ironia e di tenerezza, di amarezza e di divertimento. Non ha, invece, rabbia. Giunto nella terza stagione, l'uomo che ha saputo guardarsi intorno e dentro scopre che il segreto della sua avventura è la solitudine. Le ombre del passato non sono che ombre: tutto è cambiato anche se niente cambia veramente; il futuro per lui custodisce una sola novità: «sono curioso di vedere come andrò a finire», dice Biagi concludendo il libro. Il presente, è dunque una resa. Senza disperazione, però con qualche tristezza.

Ed è precisamente qui che «Disonora il padre» diventa più di quello che sarebbe dovuto essere, più di un reportage, perfino più di un romanzo. E' la confessione di una coscienza, che è quella di Biagi ma potrebbe essere quella di molti di noi. Il «nostro inviato» ha percorso, questa volta, inconsueti itinerari.

Chiara Santagada

Enzo Biagi, «Disonora il padre», Rizzoli Editore, Milano, (pagg. 221, lire 4000).

DISCOPANORAMA

Made in California

Carly Simon: «Playing possum» - 33 giri Elektra-Ricordi - K 52020 - ***

Contestata dagli amanti del pop «radicale» come una cripto-erede della tradizione musicale da entertainment (nel senso squisitamente americano del termine), Carly Simon — la cantautrice lanciata in tutto il mondo da «You're so vain» — replica con questo bel 33, che dimostra come si possano fabbricare e interpretare dei persuasivi, aggiornatissimi songs senza lasciarsi irretire dalle etichette o coinvolgere in sterili «distinguo» di fondo. Che il riallacciarsi di Carly al soffice suono e ai temi intimistici della scuola californiana non rappresenti il «non plus ultra» del rivoluzionarismo in musica, è abbastanza trasparente: ma ciò nulla toglie alla bravura e all'attualità (ma sì!) di una compositrice e cantante non invischiata nel business e molto meno ipocrita di tanti suoi colleghi. Con la solita «rosa» di ottimi accompagnatori, tra cui spicca come sempre il nome del marito James Taylor (e, una tantum, quello dell'amica-rivale Carole King), Carly propone dieci motivi, in buona parte suoi, contraddistinti da notevole freschezza inventiva, da una musicalità morbida e quasi sempre priva di asperità (meno, forse, nell'iniziale — e molto bella — «After the storm») e dalla ribadita predilezione per il sound acustico. Tra i titoli, ci pare si distinguano l'evanescente «Sons of summer» (cantata da Carly con il solo accompagnamento del pianoforte), quello svampito valzerino che è «Are you ticklish», «Love out in the street» e l'incalzante «Playing possum». Molto curati i testi e gli arrangiamenti, con orchestrazioni persino troppo massicce e fitti tappeti di archi.

Nelle prossime tre settimane la rubrica «Discopanorama» non verrà pubblicata.

King senza corona

King Crimson: «USA» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19316 - *

Se «Red» — venuto com'era dopo una lunga serie di deludenti 33 — aveva riattizzato qualche speranziella negli ammiratori dei King Crimson, quest'album registrato dal vivo durante una tournée del mitico complesso inglese negli States getterà tanta acqua sul fuoco degli entusiasmi timidamente riaccesi: par di capire, da questo «USA», che la funzione storica dei King Crimson si è esaurita, e sorge anzi il sospetto che essa sia venuta meno già dopo i primi tre LP del gruppo, con la dissoluzione della formidabile «macchina per sognare» che era stata messa assieme, nel 1969, da Robert Fripp (unico superstite della primitiva formazione), Greg Lake, Pete Sinfield, Mike Giles e Ian McDonald. Non basta, per rivitalizzare il complesso, che Fripp continui ad arrampicarsi sugli specchi di fantasmagorie inventive ormai scontate: in fondo, gli attuali partners — Cross, Wetton e Bruford — gli tengon dietro solo con tantissimo mestiere, ma con un sacro fuoco che si è ridotto a tremolante fiammella. Sicché i King Crimson paiono condannati a ripetere se stessi, in chiave sempre più «hard» (cioè sclerotizzando il suono per mascherare l'assenza di idee nuove), e a riciclare incessantemente il materiale dei vecchi album: come, parzialmente, accade pure in «USA», con la ripresa — ad uso dei teen-agers americani — di «Lark's tongues in aspic» e di quella «21st century schizoid man», ridotta da autentica «bandiera» spirituale del complesso a un brano, glorioso sì, ma sbrindellato da mille battaglie.

Telemusica per sax

Gil Ventura: «Sax Club number 9» - 33 giri Odeon - EMI - CO54 - 18074 - **

Gil Ventura: «Sax Club number 10 - Telemusic» - 33 giri Odeon - EMI - CO54 - 18075 - **

Con le solite belle figliole non troppo vestite in copertina, ecco altri due 33 della serie «Sax Club» di Gil Ventura, smaliziato rielaboratore per sax e flauto di motivi di grande successo. La formula è la solita: un arrangiamento «diverso», il sound accattivante del flauto Yamaha, del tenore e del baritono, una registrazione scintillante e naturalmente tanti, tanti hits. In «Sax number 9» i titoli parlano da soli: «Emmanuelle», «You're the first...», «El bimbo», «Sugar baby love», «Kung fu fighting», «Romance» (tanto per citare i più rappresentativi); qualcosa invece cambia nell'album numero 10, in cui l'ispirazione viene offerta al baffuto Gil dal piccolo schermo della TV: infatti l'album contiene dodici brani tratti dalle colonne sonore di altrettanti, fortunati spettacoli televisivi (sceneggiati, soprattutto): si va dal morriconiano «Tema di Mosé» alla «Canzone di Orlando», da «Mysterious» (dall'«Olandese scomparso») a «Marina» (da «Malombra») e all'inevitabile «A blue shadow» (da «Ho incontrato un'ombra»).

ROXY: TUTTI PER UNO



Eno

Phil Manzanera: «Diamond head» — 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19315 - ***

Ancora individualistiche divagazioni per i Roxy Music: dopo Eno (ormai andato per la propria strada) e Brian Ferry, anche il chitarrista Phil Manzanera si è meritato un 33 tutto suo, questo «Diamond head», al quale hanno però collaborato — secondo la nota prassi — i vecchi e nuovi Roxy al gran completo e molti altri musicisti inglesi di chiara fama (usciti soprattutto dalla «scuola» dei King Crimson, degli Yes e degli altri gruppi di quest'orbita). Tra i partners più stretti di Manzanera in questo LP, troviamo Eno (autore di un paio di composizioni) e quel Robert Wyatt ancor oggi considerato uno dei più brillanti talenti del pop britannico. Dalla coalizione di tanti musicisti in gamba non poteva uscire un prodotto tecnicamente scadente: e, in effetti, la bravura spesso slitta nel virtuosismo, e gli strumenti prendono la mano ai loro manovratori. Quanto al succo ispirativo dell'album, è francamente difficile identificare un filone ben caratterizzato; potremmo parlare di tanti rivoli e rivoletti, scaturiti da varie sorgenti, che variamente s'intrecciano e scorrono l'uno accanto all'altro: c'è il rock «bluesy» di «Diamond head» e quello ispaneggiante di «Frontera», c'è un pop atmosferico («East of echo») e il pop vellutato di «The flex», in cui il sax di Wyatt evoca il fantasma di King Curtis. Pur in tanta eletta compagnia, è Manzanera che spadroneggia in lungo e in largo, suonando chitarre e tastiere di ogni foggia.



Robert Wyatt

Musiche per un fantasma

Interpreti vari: «Phantom (Il fantasma del palcoscenico)» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 63653 - **

Sul canovaccio (riveduto e aggiornato in chiave di Anni Settanta) del «Fantasma dell'Opera» di Gaston Leroux e delle sue riduzioni cinematografiche (celebre quella di Lon Chaney), un cinematografaro di sicuro fiuto e di un certo geniaccio come Brian De Palma ha imbastito un film corrosivo e grottesco, «Phantom of the paradise» (in italiano «Il fantasma del palcoscenico»). Non staremo qui a rivelarne la trama, ma diremo soltanto che, a essere inquadrato dalla luce cruda dei riflettori, è — nel lavoro di De Palma — il mondo, a suo modo allucinante, della pop music e dei suoi idoli di cartapesta: logica conseguenza che una delle carte vincenti del film sia la colonna sonora, realizzata da Paul Williams con molta abilità, non troppa originalità e un pizzico di quella polverina kitsch che, del resto, volutamente aleggia sull'intera vicenda filmica. La soundtrack originale di «Phantom» è racchiusa nelle spire di questo 33 pubblicato dalla A&M: sono in tutto dieci brani, che ondeggiano, a seconda della circostanza e dell'interprete (si distingue, fra tutte, la voce di Jessica Harper), tra il rock, il soul («Old souls», cantata appunto dalla Harper) e il pop-song senza particolari attributi. E' musica sempre luccicante e gradevole, costruita con solido mestiere e — lo si è detto — senza troppi voli di fantasia: cioè perfettamente funzionale.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Libri ricevuti

Ada Santoli, «Siamo fatti così», Cappelli Editore, Bologna (pagg. 168, lire 3000).

Ada Santoli viene dalla matematica: l'interdisciplinarità è di moda. Ma dai peccati originali è difficile liberarsi; nel suo «Siamo fatti così» è inevitabile rintracciare la forma mentis amica del paradosso logico tipica di chi ha confidenza con il ragionamento astratto.

Da alcuni anni la Santoli però non solo scrive, collaborando a più di un quotidiano, ma si occupa anche di trasmissioni radiofoniche. Nel '74 ha fatto «Parliamone insieme»; ora cura «C'è modo e modo»: in entrambi i casi commento e satira — spesso naturalmente complementari — sull'attualità più stringente.

Anche «Siamo fatti così» è un libro attuale, sui problemi attuali dell'attuale popolo italiano. Si tratta di un tipo di problemi e di un tipo di popolo che darebbero facilmente adito a puntualizzazioni molto diverse: divergenti addirittura. Tutto dipende dall'umore del puntualizzatore.

Quello di Ada Santoli non sembra completamente nero. Naturalmente trova da ridire su quasi tutto; ma lo fa con un umorismo tutto sommato gentile, se di umorismo è il caso di parlare. Certo è quanto meno una disposizione d'animo propizia al sorriso.

Non al riso. Ada Santoli non ride mai, neanche quando con virtuosismo riesce a portare a conseguenze estreme l'inevitabile coda di paglia di tanti atteggiamenti quotidiani di cui tutti più o meno siamo vittime e artefici. Ada Santoli sorride di taglio, o sogghigna: però con grazia. Ci passa, con grazia, al setaccio: ma non risparmia se stessa e dunque si fa senz'altro perdonare.

C. S.

Fabio Tombari, «I ghiottoni» Mondadori Editore (pagg. 292, lire 1200).

Su Fabio Tombari hanno scritto ormai intere generazioni di critici; e alla nostra modestia non conviene neppure il posto di ultimi fra cotanto senno. Tombari del resto è ormai consacrato e il suo scranno tra i santi della narrativa italiana del Novecento ce l'ha.

Allora due parolette sole in occasione della comparsa presso gli Oscar Mondadori dei suoi celeberrimi «Ghiottoni»; tanto per ricordare a qualche improbabile distratto ad oltranza l'uomo Tombari, dal momento che lo scrittore Tombari non è certamente sfuggito a nessuno.

Nasce a Fano nel '99 e fa in tempo, affrettandosi, a prendere parte alla Grande Guerra. Nel '17 si diploma maestro e maestro sarà per oltre quindici anni, fino al '34. Nel frattempo però scrive un libro, «Tutta Frusaglia», che diventa in breve uno dei best-seller dell'epoca e vince il Premio dei Dieci. Via via compaiono «La vita», «La morte e l'amore», «Le fiabe per amanti» e «I sogni di un vagabondo».

Per altri dieci anni, dal '34 al '44, insegna alle medie. Sono i tempi del «Libro degli animali» e dei «Ghiottoni». Dal '44 in poi, Tombari fa solo letteratura. «I mesi», «Il libro di Tonino», «L'incontro», «Il gioco dell'oca» e «Pensione Niagara» (del '69) sono le ultime sue cose.

«I ghiottoni», in cui Tombari non fa che parlare di delizie gastronomiche (ma la caratterizzazione psicologica dei personaggi ha non poco peso nel suo discorso), è a sua volta una creazione deliziosa. Quello che colpisce è l'atteggiamento affettuoso dell'autore nei confronti dell'alta cucina, vissuta come manifestazione dell'intelligenza umana che si sposa felicemente con l'infinita generosità della natura.

«I ghiottoni» negli Oscar sono, insomma, un bouquet di occasioni fortunate: riscoprire lo squisito narratore di Fano, ritrovare l'amore per le cose semplici e buone; e imparare favolose ricette che forse renderanno un po' meno agra anche la nostra vita.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTASAMENTI E DIROTTAMENTI PROVOCATI DALL'AGITAZIONE ALLE DOGANE

STRADE SENZA ALCUN INTOPPO NELL'ESIGENZA DEGLI SPEDIZIONIERI

E' in pericolo l'approvvigionamento di caffè - La situazione a Prosecco





(Italfoto)

Continua la sofferenza delle pecore ai valichi confinari a causa dello sciopero delle dogane: in alto un gregge di ovini assiepati in un carro ferroviario fermo sotto il sole di Prosecco; qui sopra autotreni carichi di bestiame bloccati sul pianale al posto di confine di Fernetti

Forse oggi si sbloccherà la crisi alle dogane, con l'atteso voto del Senato che risolverà la vertenza sorta in ordine al pagamento del lavoro straordinario del personale addetto ai controlli ai valichi confinari e portuali. Già si è scritto molto su questa controversia, riflettente una situazione che non è nemmeno unica nel campo dei servizi pubblici, dove la sensazione generale è di una esuberanza del personale, ma infine si scoprono settori nei quali basta l'astensione dal lavoro straordinario per provocare la paralisi del servizio.

Pressanti sono stati pure ieri gli interventi per cercare un rimedio anche nelle remore del provvedimento legislativo atteso dai doganieri. A Roma si sono fatte sentire le confederazioni degli operatori economici, industriali, commercianti e trasportatori; in loco sono stati ricercati contatti con gli stessi rappresentanti sindacali del personale in agitazione; altre iniziative hanno mirato a trovare un'intesa pratica quanto meno per alleviare taluni disagi che si ripercuotono ormai pesantemente sull'attività portuale, dove gli scali ferroviari mostrano un notevole intasamento di vagoni.

In molti casi, ad esempio, si tratta di carri ferroviari per i quali i doganieri hanno già effettuato i controlli e completata la documentazione di accompagnamento, tuttavia senza che i carri stessi possano muoversi quando le operazioni burocratiche rasentano l'orario d'inizio delle agitazioni. Ecco allora che sono le Ferrovie ora a ricercare letteralmente... la via d'uscita per questi vagoni, in modo da evitare l'ingorgo dello scalo. Su oltre cinquecento carri ferroviari in azione ieri nel porto, più di cento erano quelli posti «in sofferenza» dall'agitazione dei doganieri. Basta questo dato ad indicare la gravità della situazione creatasi in questa prima settimana di astensione dal lavoro fuori orario, ma forse bisogna considerarne un altro, che solo apparentemente mitiga il quadro delle conseguenze prodotte dall'azione sindacale. Altre volte, infatti la crisi ai valichi si manifestava con l'effetto immediato di vistosi intasamenti di treni e di autotreni, ciò che in quest'occasione ancora non si è verificato. E' un fatto che gli spedizionieri avevano tempestivamente concordato con le ferrovie austriache la formazione di treni «selezionati», cioè composti con vagoni contenenti merci in transito internazionale attraverso il nostro porto, in modo da consentire un instradamento più celere dei convogli. E' questo un rimedio non facile e costoso che comunque ha dato dei risultati, peraltro difficili da ottenere con il prolungamento dell'agitazione.

Piuttosto il non aggravamento della crisi può avere un'altra — e peggiore — spiegazione: il dirottamento delle merci operato dagli stessi austriaci verso altre vie di traffico che evitano il confine italiano, vale a dire il passaggio per Tarvisio. E' un discorso ripetuto: a Trieste fanno capo soprattutto merci in transito internazionale, vale a dire in viaggio dall'estero per l'estero. Non si tratta quindi di merci con destinazione italiana (come prevalentemente è il traffico negli altri valichi e porti nazionali) che in ogni modo devono fare la sosta al confine per lo sdoganamento. Per noi si tratta di una perdita secca, perché le merci in transito trovano un'altra via, appunto che evita Trieste e il passaggio in territorio italiano. Con il pericolo di perdere queste e anche future occasioni di lavoro, perché gli spedizionieri preferiscono le strade senza intoppi.

Altro specchio della situazione lo si rileva nel porto con il traffico del caffè. Al riguardo la paralisi viene definita addirittura «tragica». Questi i dati indicativi: otto giorni fa, martedì scorso, sono state presentate 71 bolle di sdoganamento, delle quali a tutto ieri ne sono state definite appena una ventina. Successivamente ne sono state presentate: 27 mercoledì, 43 giovedì, 89 venerdì e 27 sabato, con il risultato di poter operare un magro dieci per cento del caffè che dal porto doveva poter essere immesso nel commercio. Di questo passo — considerata anche la stagione estiva e turistica, di grandi consumi — è da temere per l'approvvigionamento di negozi e bar.

Meno difficile si presenta la sorte per le merci deperibili, anzitutto per la priorità che ad esse viene data, ma anche perché il loro afflusso in questo momento non è proprio massiccio. Particolare, naturalmente, rimane il caso dello scalo bestiame di Prosecco, dove peraltro, si sta operando con maggiore comprensione per alleviare le difficoltà del momento: ciononostante la situazione riveste aspetti indubbiamente delicati.

C'è, in conclusione, da augurarsi veramente che oggi stesso vengano a cadere le ragioni della protesta, dei doganieri, con la definizione della legge che essi sollecitano. E' da augurarsi inoltre che con la legge stessa si porti avanti il migliore assetto del servizio, in modo da scongiurare per l'avvenire l'ormai troppo frequente ripetersi di agitazioni le cui conseguenze vanno tanto oltre il settore interessato alla vertenza, ripercuotendosi con vaste paralisi di attività; nel caso specifico vanificando l'impegno che proprio in questo momento mobilita tanti sforzi per ridare slancio ai traffici del porto.

STATO CIVILE

MORTI: Hahne Giuseppe, 73; Forcessin Eugenio, 67; Sfecich ved. Predonzan Roberta, 77; Cosciani ved. Marzio Giovanna, 94; Siciliano Carmine, 69; Brisar Giovanna, 84; Pockaj Danilo, 69; Mazzaroli Candido, 66; Poberscek Danica, 69; Paliaga ved. Paliaga Lidia, 64; Sosic ved. Balbi Maria, 70; Rustia Maria, 36; Fonda Marcello, 85.

NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46 — La luna nasce alle 20.00 e cala domani alle 5.55.

Ieri: temperatura massima 28,1; minima 20,8; pressione mb. 1010,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo 4 decimi coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 25,5 gradi.

Maree: alta alle 10.40 con cm 38 e alle 21.45 con cm 44 sopra il l. m. Bassa alle 16.10 con cm 13 e domani alle 4.35 con cm 63 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857, Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, t. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.
nare al 790235.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SPARATORIA CON LANCIO DI LACRIMOGENI SUL GRETO DELL'ISONZO



(Foto Ukovic)

L'autofurgone nel quale sono stati trovati gli 85 kg di hascisc

Movimentato sequestro di 85 chilogrammi di hascisc

L'azione congiunta e fulminea delle forze di polizia ha portato all'arresto di tre zingari e di due donne trasferiti al Coroneo

Quasi una battaglia, ieri sera, sul greto dell'Isonzo per la cattura di un gruppo di trafficanti di droga. Alcuni sono riusciti a sfuggire alla cattura, ma cinque (tre uomini e due donne) sono stati arrestati. Assieme agli arrestati è stato bloccato anche un furgone Ford Transit nel quale sono state trovate due valigie cariche di hascisc per complessivi 85 chilogrammi, oltre a un certo quantitativo di eroina e altra droga di natura ancora da accertare. L'eroina, a quanto è dato di sapere, sarebbe stata trovata addosso a tre bambini che avrebbero fatto parte del gruppo.

L'operazione, studiata e seguita da tempo, ha preso forma ieri sera e si è conclusa alle 21. Il ponte sull'Isonzo è stato bloccato e c'è stata anche una sparatoria con lancio di lacrimogeni. Alla «battaglia» hanno preso parte tutti gli uomini della Mobile con in testa il dirigente, dott. Petrosino, i migliori agenti della Criminalpol interprovinciale, agenti e funzionari della Questura e della Mobile di Udine nonché un gruppo ristretto di specialisti del servizio antidroga giunti appositamente da Roma per tale operazione, che è stata diretta dal magistrato dott. Tosel.

I tre arrestati sono zingari che viaggiavano su un furgone immatricolato in Jugoslavia e targato Po 124-90 (Pozarevac, una località della Serbia tra Belgrado e il confine con la Romania). Nel veicolo, oltre alla droga, sono stati trovati numerosi passaporti in bianco, vari documenti (sempre nuovi) delle autorità amministrative di Croazia e documenti che debbono ancora venir esaminati.

Gli arrestati, come accennato, sono tre uomini, rispettivamente di 27, 24 e 17 anni, nonché due donne: una di 48 e una di 65 anni. Tutte e cinque le persone sono state rinchiuse nelle celle di sicurezza della Questura di Trieste.

L'identità degli arrestati deve ancora venir controllata, per cui non è stata resa nota. A quanto pare con questa operazione gli inquirenti hanno tagliato una specie di pipeline della droga. Pare che il gruppo abbia trovato il sistema di introdurre lo stupefacente in Italia in quantità notevole. L'indagine è in pieno sviluppo ma l'euforia dimostrata da tutti i partecipanti alla brillante operazione sta a indicare che — per gli inquirenti — è un colpo centrato.

AL CAMPING DI SISTIANA

Muore per infarto nella roulotte

Colto da malore nella sua roulotte al camping di Sistiana, Giuseppe Curci, di 44 anni, abitante in via Fiordalisi 9, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore per un gravissimo collasso cardiocircolatorio. Mezz'ora più tardi l'uomo è deceduto. Sua moglie, Giuseppina Bossi, ha riferito che il marito aveva accusato un forte dolore al braccio sinistro tanto che si è deciso a chiedere l'intervento della CRI. Purtroppo di trattava di infarto.

NASCE LA NUOVA AMMINISTRAZIONE ALLA PROVINCIA

Raggiunto l'accordo per il monocolore d.c.

Sarà a termine: in autunno gli subentrerà una Giunta organica Privilegiati dai socialisti i contenuti rispetto al quadro politico

Giovedì verrà eletta la nuova Giunta provinciale. Secondo gli accordi raggiunti fra i partiti interessati DC, PSI, PSDI, PRI e US l'amministrazione sarà un monocolore democristiano.

A richiesta della Democrazia cristiana, si tratta di una «gestione» a termine, nel senso che in autunno essa dovrà essere sostituita da una Giunta organica, con la partecipazione dei partiti, che per il momento hanno optato a favore di una soluzione interlocutoria o di attesa.

Un primo incontro fra DC, PSI, PSDI, PRI e US si è svolto venerdì scorso. Nella riunione sono stati affrontati e risolti i problemi posti alla base dell'accordo interpartitico. Per il pomeriggio di oggi è previsto un secondo incontro, nel corso del quale verranno definiti alcuni particolari che riguardano soprattutto: lo sviluppo economico della nostra provincia, i servizi sociali, l'assistenza sanitaria e quella psichiatrica. Alla stesura del documento — che conferma i principi generali del centrosinistra sui problemi triestini, sugli enti e sui rapporti con le altre forze democratiche — collaborano, con il presidente Zanetti, gli esperti dei partiti interessati.

Sull'accordo generale c'è da registrare tuttavia una riserva pregiudiziale da parte dell'US che ancora non ha dichiarato se intende o meno essere considerata inclusa nella maggioranza politica. A questo proposito va rilevato che anche il partito socialista, nell'accordo per la Giunta monocolore, ha inteso privilegiare i contenuti operativi rimandando all'autunno l'eventuale ricostituzione del quadro politico.

Il monocolore d.c. può contare alla Provincia su una maggioranza di 16 voti (DC 10, PSI 3, PSDI 1, PRI 1 e US 1). Le opposizioni di 14 voti (PCI 9, MIT 1, PLI 1 e MSI 3).

IL COMUNICATO SOCIALISTA

La gestione unitaria nel PSI triestino

«Poteva essere un esempio» afferma l'avv. Roberto Kervin

Intanto da parte del prof. avv. Roberto Kervin, riceviamo: «Egregio direttore, sul "Piccolo" di domenica scorsa è apparsa una notizia che mi riguarda, notizia che in parte non può che essere smentita e in parte deve essere precisata. Si afferma da parte vostra che io sarei stato "polemicamente assente" dall'ultima seduta del Consiglio comunale. Tale affermazione non corrisponde assolutamente alla realtà. Innanzitutto perché quando intendo essere "polemico" è mio costume esplicitare i motivi e l'oggetto del mio dissenso, in secondo luogo in quanto giovedì scorso ero assente per una banale mancata prenotazione sull'aereo da Roma delle 15.35 e un notevole ritardo dell'aereo, sempre da Roma, delle 21.05 tanto che arrivai a Trieste dopo la chiusura del Consiglio. Avevo peraltro avvisato dell'inconveniente chi di dovere.

L'altra parte del vostro articolo che va precisata, consiste nell'affermazione secondo cui la corrente di presenza alla quale appartengo, sarebbe uscita dalla gestione unitaria della Federazione di Trieste del PSI. Anche questa notizia non corrisponde alla verità. Infatti la corrente manciniana ha chiarito la propria posizione politica interna alla Federazione, con il documento che qui di seguito trascrivo e che è stato sottoscritto e presentato al comitato direttivo provinciale della federazione di Trieste del PSI da parte dei membri del comitato stesso aderenti alla corrente di presenza: «I membri del C.D.P. di "presenza socialista" dati gli ultimi avvenimenti che hanno determinato la crisi nella gestione unitaria della federazione di Trieste, intendono per senso di responsabilità rispetto a tutto il partito, in vista delle impegnative scadenze che il PSI si troverà a dover gestire, evitare con le seguenti precisazioni inutili malintesi. I membri del C.D.P. della componente di "presenza socialista" richiamandosi alle conclusioni del convegno della corrente che si è tenuto a Passariano il 2 luglio, sottolineano come il risultato elettorale del 15 giugno, caratterizzato dal massiccio spostamento a sinistra del corpo elettorale del Paese, ponga problemi gravi al PSI che di fatto ha visto aumentare il divario non solo numerico, ma soprattutto di peso politico con il PCI, ed esiga un'attenta riflessione sul ruolo del suo spazio politico e sulla stessa gestione del partito. Non si può non criticare infatti la conduzione dell'attuale segreteria nazionale che non ha saputo, o forse, in certi casi, voluto imprimere quel necessario vigore e quella necessaria coerenza dell'azione del PSI.

E' inutile ricordare l'atteggiamento della segreteria nazionale sul problema dell'ordine pubblico, la carenza di iniziativa nel mondo del lavoro, tra i giovani, fra le donne. Sono sintomi infatti, di un «male profondo» che purtroppo ha messo salde radici nel tessuto di tutto il partito. Per cui, responsabilmente, come componente di «presenza socialista», ribadiamo la nostra volontà unitaria che sola può dare vigore all'iniziativa del PSI. Esistono all'interno del Partito atteggiamenti contradditori e spesso ambigui. Anche su questo terreno per noi quindi è indispensabile fino al congresso di novembre, una cogestione unitaria che crei le condizioni per un dibattito che, coinvolgendo tutti gli iscritti sia realmente politico. In merito — infine — al voto contrario di «presenza socialista» all'ultimo C.D.P. va detto che esso è stato determinato non da una sostanziale contrarietà al documento politico, che anzi è condivisibile in molte sue parti, ma, dalla sua incompletezza nel momento di cui non prevedendo l'ipotesi delle dimissioni degli assessori socialisti dalla giunta comunale di Trieste, giudicata inefficiente, limita la possibilità di un dibattito a livello di consiglio comunale, fuori dagli schemi, come richiesto dalla grave situazione politico-economica e sociale che la nostra città sta attraversando.

Per quanto concerne la mia posizione personale in riferimento alla notizia da Voi data, corrisponde al vero che io abbia offerto le mie dimissioni dal comitato di gestione, ma ciò al fine di favorire il chiarimento interno nel senso auspicato dal documento sopra riportato con l'eliminazione di spunti che potrebbero apparire soltanto personali e non già come usciti dall'intera componente manciniana dalla gestione stessa: poteva essere un esempio. La ringrazio per lo spazio accordatomi e Le invio distinti saluti. F.to Roberto Kervin».

RICERCATO UN PIRATA DELLA STRADA CAPELLONE

BUTTA A TERRA IL CICLOMOTORE POI ACCELERA E SI DÀ ALLA FUGA

La giovane ha riportato la sospetta frattura del ginocchio

Una «850» di colore bianco, con alla guida un giovane capellone barbuto, è ricercata dalla polizia. Il conducente della vettura è responsabile di un atto di pirateria della strada: ha investito una giovane in sella a un ciclomotore e poi si è dato alla fuga senza prestarle soccorso.

La giovane, Daniela Manfredini, di 18 anni, abitante in via Levier 18, è stata ricoverata ieri alle 21 all'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per la sospetta frattura del ginocchio destro, escoriazioni alla coscia sinistra e al gomito destro. La ferita, giunta all'ospedale con un automezzo privato, ha dichiarato che l'incidente era accaduto alcune ore prima in strada per Longera, all'altezza dello stabile n. 30. In sella al proprio ciclomotore, la giovane stava dirigendosi verso la rotonda del Boschetto, quando si è accorta che una macchina la stava superando. Dal momento che in senso contrario sopraggiungeva un'altra auto, Daniela Manfredini ha cercato di portarsi il più a destra possibile, ma non è servito a nulla. Il guidatore della «850», che era in fase di sorpasso, quando ha notato l'auto incrociante ha sterzato a destra, urtando così il ciclomotore della giovane, che si è rovesciato sull'asfalto trascinando la ragazza nella caduta.

L'automobilista, senza curarsi dell'infortunata, ha accelerato e si è dato alla fuga. Dell'episodio di pirateria è stata immediatamente informata la polizia, che ha iniziato le ricerche.



(Italfoto)

A Prosecco il caldo non risparmia nemmeno i cavalli, ma per loro almeno ci sono le stalle dove attendere lo sdoganamento

ALL'INCROCIO TRA LE VIE FILZI E GENOVA

DUE CONTUSI NEL BUS

Ferito alla testa pure un automobilista

Due pensionati sono caduti nell'interno di un autobus che si è bloccato di colpo all'incrocio tra le vie Filzi e Genova per evitare in extremis uno scontro. Anche il guidatore della macchina ha compiuto la stessa manovra d'emergenza ed è rimasto ferito al capo. Si tratta dell'operaio Vittorio Kment, di 53 anni, abitante in via D'Alviano 17. Egli ha riportato un trauma cranico frontale e amnesia retrograda, per cui è stato accolto nella divisione di medicina d'urgenza, con prognosi di cinque giorni.

I due pensionati caduti nel veicolo pubblico, Giuseppe Contorno di 86 anni, abitante in piazza Ponterosso 6, e Lionella Schromek Marchi, di 74 anni, domiciliata in Scala Santa 16-A, sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI all'ospedale e medicati all'astanteria: entrambi sono stati giudicati guaribili in due giorni per contusioni al capo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di loro competenza.

GLI ESAMI PER LA MATURITA' NEGLI ISTITUTI MAGISTRALI

Sono stati a scuola a Zindis i futuri maestri del d'Aosta

Ampia è la libertà lasciata dagli attuali programmi agli insegnanti

La simbolica fiaccola dell'educazione, della civiltà e del progresso passa di mano in mano attraverso tante vie, delle quali una — di particolare importanza — è quella degli istituti magistrali, dove si formano coloro ai quali spetterà dirigere ed aiutare il primo sviluppo dei giovani nel mondo della scuola. Il discorso valeva per il «Carducci», vale oggi per il «D'Aosta», il secondo istituto magistrale cittadino ove sono in corso gli esami di maturità.

Esami che, come in tutti gli istituti superiori, aprono le molteplici prospettive universitarie ma anche introducono al delicato e complesso mondo delle scuole elementari. Naturalmente nei limiti e con le difficoltà propri dell'inserimento nei quadri dell'insegnamento.

Dalla preparazione acquisita durante i cinque anni di studi superiori cosa ricaveranno i neo-maestri dal lato pratico? Il dubbio viene chiarito dal prof. Calderaro, commissario di filosofia e pedagogia: «I giovani maestri potranno inserirsi nella scuola portando un notevole contributo di attualità ai sistemi di insegnamento. A mio avviso, in fondo in fondo i tanto discussi problemi della scuola d'oggi sono fondamentalmente problemi di uomini, più che di sistemi». Questa considerazione ha valore soprattutto nel campo elementare, dove i programmi fissati (che risalgono a venti anni fa) prevedono delle norme-base che sanciscono principi improntati al «buon senso» mentre, per quanto attiene allo sviluppo dell'attività educativa vera e propria, lasciano ampia libertà.

«In questo modo la scuola elementare, a seconda degli insegnanti, del loro impegno e della loro volontà di portare un contributo innovativo ai metodi tradizionali, può adattarsi senza eccessive difficoltà ai sistemi più moderni e più validi». A quelli, cioè, che tengono nella massima considerazione la necessità di adeguare mentalità e tecniche d'insegnamento ai nuovi elementi della realtà.

«Oggi — dice un giovane maestro presente agli esami — non possiamo più pretendere di dare ai nostri scolari un'educazione enciclopedica per riassunto. Nella scuola "vecchia", infatti, i programmi di maggior riscontro comprendevano tutti gli stessi argomenti che venivano poi ripresi dalle medie inferiori e quindi, ancora una volta, dalle superiori. Credo che oggi invece sia indispensabile dare la possibilità ai ragazzi di sperimentare da loro stessi alcuni campi e alcuni problemi e poi dalle nozioni acquisite ridiscendere direttamente a principi più generali. E' una scelta che non è cervellotica oppure voluta per adeguarsi a concezioni psicopedagogiche di moda, ma è addirittura imposta dai nuovi aspetti della nostra realtà».

La voce dell'esperienza — quella del prof. Calderaro — conferma in pieno queste opinioni: «Discat magister a puero. Il motto è la base dell'impostazione ricavata dalla Scuola di Ginevra, è il programma della scuola attiva. L'importante nelle elementari — per rimanere a questo nostro ambito — è adottare criteri di insegnamento che favoriscano e diano impulso al lavoro, alla collaborazione; che, in conclusione, aiutino la formazione del senso sociale. Ecco, proprio in alcune interrogazioni ho potuto saggiare il favore e l'interesse con cui i candidati hanno accolto e fatto propri tali canoni. Dal pensiero del Gramsci, da ciò che del Gramsci si riferisce alla funzione educativa vista in una visione storica, siamo discesi a parlare del Makarenko, caposcuola dell'impostazione dei "collettivi". Ogni collettivo — secondo questo indirizzo — si suddivide in gruppi in cui lo spirito di collaborazione è sviluppato al massimo. I singoli allievi si aiutano e si stimolano reciprocamente senza le rivalità così accentuate che caratterizzavano i sistemi passati».

L'interesse dei candidati del «D'Aosta» si è riflesso nello studio presentato alla commissione sulla scuola elementare sperimentale di Zindis, dove da due anni a questa parte viene applicato un metodo d'avanguardia, quello derivato dal francese Freinet.

«Siamo stati appunto a Muggia — racconta una candidata, mentre è di fronte alla commissione un privatista "singolare" al quale accenneremo più oltre — e abbiamo constatato come le cose funzionino a meraviglia, anche se per ora sono sempre in fase sperimentale. Ogni aula è un piccolo laboratorio in cui i gruppi di allievi preparano l'argomento di studio da loro stessi scelto. Ognuno collabora ricavando materiale dalle fonti suggerite dall'insegnante, che si trasforma in suggeritore, in amico. Quindi i risultati vengono riassunti e pubblicati in un giornalino che — in un certo senso — funge da testo per altri gruppi che si sono indirizzati verso altre esperienze. Insomma, un continuo scambio di informazioni pur nella suddivisione dei compiti».

Una scuola, in conclusione, che non è avulsa dalla vita ma è la vita stessa con i suoi obblighi, i suoi disagi, i suoi benefici e senza alcun pregiudizio o distinzione. «Un tipo di scuola — conclude il prof. Calderaro — in cui i candidati, in generale, dimostrano di credere, avendone compreso spirito e finalità».

Si diceva di un candidato «particolare». Uno dei diciassette privatisti presentatisi agli esami. E' attualmente militare, in congedo per quindici giorni allo scopo di sostenere gli esami. Non è però uno dei molti che sono ricorsi alla gherminella degli esami per passare dei giorni in famiglia, o meglio non è stato solo questo che l'ha spinto ad affrontare la commissione. Si chiama Pedrossi, dott. Pedrossi, con tanto di laurea in fisica. «Ho avuto — dichiara dopo un esame orale soddisfacente e dopo degli ottimi scritti — due obiettivi: passare dei giorni a casa (non lo nascondo) ma anche acquisire un titolo in più che può essermi utile. Dopo i sette anni trascorsi dall'altra "matura" ero un po' arrugginito in certe materie, mentre altre, come la pedagogia, ho dovuto studiarle "ex novo". Ecco, rispetto a sette anni fa possiedo forse meno nozioni ma ho guadagnato molto di più in senso critico e nella capacità di fare degli allacciamenti tra i vari argomenti».

Il presidente della commissione, prof. Bolgeri sottolinea: «Oltre a questo privatista, il cui livello è per forza di cose superiore, anche gli altri si sono dati molto da fare. Non sono stati, per intenderci, dei "pesi morti"».

Bruno Cesca



(Italfoto)
L'esame di un candidato all'istituto magistrale «d'Aosta»



(Italfoto)
Un privatista al «Duca d'Aosta»: è un laureato in fisica

LE PAZIENTI INDAGINI HANNO DATO I LORO FRUTTI

Individuato il protagonista del carosello della vendetta

Un «carosello della vendetta» partito il 29 maggio scorso in piazzale Giarizzole e snodatosi per tutta San Giacomo, culminato selvaggiamente in via Tor San Lorenzo dove un automobilista inseguito, Sergio Bertazzoni, di 44 anni, venne duramente picchiato, è giunto ieri alla sua prima tappa e si concluderà in tribunale. Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, al termine di indagini durate oltre un mese e mezzo, hanno infatti identificato l'autore del «carosello» nella persona del ventunenne Walter Appel, abitante in via Mantegna 1, il quale è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie e per varie contravvenzioni stradali.

L'episodio è accaduto verso le 22 di giovedì 29 maggio. A quell'ora una macchina ha tagliato la strada alla vettura condotta dal macellaio Bertazzoni, che stava attraversando il piazzale Giarizzole. Il macellaio ha suonato il clacson in segno di ammonimento e, poco dopo, ha superato la macchina che aveva compiuto la spericolata manovra. A bordo della vettura c'erano due giovani i quali, dopo aver puntato i fari abbaglianti nello specchio retrovisore della macchina del Bertazzoni, hanno iniziato un inseguimento che — come abbiamo detto — si è concluso in via Tor San Lorenzo, davanti allo stabile numero 1, dove abita il macellaio. Quando egli è sceso dalla vettura, gli inseguitori hanno abbandonato l'auto e uno dei due — identificato appunto per Walter Appel — ha aggredito il macellaio colpendolo con pugni e calci. Dopo la bravata i due sono risaliti in auto e sono fuggiti.

Qualcuno ha rilevato parte dei numeri di targa e su quella base gli agenti del commissariato centrale hanno diligentemente operato, accertando che la persona che si trovava in macchina con Walter Appel non aveva partecipato all'aggressione.

L'automobilista aggredito era ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore in quanto aveva riportato lesioni che sono guarite in una dozzina di giorni.

Liberato un gatto prigioniero nel motore

Per liberare un gatto, che si era imprigionato da solo nel cofano motore di una macchina in sosta davanti all'Ospedale infantile di via dell'Istria, è accorsa una squadra di vigili del fuoco. Non appena il cofano è stato aperto, il felito ha compiuto un balzo degno di lui.

Agli agenti del commissariato di Duino si è presentato il cittadino francese Bernard Klein, di 23 anni, residente a Parigi, il quale ha dichiarato di essere stato vittima dei «topi d'auto». Ignoti hanno forzato la sua «Volvo» targata 59-55 CA 92, che aveva lasciato in sosta nei pressi delle «Ginestre» ed hanno asportato un apparecchio fotografico giapponese del valore di 600 mila lire nonché una valigetta in cui custodiva oggetti preziosi e profumi per altre trecentomila lire di valore.

LE INIZIATIVE RADICALI ANTIMILITARISTE

PANNELLA AL «VIA» DELL'OTTAVA MARCIA

La manifestazione d'apertura domani alle 18



Il leader radicale Pannella

«Marco Pannella — è detto in un comunicato del Partito radicale — terrà in piazza Goldoni, domani, mercoledì 23, con inizio alle 18, la manifestazione di apertura dell'ottava "marcia antimilitarista non violenta" Trieste - Aviano, che si terrà anche quest'anno dal 23 luglio al 1.o agosto, attraverso i maggiori centri della regione. Alla manifestazione, che riprende dopo l'interruzione dello scorso anno, e che è promossa come di consueto dal Partito radicale, hanno aderito la Lega degli obiettori di coscienza, il Movimento non violento per la pace, il Movimento antimilitarista internazionale, il Coordinamento dei sottufficiali democratici del Centro Italia, alcuni gruppi anarchici, numerose federazioni ed esponenti socialisti, la War Resisters' International.

«Il significato della marcia, che si svolge — prosegue il comunicato — all'insegna delle iniziative in corso da anni per il disarmo unilaterale, la progressiva conversione delle spese e delle strutture militari in civili, i referendum abrogativi dei codici e dei tribunali militari, la promozone dei diritti civili dei militari, l'abolizione delle servitù militari, sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Trieste domattina.

Ieri, intanto, l'iniziativa è stata presentata a Roma, presso la sede del Partito radicale, il programma prevede comizi nelle piazze delle città attraversate da circa cinquecento giovani, interventi davanti alle caserme, raccolta di firme per l'abrogazione dei tribunali militari.

«I tre temi fondamentali di questa manifestazione — ha affermato Roberto Cicciomessere, segretario della Lega degli obiettori di coscienza, nel corso della conferenza stampa — sono: la pubblicazione e discussione della proposta di conversione delle strutture militari in strutture civili, legate a un progetto economico di superamento del sottosviluppo del Sud; la denuncia di condizionamenti economici, sociali e politici provocati dalla ingiustificata e massiccia presenza militare nel Friuli - Venezia Giulia; affermazione delle libertà costituzionali e civili dei militari di tutti i gradi, in collegamento con il movimento democratico dei soldati e con il movimento dei sottufficiali».

A Roma è stato detto che la marcia si concluderà davanti al carcere militare di Peschiera del Garda.

In un comunicato gli anarchici annunciano la proiezione del film «E Johnny prese il fucile», domani alle ore 20.30, al cinema Abbazia, con ingresso libero.

In un manifesto il Gruppo anarchico Germinal di Trieste annuncia la propria «partecipazione autonoma» alla manifestazione antimilitarista, indicendo tra le finalità dell'iniziativa «l'organizzazione non militarizzata e autogestita dalla rivoluzione egualitaria libertaria» e «l'internazionalismo antistatale contro il capitalismo, il socialismo di Stato e la loro alleanza».

Adoratori della musica «pop» gli ignoti ladri che la scorsa notte hanno forzato con un cacciavite la vetrina del negozio «Discoteca triestina» sito in galleria Rossoni, asportando tutti i «45 giri» esposti. Il proprietario, Ettore Ballestri, abitante in via Revoltella 110 ha dichiarato alle polizia che i dischi rubati sono 23 e che il danno si aggira sulle 30 mila lire.

SEGNALAZIONI

Gli anarchici, le Forze armate e la Resistenza

«Mi è capitato sotto gli occhi un manifesto, affisso senza palese autorizzazione, in cui, con gli ormai consueti farneticamenti anti-Stato, anti-capitalismo, anti-gerarchie, in definitiva anti-tutto, gli anarchici reclamizzano e invitano alla marcia "anti-militarista". Ammesso che siano in buona fede, non riesco a comprendere questi idealisti i quali non ammettono né autorità, né gerarchie, né ordinamenti sociali in un universo che è tutto un ordinamento e in un mondo come l'attuale in cui ogni atto vitale degli umani sembra avviato verso un preordinamento addirittura scientificamente determinato e diretto.

«E' vero ed è giusto che viviamo in una libera democrazia dove ognuno ha il diritto di esprimere le proprie idee, ma è anche vero che nei manifesti si invitano i giovani a manifestare davanti alle caserme, a protestare contro il sopruso del servizio militare obbligatorio di cui sarebbero vittime ecc. Ebbene, anche se i compilatori dei manifesti sono abbastanza furbi da non compromettersi in precisi reati, è chiaro che si cerca di istigare i nostri soldati alle armi a protestare contro gli asseriti soprusi e si cerca sempre più di scalzare le fondamento di qualsiasi parvenza di disciplina.

«Perfino superfluo osservare che tutti i paesi del mondo, anche quelli di lunghissima neutralità e di secolare tranquillità, mantengono e migliorano le loro formazioni di difesa né si vede perché l'Italia dovrebbe comportarsi diversamente ignorando gli articoli 59 e 60 della Costituzione, laddove si tratta del servizio militare obbligatorio, e dovrebbe disattendere l'articolo 52 che riconferma la difesa della Patria come "sacro dovere del cittadino". Con espressioni standard tipo fine '800 e paroloni più o meno alla moda, gli anarchici si battono contro il cosiddetto "militarismo", mentre in tutti gli Stati del mondo i militari sono investiti di precise e complesse responsabilità.

«Di fronte ad atteggiamenti così singolari si può provare, come ho provato, ironia e perfino divertimento, ma anche sdegno e profonda amarezza quando ricordo che poco tempo fa ben altri manifesti erano apparsi in città per inneggiare al 30.o anniversario della Liberazione, a Trieste medaglia d'oro della Resistenza, ai Caduti dei Gruppi di combattimento che contribuirono validamente alla liberazione della nostra Patria. Quei Gruppi di combattimento diedero vita alle unità dell'Esercito italiano di oggi!

«E allora mi chiedo: perché siamo diventati tutti quasi insensibili a certi stridori? E' lecito a uno sparuto gruppo di giovanotti visionari (nella migliore delle ipotesi), manovrati da chi visionario non è, di profferire ignobili offese contro le Forze armate dello Stato che sono e rimangono sempre il più valido presidio delle istituzioni civili e della nostra sicurezza collettiva?

«E' ammissibile che si insulti l'amor di Patria e i più nobili sentimenti, ancora e sempre vivi in queste terre di confine tra moltissimi giovani, nonostante il dilagare del più osceno materialismo, favorito dal generale decadimento morale? Può l'autorità costituita impedire tale forma di violenza morale? Ma basterà l'amaro sfogo di un "militarista per vocazione"? Basteranno le vibrate proteste dei numerosi ufficiali in congedo, vecchi e giovani, di Trieste? Generale di C. A. Arturo Guadagni».

Sullo stesso argomento il presidente del Movimento giovanile «Istria» dell'Unione istriani, Fulvio Rocco, ci scrive tra l'altro: «Il Movimento giovanile dell'Unione degli istriani protesta vivamente per la manifestazione antimilitarista programmata da taluni gruppi politici nella nostra città in spregio dei valori che essa incarna con il suo glorioso passato e ne denuncia gli intenti provocatori».

Le luci della città

«Care "Segnalazioni", ho letto con meraviglia, a suo tempo, la spiegazione data dall'Acegat riguardo la mancata illuminazione di alcune vie cittadine.

«Voglio osservare: 1) non capisco perché per ridurre il consumo dell'energia elettrica, secondo le direttive ministeriali, sia necessario spegnere anche 2 lampadine consecutive, lasciando al buio un tratto di strada, specialmente in questi tempi di teppismo e rapine; 2) mi sembra che sarebbe più logico lasciare accese tutte le lampadine, sostituendole, magari a mano a mano che si guastano, con altre di minore intensità luminosa; 3) non capisco d'altra parte perché si debbano lasciare al buio vie periferiche, mentre molte vie e piazze centrali, e in particolare modo la marina, sono illuminate con grande sfarzo e spreco. Non hanno gli stessi diritti tutti i cittadini?

«Dico questo perché la cosa mi tocca anche direttamente. In via Carli, dove abito, sono spente già da tempo due lampadine, davanti alle case numero 16 e 18. Fino a qualche anno fa bastava segnalare il guasto all'Acegat, e questa provvedeva sollecitamente alla sostituzione delle lampadine. Ora non servono più a nulla le ripetute segnalazioni. Si ottengono soltanto vaghe assicurazioni e inviti a portare pazienza, niente di più. Ma le promesse non servono a fare luce.

«Ringrazio voi per l'eventuale pubblicazione della mia lettera e ringrazio l'Acegat se in qualche modo vorrà provvedere. R. F.».

Ragazzi della «Dardi» all'Orto botanico

«Durante lo scorso anno scolastico, siamo andati a visitare l'Orto botanico. Appena entrati, abbiamo visto un gruppo di pini neri, seguiti da una aiuola a terrazze di "tribul terrestris". Continuando ad esplorare abbiamo notato questi tipi di piante: campanule, lunaria, arabis, peltrali, malachium, gelso, catalpa, trattagate, phisocaina, phonia, gelm, agave, pimpinella, philago, prima, melissa, glacium, festuga; entrati in serra, abbiamo visto delle piante igrofile ed esotiche (cactus ed una palma di 130, 140 anni).

«Usciti dalla serra abbiamo visto una pianta di tabacco. Non abbiamo avuto modo di osservarla, sappiamo però, alcune notizie, cioè: appartiene alla famiglia delle solanacee. Le sue foglie dissecate al sole e manipolate formano tabacco da fiuto o da fumo. Continuando la passeggiata abbiamo visto alcuni papaveri rossi ed arancioni, con dentro dei semi neri. In una gabbia abbiamo visto alcune tartarughe, tra le quali una, rovesciata, emetteva un liquido bianco.

«Ritornati al punto di partenza abbiamo fatto un'intervista ad un giardiniere. Questi ci ha spiegato il motivo della trascuratezza dell'Orto botanico: la mancanza di personale; e la soluzione: assumerne di nuovo.

«Il giardiniere ha fatto vedere a noi un foglio pieno di numeri. Ogni numero indicava il seme di una pianta. Questo foglio, insieme ad un opuscolo è stato spedito in Russia, dalla quale è stato rispedito all'Orto botanico di Trieste, con alcune richieste di semi di piante. I semi vengono conservati in cassette di legno dentro carta porosa.

«Ripensandoci un po' possiamo dire tranquillamente di essere rimasti delusi. Il motivo è quello seguente: la trascuratezza dell'orto.

«In fondo non tutte le città hanno un orto botanico e quest'orto risale al periodo di dominio austriaco. Perché il Comune non interviene?

«Perché un gruppo di giovani iscritti alla facoltà di botanica non vengono mandati in aiuto all'Orto botanico?

«Noi alunni della quarta G della Scuola "Dardi" saremmo desiderosi di avere delle risposte da parte delle autorità competenti alle nostre domande. Siamo pronti a rimboccarci le maniche e ad aiutare a strappare erbacce. I ragazzi della IV G della Scuola "Dardi"».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (nazionale); mc. «San Catello» (nazionale); mc. «Orseolo» (nazionale); mn. «Euterpe» (greca); mn. «Lindo» (tedesca); mc. «Charitas» (nazionale); mn. «Viminale» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Enigheden» (norvegese); mc. «Milos» (liberiana); mn. «Vela Luka» (jugoslava); rm. «Mare Jonio» (nazionale) con a rimorchio mn. «Nikos» (ex «Agapenor») (greca); mn. «Narcis» (israeliana); mc. «San Catello» (nazionale); mn. «Rodrigo Torrealba» (brasiliana); mn. «Federal Byblos» (tedesca); mn. «Nordland» (tedesca); mc. «Simona»

La gatta dalla coda lunga

«Care "Segnalazioni", la nostra gatta siamese dalla coda lunga è sparita da casa il pomeriggio di sabato 19 luglio, in via delle Milizie 6. Preghiamo chi l'avesse trovata di volerla riportare o di telefonare al 734056. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Urtata a Pese

«Sono la proprietaria della 1100 color blu che venerdì 18 a tarda sera è stata urtata da una macchina in manovra di retromarcia sul piazzale antistante la trattoria Bachi di Pese e prego vivamente il proprietario della macchina investitrice di telefonare dalle ore 7.30 alle 14 al n. 68744 (interno 25); nei giorni feriali, in quanto è necessario fare la denuncia di danni sfuggiti al primo esame. Ringrazio in anticipo». Lettera firmata.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I doganieri non chiedono alcun aumento ma soltanto che sia pagato lo straordinario

«La stampa riporta quasi giornalmente notizie e commenti sull'attuale agitazione sindacale dei doganieri e sulle conseguenze dannose provocate per i traffici, specie per il porto di Trieste e per lo scalo ferroviario di Prosecco. Come funzionario della locale dogana, ritengo doveroso e legittimo fare alcune considerazioni e fornire ulteriori chiarimenti, visto che spesso le notizie pubblicate sono lacunose, allo scopo essenziale che l'opinione pubblica, talvolta male informata, possa essere a conoscenza della verità.

«Premetto, per l'esperienza che mi deriva da una carriera più che ventennale, che, a differenza della stragrande maggioranza delle altre categorie di lavoratori, le agitazioni sindacali dei doganieri non sono state motivate dall'aspirazione a conseguire miglioramenti economici, ma solo a mantenere e difendere il livello retributivo a cui la categoria era pervenuta. Non è stato mai chiesto di più, ma solo quello a cui si aveva diritto, in base alla legislazione vigente. Come è stato già esposto da un mio collega nelle "Segnalazioni" in data 16 luglio, il motivo per cui il personale delle dogane si astiene dal lavoro straordinario è da ricercarsi nel mancato pagamento del servizio già prestato; quale altra categoria di lavoratori avrebbe reagito in modo diverso? E se invece di limitarsi all'astensione dal lavoro non retribuito, i doganieri avessero deciso di scioperare ad oltranza, astenendosi anche dal servizio normale e paralizzando così del tutto i porti e i valichi di confine?

«Le gravi conseguenze finora lamentate, dovrebbero servire a dimostrare come il lavoro svolto dalle dogane oltre l'orario normale sia straordinario solo di nome; di fatto esso è essenziale per il commercio e per l'economia del Paese; esso si protrae nelle ore serali, notturne e nelle giornate festive, comprese Pasqua, Natale e Capodanno; per taluni uffici il lavoro straordinario supera addirittura per durata quello normale che va dalle 8 alle 14. La sua importanza quindi è tale che gli organi governativi responsabili già da un pezzo avrebbero dovuto varare provvedimenti definitivi, atti a garantire in modo equo e tempestivo il pagamento dei compensi spettanti per il servizio effettuato. Invece, non solo il livello retributivo è inferiore a quello della maggioranza degli altri lavoratori (da lire 500 per ora a lire 900 se il lavoro è svolto per l'amministrazione; da lire 1150 a lire 1500 se è svolto per il commercio, con un massimo di lire 2000 per le ore notturne; e questo in un'epoca in cui le domestiche, in orario normale, ricevono lire 1000...); non solo da circa due anni il pagamento avviene sotto forma di acconti; ora questo pagamento è cessato del tutto, per mancanza di fondi!

«L'art. 36 della Costituzione stabilisce che "Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro": come si può accusare di mancanza di comprensione per gli interessi altrui (come è stato riferito sabato scorso) una categoria che difende in maniera lecita un proprio diritto garantito dalla Costituzione? Se vengono causati danni involontari ad altri, questo avviene inevitabilmente in ogni agitazione sindacale. Si verifica ogni qualvolta, per motivi e secondo una prassi assai discutibile, vengono bloccate le strade da cortei o da scioperanti, vengono occupati uffici e fabbriche. Nessuno ha lamentato la paralisi del porto quando gli scaricatori si sono astenuti dal lavoro; nessuno se la prende con i ferrovieri quando bloccando i treni hanno impedito a operai e impiegati di giungere al posto di lavoro. E, se guardiamo al di fuori del nostro paese, ricordiamoci che nessuno ha lanciato accuse contro i minatori inglesi che protraendo la loro inattività minacciavano di costringere alla chiusura quasi tutte le fabbriche del Regno Unito. Perché allora questa reazione ingiusta contro i doganieri, quando sarebbe invece più logico dimostrare solidarietà per ottenere dal centro provvedimenti che, risolvendo i problemi dei doganieri, recherebbero beneficio a tutti gli operatori interessati al commercio con l'estero?

«Si parla tanto di ecatombe di bestiame allo scalo ferroviario di Prosecco. E qui una precisazione è doverosa. Innanzitutto, come certamente si ricorderà, non è la prima volta che, purtroppo, questo scalo sale alla ribalta della cronaca cittadina per gli intasamenti che vengono a crearsi, specie durante la stagione estiva. Ma, è bene che sia messo in chiaro una volta per sempre, la dogana non ha mai impedito che il bestiame venisse scaricato dai vagoni e ricoverato nelle stalle; se questo talvolta non è possibile, se le stalle erano già al completo, la colpa è da attribuirsi al fatto che la stazione è insufficiente a smaltire gli aumenti di traffico che a intervalli più o meno regolari si verificano, aumenti del resto facilmente prevedibili, in quanto condizionati da variazioni nelle norme che disciplinano l'importazione di bestiame, e pertanto suscettibili di rimedio con un po' di buona volontà da parte di tutti, ma soprattutto da parte di quegli operatori che, conoscendo bene la situazione, potrebbero benissimo ritardare la partenza dall'estero del bestiame in eccesso anziché insistere in azioni speculative.

«Nelle circostanze attuali, che hanno coinvolto la sosta forzata di alcuni vagoni trasportanti pecore, è bene si sappia che, contrariamente alle notizie fornite alla stampa, nessun caso di decesso si è verificato durante la sosta a Prosecco: la morte di alcune pecore è avvenuta durante il viaggio, esse infatti sono giunte a Prosecco già in stato di avanzata decomposizione; comunque nessun funzionario della dogana ha dato l'ordine che esse venissero bloccate sui carri fino al giorno seguente. Attualmente, a causa dei provvedimenti congiunturali adottati lo scorso anno, l'importazione di bestiame è sensibilmente ridotta; pertanto gli operatori interessati a tale traffico avevano a loro disposizione tempo, spazio e personale per fronteggiare una situazione facilmente prevedibile. Se questo non è avvenuto, la colpa non può ricadere sulla dogana.

«Quanto scrive il signor Giovanni Brumat ("Segnalazioni" del 21 giugno) a proposito delle sofferenze causate al bestiame è altamente apprezzabile e non può non sorprendere, in un paese che è noto anche all'estero per il suo scarso amore verso gli animali, in un paese in cui si pratica tuttora l'uccellagione, il tiro a volo, e dove fra poco più di un mese s'inizierà, con la campagna della caccia, la carneficina annuale d'innocui animali (il tutto con scarso interesse e quasi nulla reazione da parte delle masse). Ma non bisogna perdere il filo conduttore in una disamina scrupolosa delle responsabilità, né auspicare che, per evitare sofferenze agli animali, la guardia di finanza prenda il posto dei funzionari civili. Innanzitutto, è stato detto poc'anzi come queste sofferenze possono venir facilmente evitate; il paragone con il Brennero non regge in quanto quello è un valico di confine stradale e ferroviario dove transitano continuamente merci di ogni genere, mentre Prosecco è uno scalo adibito esclusivamente all'importazione di bestiame e perfettamente attrezzato (sia pure entro certi limiti quantitativi) per soste anche di una certa durata. In secondo luogo, dogana e guardia di finanza rappresentano due istituzioni ben distinte, l'una civile e l'altra militare, con compiti ben precisi, anche se spesso operanti in collaborazione; un sovrapporsi della seconda all'attività svolta normalmente dalla prima, oltre che biasimevole dal punto di vista sindacale, potrebbe avvenire solo sulla base di precise direttive dall'alto. E che direbbe l'opinione pubblica se domani i soldati del Genio occupassero le fabbriche e si sostituissero agli operai?

«Chiudo ringraziando per l'ospitalità, con la speranza che questa nota sia valsa a chiarire penosi equivoci e a ristabilire la verità, e anche ad evitare che si rivolgano critiche con tanta facilità verso la base anziché ricercare i fattori determinanti al vertice, che si limiti il giudizio sugli effetti anziché risalire alle cause. Dott. Antonio Capasso».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Conviviale dedicata alle signore questa sera al Rotary Club Trieste Nord, con un interessante tema: i civici musei. Relatore sarà il dott. Giulio Montenero — curatore del «Revoltella» — e la serata promette un'ideale «presentazione» del patrimonio artistico cittadino.

Consulte rionali

Oggi si riuniranno congiuntamente le consulte rionali dell'Altipiano Ovest ed Est, alle 21, nella sede del Centro civico di Prosecco, con all'ordine del giorno i provvedimenti urbanistici per l'Altipiano carsico. La Consulta di Valmaura - Borgo S. Sergio si riunirà oggi, alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria, con all'ordine del giorno la variante al P.R.G. (aree di pubblica utilità).

Appello per un cane

Il signore di Prosecco che ha preso in consegna un cane bianco tipo spinone orecchia arancio è pregato di riconsegnarlo telefonando al 200238.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Scampoli e saldi

da Bruni & De Pol, via Battisti 9, grandi occasioni.

Carrelli da bar e da thé

da Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Beauty case

in offerta speciale, prezzi convenientissimi, alla Profumeria Borsa, piazza della Borsa 5.

Messa di suffragio

Sono trascorsi trenta giorni dalla silenziosa dipartita dell'ing. Giuseppe Palese, che a 95 anni ha concluso serenamente la sua nobile e operosa esistenza. Per ricordare questa dipartita, domani alle 19.30, nella chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio, a cura della S. Vincenzo verrà celebrata una messa alla quale sono particolarmente invitati a intervenire tutti i confratelli della S. Vincenzo che lo scomparso per tanti anni ha onorato con la sua attività feconda in favore degli umili e dei diseredati.

A Borgo San Sergio

Il Comune rende noto che a partire dal 1.o agosto, presso la condotta di Borgo San Sergio, piazzale XXV Aprile 1, il servizio iniettivo comunale verrà svolto nei giorni feriali dalle ore 11.30 alle 13.30 anziché dalle 17 alle 19.

Onorificenza

Il dott. Nestore Illini, vicesegretario generale della Camera di Commercio, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

La colonia della Lega

Il 30 luglio partiranno per Treppo Carnico i ragazzi del secondo turno maschile della colonia organizzata dalla Lega Nazionale. Ci sono ancora pochi posti disponibili a pagamento che dovranno essere prenotati entro e non oltre venerdì 25. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 37196), in via Paolo Reti 4, dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (escluso il sabato pomeriggio).

Viesse borse da viaggio

Settimana promozionale di un vastissimo assortimento di borse da viaggio a prezzi ridotti. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Settimana del vestito

da *Beltrame* è in corso, come ogni fine stagione, la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione, al prezzo di L. 38.000 e 28.000. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

L'ALLARME DATO PER TELEFONO DA UN PASSANTE

Una signora sul tetto fa accorrere i pompieri

Niente paura: metteva a posto da sé le tegole

«C'è una donna accovacciata sul tetto della casa di via Parini che fa angolo con la via Vidali deve essere in pericolo». Così ha detto, con voce drammatica un anonimo al centralinista di turno ai telefoni dei vigili del fuoco. Immediatamente è stato suonato l'allarme in caserma e pochi attimi dopo è uscita dal cancello di largo Niccolini l'autoscala di trenta metri con la squadra di vigili per il soccorso.

Il veicolo si è bloccato davanti allo stabile indicato e il sottufficiale di turno, prima di dare l'ordine di snodare la scala fino al tetto, è salito di corsa con due uomini all'ultimo piano. Lassù ha trovato una scala appoggiata ad un lucernaio e vi si è arrampicato affacciandosi sul tetto. A pochi metri da lui si trovava un'anziana signora intenta a rimuovere le tegole. Che cosa stava succedendo? Lo ha detto tranquillamente la stessa signora: «Il tetto mi ha dato molte preoccupazioni l'inverno passato; l'amministratore non se ne preoccupa ed io non sono capace di trovare qualche operaio ad un prezzo ragionevole. Così, ogni mattina, finché il tetto non scotta, provvedo da sola a sostituire le tegole rotte e a rimettere a posto quelle smosse dalla bora».

Il sottufficiale dei vigili del fuoco, dopo aver raccomandato all'anziana signora di fare attenzione e di assicurarsi con una fune per evitare qualche scivolone, si è ritirato lasciando la signora al suo lavoro. Il drammatico allarme è così rientrato.

INCHIESTA SULL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA NELLA REGIONE

Trieste e Udine in gara nella spirale dei rincari

Detenuto dal capoluogo friulano il negativo primato nel campo dei prezzi
Marzo e aprile i due mesi campione - L'anno scorso Trieste era più «cara»

Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra marzo e aprile scorsi. L'aumento è stato dell'1,7 per cento, contro l'1,4 per cento in campo nazionale. Per procurarsi in aprile i beni e i servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio, è stata perciò costretta a spendere mediamente 1400 lire in più, oppure, a parità di spesa, ha dovuto modificare le sue abitudini di consumo; a Udine lo sbalzo è stato di 1700 lire. Un aumento superiore alla media si è pure verificato a Trieste (1,5 p.c.), mentre a Pordenone i prezzi sono cresciuti nella stessa misura rilevata nell'ambito nazionale, e al di sotto di quel valore a Gorizia (0,7 p.c.).

Sempre in aprile, Trieste guidava invece la graduatoria dei rincari avvenuti nella regione dall'inizio dell'anno, col 4,2 pc. di aumento (10,2 p.c. nel corrispondente periodo del 1974), seguita da Udine col 4 p.c. (9,1 p.c.), Gorizia col 3,6 p.c. (6,7 p.c.) e Pordenone col 3,1 p.c. (9,2 p.c.); nello stesso arco di tempo il costo della vita è salito in Italia del 3,9 p.c. (7,4 p.c.. Tanto nel Friuli-Venezia Giulia che nella media nazionale, la spinta inflazionistica nel primo quadrimestre del '75 è dunque diminuita notevolmente, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Riportiamo le variazioni dei prezzi verificatesi nei vari settori tra marzo e aprile scorsi.

Alimentazione: l'aumento medio in Italia è stato dell'1,2 p.c. di maggiore entità, nell'ambito regionale, quello rilevato a Udine (2,2 p.c.). La spesa per il vitto è invece cresciuta dello 0,8 p.c. a Trieste e dello 0.4 p.c. a Gorizia e Pordenone.

Abbigliamento: l'indice del capitolo è salito in campo nazionale dell'1,3 p.c., l'incremento più cospicuo dal novembre '74. Nel Friuli-Venezia Giulia il primato dei rincari in questo settore è toccato a Udine, col 3,5 p.c. di aumento. Superiore alla media pure l'aumento riscontrato a Trieste (1,8 p.c.), mentre a Pordenone i prezzi sono cresciuti dell'1,2 p.c. e a Gorizia sono rimasti invariati.

Elettricità e combustibili: dopo il calo dell'indice del capitolo, verificatosi in marzo in seguito alla diminuzione del prezzo dell'energia elettrica per la fascia di consumi più bassa, la situazione si è mantenuta ovunque stazionaria.

Abitazione: le spese per la casa, che oltre alla pigione comprendono quelle per il portierato, l'acqua, nonché la manutenzione e riparazione degli impianti domestici, hanno accusato in aprile un aumento medio dell'1 p.c.c. L'ascesa dei prezzi nella regione è stata un po' maggiore a Gorizia, dove l'indice è salito dell'1,2 p.c., abbastanza frenata a Trieste e Udine (0,2 p.c.), mentre a Pordenone l'indice non si è spostato da llivello precedentemente raggiunto.

Beni e servizi vari: è il comparto in cui si sono avuti in genere gli aumenti più cospicui, tanto che il relativo indice nazionale è salito del 2 p.c., l'incremento più ragguardevole dall'agosto '74. Nella regione tale valore è stato superato a Pordenone e Trieste, dove i prezzi hanno compiuto un balzo del 3,3 p.c. e del 2,6 p.c., rispettivamente.

Domani, alle ore 18, nella sala di via Madonnina 19, si terrà una riunione sul tema: «Problemi urbanistici di Trieste: la variante per le aree di pubblica utilità, il centro storico e il Carso». La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Roberto Costa, consigliere comunale di Trieste. Il dibattito sarà presieduto dal presidente della consulta di S. Giacomo, Giorgio Vascotto.

Le case «nate male»

Esistono anche le case «nate male». E' il caso dello stabile di via Valmaura 25/1, che nelle grandi piogge si trova regalarmente invasa dall'acqua che tracima dalle fognature. Il fenomeno si è ripetuto due settimane fa, con l'ultima grande pioggia temporale di questa strana estate: i liquami sono fuorusciti dai pozzetti che si trovano nelle cantine ed hanno allagato tutto il semi interrato.

La fotografia mostra i resti della fetida alluvione, com'erano visibili fino a tre giorni fa nel cortiletto della casa: masserizie, vecchi mobili, tutto materiale che si trovava nelle cantine e che i liquami di fogna hanno reso inservibile. Per due settimane il mucchio è rimasto là, appestando il circondario con un lezzo insopportabile. Anche se ora si è riusciti a fare piazza pulita, gli abitanti sanno che il problema si riproporrà puntualmente con la prossima pioggia torrenziale. «I ratti terrorizzati sono saliti per le scale fino al quarto quinto piano — ha affermato una signora — e niente ci dice che non succederà un'altra volta».

Il meccanismo del disagio è semplice. Lo stabile è l'ultimo di una strada in discesa, per cui, oltre a essere regolar-



(Italfoto)

mente allagato dall'acqua piovana, deve sopportare una pressione fognaria superiore alle case vicine. In mancanza poi di una valvola particolare (che i tecnici chiamano di «controrigurgito»), ogni volta che il collettore si riempie, le tubature della casa, trovandosi a un livello inferiore, rigurgitano. Con i risultati che ben si possono vedere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franco Ferluga da Roberto Curci 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Fabio Giraldi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Flavia van der Ham 5.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Giuseppe Ippolito 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Mattiassi nell'anniversario (21-7) dagli zii Giovanni e Alice 10.000 pro Centro di Emodialisi - Ospedale Maggiore.

In memoria di Ermanno Dalberto nel II anniversario dalla moglie Pina e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico dalle figlie 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Ermanno Zucca nell'VIII anniversario (22-7) dalla moglie Antonietta e figlio Italo 5.000 pro Fameia Capodistriana e 5.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Maria Vascon 5.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Ada Mazzon nel VII anniversario (22-7) dalla zia Romana 5.000 pro Lega Nazionale e 5.000 pro Associazione Ragazzi del '99; da Nino Zirnstein 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Andreina ved. Barison nel III anniversario (22-7) dai figli Bruno e Anita 6.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalle nipoti Marisa e Gabriela 4.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Milanese nel VII anniversario dalla figlia Paola 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Ursella nell'XI anniversario dalla moglie Ida e figlia Silva 6.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wanda Coronini nel V anniversario dalla sorella L.C. 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Ernesto Russiani nel VI anniversario (21-7) dalla moglie e figlio 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enzo Frega nel III anniversario da Laura e Ici 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 10.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Clelia Bidoli nell'XI anniversario dal marito Letterio Dottore 5.000 pro Liceo F. Petrarca - Borsa di Studio E. Bidoli e 1.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Galliano De Giorgi dai dipendenti della contabilità Industria Triestina Gas Compressi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emira Spagnul da Piero e Franca de Manzini 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna Bisogni Micheletti da Emi, Sergio e Franco Pirnetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cognati Alba e Sabino Besso 10.000 pro Croce Rossa Italiana e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottomaro Langer da Germano e Bruna Fragiacomo 5.000, da Maria e Mario Gabbi 10.000, da Giorgio e Claudia Fragiacomo 10.000 pro Ospedale Pneumologico S. Santorio.

In memoria di una cara amica da Wally e Grazia Giavina 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulitta Vemer da Antonia Turco 5.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Renato Debegnac dalle famiglie Brezzi, Sornig e Agnelli 30 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano Vianello dai nipoti Bruno Mariuccia, Diego e Daniela e cognata Maria 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Lucia Saletnik 5.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Lino Pregi dai condomini di via Giustinelli 4 e via Tigor 9 lire 4.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 4.500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Mosetti dai figli Fulvio e Graziella 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zirnstein ved. Carniel da Rina Carniel 10.000 pro Scuola F. Carniel.

In memoria di Giordano Turchetto da Franz e Melania Martellani 1.500 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ida, Mario e Luciano Tolusso 15.000 pro Chiesa Sant'Agostino.

In memoria di Fanny Ladich ved. Lupi dalla famiglia Sanna 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Loredan dalla famiglia Sanna 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Buda dal dott. Raffaele Silbermann e Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari e 10.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Mario Pahor dalla famiglia Dean 3.000, dalle famiglie Pettener e Saletnik 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrichetta Garolina dai condomini degli stabili nn. 10, 12, 14 e 16 di via Moreri 15.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato e 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

Da Licia Curci 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Elsa Jebacin dall'amica Margherita Rottini ved. Turco 5.000 pro Associazione Figlie di Maria - Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Fanny Savorgnan 5.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Laura Sbisà dalla famiglia Germelli Salvatore 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Giurini da Carmen Maria Palisca 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Pipan da Lidia Ferluga 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pernetti da Sarah Benedetti 3.000 pro Scuola Madia C. Stuparich - Premio di Studio prof. Paola Cossutta.

In memoria della dott. Paola Cossutta da Sarah Benedetti 3.000 pro Scuola Media C. Stuparich - Premio di Studio a suo nome.

In memoria di Bruno Gazzeri dalla famiglia Disilvestro (Caracas) 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Podersel Meneghello dalla sorella Italia Mengaziol 5.000 pro Associazione Nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria di Francesca Cehovin ved. Pipan da Anna Covi Blaschek 2.000, da Tea Cavagna 2.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Riccardo Liposse da Mario Gavardina 5.000, da Bruna Gavardina 5.000, da Stefanutti Sambataro 2.500 e da Pia e Lino 2.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Fanin dai colleghi del Ramo Vita delle Assicurazioni Generali 64.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Arancio ved. Ganci dalla famiglia Bacci 5.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Francesca Cusso vel ved. Ive dalla sorella Giovanna Berlam 25.000, dai nipoti Antonia e Renato Bozzetti 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ludmilla Trobis da Giorgio e Anna Vismara 10.000 pro Parrocchia S Giovanni Bosco.

Notiziario scolastico

Le mature del «Deledda»

Quattro 60 sessantesimi, 23 candidate su 23 interne e cinque privatiste su sei dichiarate «mature». Questi gli ottimi risultati conseguiti dalle ragazze del «Grazia Deledda», l'Istitutc tecnico femminile di via S. Francesco. Evidentemente gli anni di insegnamento praticati in un istituto ben impostato che gode dell'apprezzato servizio di docenti di valore e, naturalmente, il non eccessivo affollamento dei corsi hanno sortito il valido «exploit». Altri punteggi di rilievo, un 57 sessantesimi e altre quattro votazioni superiori ai 50.

Candidate interne: Abbona Isabella 48/60; Affinito Flora 45/60; Baucer Patrizia 54/60; Beinat Maria Grazia 51/60; Benzan Lucia 42/60; Bosich Sonia 45/60; Chittero Claudia 45/60; Dudine Fiorella 45/60; Furlan Paola 42/60; Galletti Isa 46/60; Giannella Antonia 50/60; Gobbo Patrizia 42/60; Indrigo Margherita 42/60; Lamprecht Orietta 60/60; Patat Laura 46/60; Ravbar Tiziana 57/60; Riosa Enrica 45/60; Ruzzier Erna 44/60; Scaggiante Tiziana 60/60; Schillani Fiorella 50/60; Semeraro Marisa 60/60; Slavec Edda 60/60; Vattovani Fabia 40/60.

Candidate esterne: Aloisi Clara 36/60; Bondi Bruna 40/60; Dorigato Renata 45/60; Galvan Giovanna 36/60; Hrovatin Amelia n. Giostra 39/60.

Iscrizioni al «Carli»

All'istituto tecnico «G. R. Carli» sono aperte le iscrizioni alla sezione commerciale (indirizzi: Mercantile, Commercio estero, per programmatori) e alla sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 26 luglio.

Stasi riconfermato presidente dell'Iacp

VICEPRESIDENTE TERZUOLI

Il dott. Luigi Stasi è stato riconfermato nella carica di presidente dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) della provincia di Trieste per un altro quadriennio di legge. Il relativo decreto, a firma del presidente della giunta regionale, compare nel n. 43 del Bollettino ufficiale della Regione, in corso di distribuzione. Vicepresidente è stato nominato il cav. Lamberto Terzuoli, il quale subentra ad Antonio Coslovich, ora presidente dell'Acegat. Egli dedica molto della sua attività al settore del turismo: vicepresidente dell'EPT e consigliere d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del capoluogo regionale, è anche presidente nazionale del Centro turistico giovanile e membro del consiglio d'amministrazione del «Bureau international du tourism social». Fa pure parte del collegio sindacale del Consorzio per l'aeroporto giuliano.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 27 luglio escursione a Sappada e salita della Terza Grande (m 2591) per il passo di Oberenghe. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

UN MOTIVO D'ALLARME ECOLOGICO PER LA SCOMPARSA GRADUALE DI ALCUNE SPECIE ITTICHE

«Lanzardi» e non «sgombri» ormai popolano l'Adriatico

Lo «scomber scombrus», diventato una rarità nel nostro mare, è sostituito dallo «scomber colias»
Anomalie nei rapporti tra le nascite, le catture e le morti naturali tra le ragioni d'estinzione

Dal 1975 sino ad oggi, in tutto l'Adriatico, si è avuto un decremento costante nella pesca dello scombro o sgombro. Le discussioni maggiori si sono avute nel 1974, quando decine di tonnellate di esemplari erano stati catturati dalle barche da pesca nell'Adriatico meridionale. Quanti avevano seguito l'eccezionale evento possono ancora oggi affermare che la specie delle Scomber scombrus o «scombro», non era affatto quella che figura nelle statistiche di mercato, era invece quella dello Scomber colias o «lanzardo».

Se effettivamente fosse stato pescato lo sgombro ciò sarebbe stato veramente interessante: per i pescatori, che dopo un decennio finalmente tornavano a pescare abbondantemente una specie di interesse economico nazionale quasi scomparsa; per i commercianti, perché avrebbero potuto rivalutare i prezzi con il «nostrano» rispetto a quello importato dall'estero o dal Tirreno.

Niente però di più falso! Infatti, quasi tutte le grosse catture, come è stato detto, erano costituite dall'altra specie, quella dei lanzardi. Sebbene quest'ultima rassomigli molto allo sgombro, non ne ha i pregi e cioè si diversifica sia da un punto di vista sistematico che organolettico; con ciò non si esclude la sua bontà. Per fare un esempio potremmo dire che la carne di bufalo e quella di manzo sono entrambe buone, però l'una non è l'altra. Ma, tutto ciò che avviene nell'Adriatico passa prima o poi per il golfo di Trieste.

L'altro anno, dopo le battute di pesca nella parte meridionale del bacino, i banchi dei Clupeidi si sono spostati al nord e con questi sono affluiti i lanzardi che per le statistiche e per i profani risultano sgombri. Questi ultimi però, almeno per quanto riguarda i grossi quantitativi, non sono mai comparsi né nel basso, né nel medio, né tantomeno nell'alto Adriatico. Piccoli sparuti gruppi di questa specie vengono ricercati dagli jugoslavi per conoscere le zone di svernamento e riproduzione. Prima i branchi sono localizzati con l'ecografo poi una volta catturati si identificano per rilevarne taglia, maturità sessuale, contenuto intestinale, età ed altri dati caratteristici. Sono stati individuati così dei modesti quantitativi assolutamente insufficienti per una prospettiva commerciale.

Perché si sono ridotti di numero? Quali sono le previsioni future? Sono destinati a scomparire definitivamente? Attualmente risulta impossibile dare una risposta che abbia un certo rigore scientifico. Tra le molte ipotesi, si può menzionare quella rappresentata dal fenomeno delle fluttuazioni delle popolazioni. Possiamo avere infatti, durante il ciclo biologico di una specie, anomalie nei rapporti tra le nascite, le catture e le morti naturali. E' così che la specie stessa ha delle sensibili variazioni con gli individui che costituiscono uno stock.

Lo sgombro appartiene per eccellenza a una di quelle specie che maggiormente hanno queste oscillazioni. Risulta infatti, ad esempio, che le catture fatte nel 1884 negli Stati Uniti e nel Canada per un quantitativo complessivo di 116 milioni di chilogrammi, si siano ridotte nel 1910 ad appena 6 milioni. Così pure vi sono delle enormi variazioni nelle catture singole in una stagione da pesca: infatti mentre nell'anno 1880 si sono registrati ben 35 milioni di chili, nel 1909 se ne sono catturati appena 3 milioni. Non rimane pertanto che sperare di vedere i branchi di sgombri, provenienti dalle profondità dell'isola Incoronata e Pelagosa, ritornare nel nostro golfo e seguire le barche lungo la costa con le «panole» che vibrano per il peso e per i guizzi del pesce catturato.

Mario Bussani

I MATURI... DEL 1925



(Giornalfoto)

Ha avuto luogo in questi giorni una riunione conviviale tra ex alunni del liceo «Dante Alighieri», promossi agli esami di maturità del 1925, cioè esattamente 50 anni fa. Alcuni degli ex sono arrivati per l'occasione anche da altre città d'Italia. Da sinistra seduti: avv. Benno Benussi, dott. Nereo Zorovini, dott. Sandro Marozzi, avv. Bruno Mercanti e ammiraglio Cesare de Marchi; in piedi: dott. Federico Morway, prof. Mario Frascinelli, dott. Fabio Marelli, dott. Luigi Lumbelli, Giorgio Voghera e dott. Vittorio Urban: mancava l'età ma non lo spirito

RIEVOCATO UN INCIDENTE STRADALE DI DUE ANNI FA

COLPEVOLE IL GUIDATORE CHE «IMBARCÒ» UN PASSANTE

Investì sulla costiera un uomo che si accingeva ad attraversare
Multa di 300 mila lire e sospensione della patente per 1 anno

«Imbarcato» da un'auto e catapultato su uno sperone sassoso: questo, il drammatico incidente di cui rimase vittima il dott. Trino Pacor, di 36 anni, abitante in viale D'Annunzio 14. La disgrazia viene rievocata ora dal Pretore dott. Renato Bologna, P.M. avv. Sabini, cancelliere Donatella Rossetti, con il processo contro l'automobilista Flavio Guadagnin, di 32 anni, residente a Monfalcone, in via Portanzie 1, il quale deve rispondere di lesioni colpose. Al dibattimento, il Pacor si costituisce parte civile con il patrocinio del fratello, avv. Sergio Pacor, mentre l'imputato è assistito dall'avv. Pierpaolo Poilucci.

Il fatto risale alla notte del 30 marzo del 1973 quando, verso le 23.30, il Guadagnin stava guidando la propria «Giulia» lungo la costiera, diretto a casa. Avvicinandosi al ristorante «Al Castelier», l'automobilista, che stava incrociando una macchina, urtò il dott. Pacor, il quale, dopo avere posteggiato la propria vettura sulla «zona morta» che s'allarga alla sinistra della strada, stava attraversando la costiera.

Il passante fu imbarcato sul cofano e, dopo avere infranto con il proprio corpo il parabrezza, crollò sui massi pietrosi che sono ai bordi della carreggiata. L'investito, che riportò lesioni craniche e la frattura delle gambe, venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. In istruttoria Guadagnin sostenne che, al momento dell'investimento, la sua andatura era notevolmente ridotta. Disse ancora che il dott. Pacor gli si parò improvvisamente davanti.

Al dibattimento, l'imputato si richiama ora a tale assunto mentre il dott. Pacor dichiara di non ricordare assolutamente l'accaduto. Giannantonio Riosi, il conducente dell'auto che incrociò Guadagnin, precisa: «Vidi volare in aria il corpo dell'investito». Il difensore di parte civile chiede sia affermata la penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato al risarcimento dei danni; il rappresentante dell'accusa indica la pena da irrogare al Guadagnin in 150 mila lire di multa e chiede altresì la sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il difensore è, invece, dell'avviso che il suo assistito non commise alcun illecito in quanto la sua andatura era più che moderata e procedeva con gli anabbaglianti accesi. Concludendo, l'avv. Poilucci chiede l'assoluzione del Guadagnin sia pure con formula dubitativa. Il Pretore Bologna riconosce l'imputato colpevole, lo condanna a 300 mila lire di multa con i benefici di legge, alla sospensione della patente per un anno e al risarcimento dei danni alla costituita parte civile nella misura del 50 per cento, riconoscendo nella misura stessa il concorso di colpa della vittima.

Rinvio per le norme sulle stampe periodiche

L'Agenzia Italia informa che il ministro delle Poste ha disposto un'ulteriore proroga al 31 dicembre al D.P.R. 24-2-1975 n. 38 riguardante l'applicazione delle nuove norme sulla spedizione postale delle stampe periodiche. Il ministro ha altresì dato incarico ad una apposita commissione di studio di riconsiderare attentamente tutte le implicazioni derivanti dall'applicazione della suddetta norma al fine di formulare le proposte di modifica necessarie.

MOSTRE D'ARTE

Gianfrancesco ad Abbazia

(B. P.) Ad Abbazia espone con 23 opere il pittore Michele Gianfrancesco di Trieste. Il giovane artista ha già ottenuto l'interesse della critica locale. La dott.ssa Wanda Ekl, direttrice della Galleria d'Arte di Fiume si è così espressa nei suoi riguardi. «Non ogni doganiere è Rousseau, ma comunque è molto simpatico quando anche in questa professione s'incontra l'amatore della pittura che così fortemente e instancabile cerca di esprimersi sulla tela come Michele Gianfrancesco. Questo innamorato del pennello prende ispirazione da determinati modelli, ma anche dalla propria ispirazione ed esperienza pluriennale. Questi momenti hanno giustamente attirato l'attenzione sulle fatiche di questo amatore e gli hanno portato ampi consensi nella sua Patria».

Gianfrancesco ad Abbazia espone oltre che oli su tavole anche grafite su maiolica, una nuova tecnica che l'artista si prefigge di continuare. La Mostra rimarrà aperta sino alla fine di questo mese.

Si chiude domenica la mostra di Depero

Ancora pochi giorni e domenica si chiuderà improrogabilmente la grande mostra dedicata al maestro futurista Fortunato Depero, ch'è stata allestita per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Basti considerare che il museo Depero di Rovereto è stato chiuso o per poter presentare a questa rassegna alcune opere fondamentali, per capire l'eccezionalità di questa manifestazione d'arte offerta al pubblico triestino e ai numerosi stranieri che affollano fila sala. Orario: 10-13 e 17-20. Domenica si chiuderà alle tredici. Ricchissimo il catalogo con ben sedici tavole a colori.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PERIZI

Perizi al Castello di San Giusto. Tre sono i luoghi deputati dell'itinerario che andrebbe percorso a ritroso. Nella galleria della Torretta i modellini raccolgono in sé entrambe le alternative: uniformi coloriture timbriche e superfici lucide dissolvono le notazioni luministiche. Al centro della Sala dei Patrizi si snoda una sola e grande costruzione in acciaio la cui formulazione riassume la seguenza degli studi preparatori disegnati e delle stampe di trascrizione planimetrica dalle strutture tridimensionali, opere grafiche allineate sulle circostanti pareti. Sul Bastione dei Veneziani le figure metalliche — bianco, arancio, rosso, azzurro, nero e specularità riflettente — articolano i loro piani e li espandono nello spazio di cielo, di mare e di borghi urbani. Poiché il fine è questo: una mostra di sculture provvisoriamente monumentali per la città di Trieste.

Che cos'era il monumento? Molte volte era una statua rappresentante al vero e più grande del vero un personaggio degno di essere ricordato. Quindi il massimo di variabilità stilistica, così da corrispondere al gusto del momento, e il minimo di dubbio circa il significato. Ma il monumento a Massimiliano non tronegga più n piazza Venezia. I termini sono stati rovesciati in conseguenza di una crisi sematica della quale, in bene o n male, gli artisti portano piccolissima parte di responsabilità. Il significato è addesso aleatorio, mutevole, addirittura assente. Di contro il significante, cioè la forma, tende alla purezza immutabile della geometria. Il monumento dovrebbe essere il traguardo della configurazione urbanistica che nelle parti meno significanti viene continuamente modificata. Il monumento può coincidere con un edificio o vi può essere aggiunto o persino opposto, come le strutture di Perizi si contrappongono al Castello.

In concreto noi leggiamo per la prima volta l'arcuarsi delle rive, il distendersi dei tre borghi, lo scorciarsi della cittadella medievale sul colle e la Basilica e il Castello, monumenti perenni in vetta a esso, come una serie di proposizioni che provvisoriamente terminano con i punti esclamativi costituiti dai segnali metallici di Perizi, soglia di determinazione di tutta la lettura. Ma non ci spaventi la misura con l'eterno. Essa è stimolo indispensabile all'operare umano. Nell'Ottocento era la gloria immortale del sovrano, ora è la razionalità dell'ambiente artificiale dell'uomo. L'una e l'altra ipotesi cadrà. La seconda fra pochi giorni, quando la mostra di Perizi sarà smontata. Che importa? Anzi, diciamolo francamente, è bene che sia così. Le forme di Perizi non sono state progettate per essere sistemate sul bastione di San Giusto, visivili dal mare e dal crinale carsico, segnali che guidano la navigazione del nostro sguardo sulla città.

Le sculture di Perizi sono soltanto un'esercitazione di metodo. Così o meglio di così si potrebbero costruire i monumenti isolati dal contesto edificato qualora si volesse ridare significato e valore a quel contesto, alle architetture preesistenti e all'ambiente naturale circostante. Senza alterare architetture e ambienti, questi possono essere attualizzati e unificati idealmente con semplici e gradi segni, purchéé il procedimento di produzione sia consequenziale quanto quello di Perizi.

Tale procedimento si lascia spiegare in poche parole. Si prende una figura geometrica — per la più un romboide, altrove un triangolo o alcuni trapezi contigui — e si pieghi codesta figura secondo una diagonale o in varia guisa, così da formare una costruzione tridimensionale. Tutto qui. Ma non è poco. Nelle sculture di Perizi vive il portato di tutte le sue esperienze, dal picassismo degli esordi, alla gestualità della precedente stagione pittorica.

Inoltre egli coinvolge tutti noi nel suo esperimento. Il collaudo, infatti, del salto di qualità dal gioco magico delle carte piegate — quello sì è eterno — alle strutture gigantesche e coloratissime in luogo dominante e visibile all'intiera cittadinanza comporta una grossa scelta. Siamo chiamati a decidere se sia meglio separare l'invenzione artistica dalla prassi edificatoria o non piuttosto far coincidere le due attività nella pianificazione globale. Sappiamo che entrambe le soluzioni sono utopistiche, poiché éénon ci si sottrae dai condizionamenti. Anzi tanto più violenta è l'azione di tentata rottura avanguardistica nell'una o nell'altra direzione, tanto più pesante è lo scotto che saremo chiamati a pagare per aver eluso le contraddittorietà delle situazioni reali.

Ma gran merito della mostra di Perizi è léaverci permesso di parlare con libertà di tali contraddizioni. Gli altri «monumenti» non ammettono discussioni: guai a chi tocca i miti e i riti della società moderna. Qui, invece, il pretesto è innocui, privo di ricatti: una mostra estiva di sculture astratte, una mostra all'apparenza soltanto turistica. Ebbene, questa è una mostra importantissima sul piano culturale ed è un banco di prova assai severo per l'intelligenza triestina. Ciascuno può giudicare come gli pare la personalità artistica di Perizi, ma ognuno dovrebbe aver qualcosa da dire sui monumenti della propria città.

DAMBROSI

«Trieste canta e sona» di Lido Dambrosi alla «Tavolozza d'oro», da Pino Barba, in Via Ronchetto 16. Singolare galleria sotto il pergolato, a fianco del bocciodromo della simpatica osteria servolana e singolare tema dato dalle canzonette triestine che Dambrosi ha coscienziosamente visualizzato. Il posto d'onore spetta a «Ti col mus e mi col tram» e a «Che bele gambe ga la servolana». E via, sulle ali del ricordo, «la venderigola», «un buso in mia contrada», «no go le clave del porton» per concludere sull'aria d'una vecchia marinara — «Trieste dorme» — occasione propizia a Dambrosi per alzarsi d'un rigo e intonare il suo fresco verseggiare impressionista nei modi consueti del vedutismo all'acquerello, esemplificato anche con altri dipinti esposti in questa inconsueta sede. Le canzonette, invece, lo hanno indotto ad una sorta di novecentismo: forme tornite e colori tenui e avvolgenti, s da rendere scultorea la scena rappresentata. Dambrosi è un artista estroso: lui di solito serio e severo, spinge qui persino il pedale del grottesco — «El can de Trieste» — che del resto era già stato toccato in precedenti sortite (la festa del lavoro). Insieme a Dambrosi espone Pino Caldarulo del quale abbiamo ritrovato le figure femminili robustamente squadrate e sfaccettate di densi e corporosi colori divisionisti.

I. N.

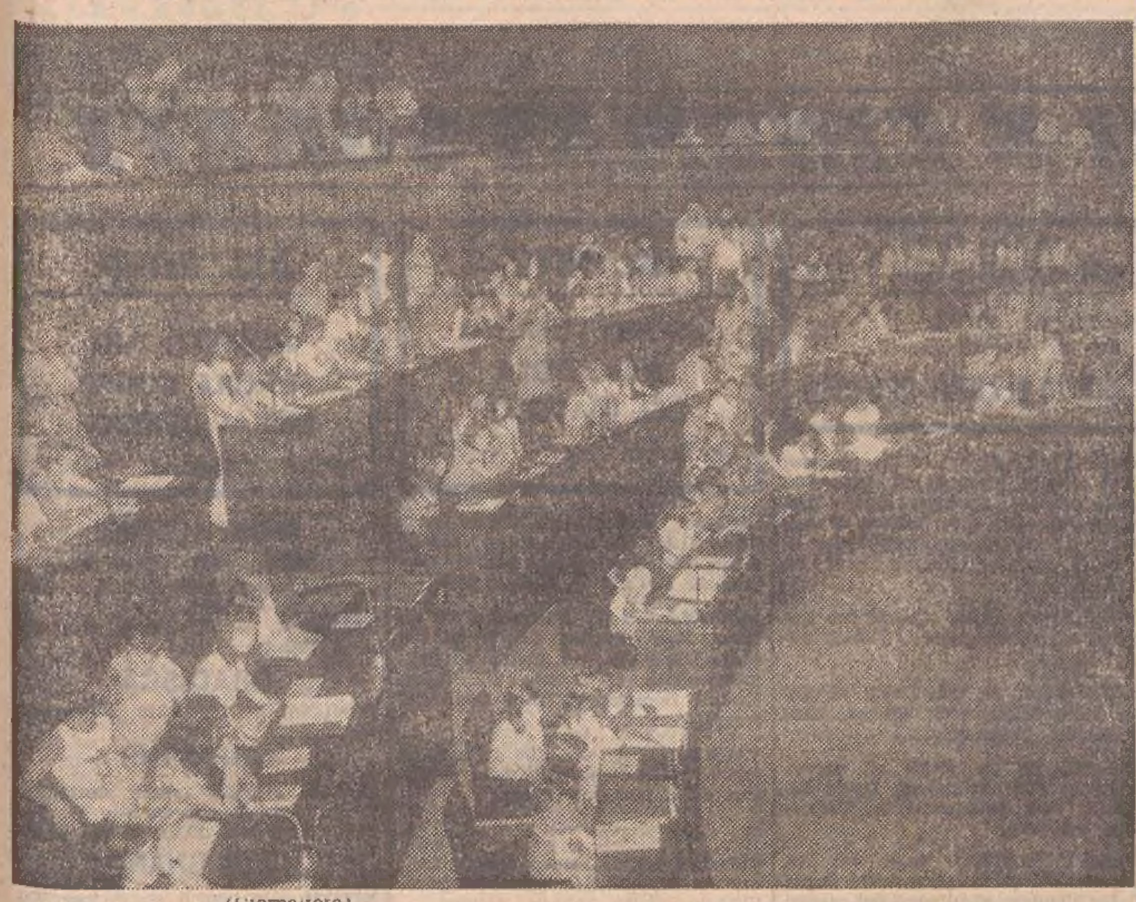
LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 LUGLIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	520	1500	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	950	1153	1600	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	1000	1100	1000	1540	—	1600
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	—	—	1080	—	—
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	950	1800	—	2800	2400	2800
Moli	2500	3000	2000	4240	1980	5600
Mormori	2000	3700	2800	4800	—	4800
Orate	5900	7000	—	—	6080	9800
Passere imp.	—	—	—	—	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1220	3080	2440	2800	—	4800
Rospi - code	—	—	3890	4400	3600	4800
Sardelle	350	430	680	780	600	680
Sardoni	220	500	600	680	560	880
Sgombri	—	—	1280	1400	880	1430
Sogliole	1500	3800	3000	5600	3600	5600
Tonno	1300	1500	2980	3600	—	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	6800	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1540	1980	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2300	1790	2720	—	2400
Calamari congelati	—	—	1380	1680	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	400	500	570	—	700
Seppie	—	1300	1280	1400	1080	1400
Crostacei:						
Canocchie	1800	2000	2400	2845	—	2000
Scampi - code	1000	3400	5980	6800	6800	7800

OSPITI DELL'ENTE LAVORATORI RIMPATRIATI E PROFUGHI

RAGAZZI ALLA REGIONE



(Giornalfoto)

Circa duecento ragazzi dai 10 ai 16 anni, ospiti nel Friuli-Venezia Giulia a cura dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, ieri mattina hanno visitato gli uffici dell'Assemblea regionale. Nel rivolgersi agli ospiti il presidente dell'Assemblea, Pittoni, si è detto particolarmente lieto della visita: «E' sempre gradita occasione — ha detto Pittoni — quando i giovani si avvicinano alle istituzioni democratiche, soprattutto in casi come questo quando si tratta di figli di emigrati, di una categoria cioè di lavoratori ai quali deve andare il debito di riconoscenza di tutto il Paese».

Successivamente i ragazzi hanno posto al presidente varie domande circa il funzionamento dell'Ente Regione e sul Friuli-Venezia Giulia in genere. A conclusione del simpatico incontro è stato distribuito ai ragazzi, alcuni dei quali vedevano per la prima volta la loro terra d'origine, un volume con il testo dello statuto d'autonomia della Regione.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RISOLTI A MUGGIA PROBLEMI DEI GIOVANI

Istituito anche per quest'anno il centro estivo
Spesa di 55 milioni di lire per N.U. e fognature

Si è riunito nei giorni 16 e 17 luglio il neoeletto Consiglio comunale di Muggia sotto la presidenza del Sindaco Gastone Millo e dila nuova Giunta composta dagli assessori del PCI-Lista Frausin e del PSI. Dopo alcune ratifiche, il consiglio ha affrontato una serie di problemi inernti l'istruzione, l'elezione di commissioni comunali, il consorzio provinciale dei trasporti, il piano comunale del commercio e alcuni problemi relativi alla realizzazione del PEEP.

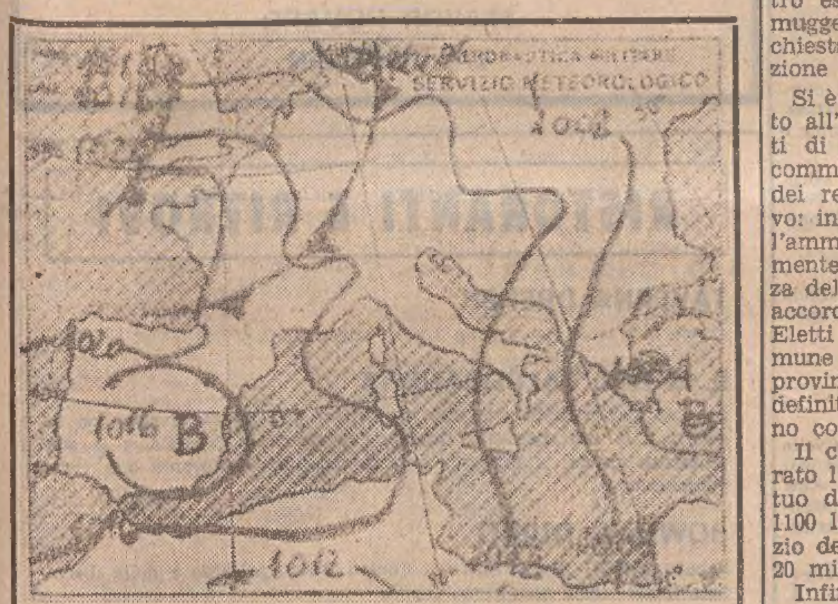
Per quel che riguarda l'istruzione sono state adottate alcune delibere relative alla continuazione ed all'estensione ulteriore della esperienza delle scuole a tempo pieno, chiedendo al Ministero le opportune autorizzazioni. In questo ambito è stata confermata la continuazione della fornitura gratuita agli alunni dei libri e dei trasporti gratuiti. E' stato inoltre istituito anche per l'anno 1975 il centro estivo per tutti i fanciulli muggesani che ne facciano richiesta, con la relativa assunzione degli insegnanti.

Si è successivamente proceduto all'elezione dei rappresentanti di nomina comunale nelle commissioni elettorale ,edilizia, dei revisori di conto consuntivo: in tutte queste commissioni l'amministrazione ha ulteriormente allargato la rappresentanza delle minoranze consiliari, d'accordo in ciò con i capigruppo. Eletti i rappresntanti del Comune di Muggia nel Consorzio provinciale dei trasporti, è stato definitivamente approvato il piano comunale per il commercio.

Il consiglio ha inoltre deliberato l'acquisto e il relativo mutuo di 50 nuovi contenitori da 1100 litri ciascuno per il servizio della N. U. per una spesa di 20 milioni.

Infine, dopo aver deliberato opere di fognatura relative alle località Castello e Mont d'Oro per una spesa di 35 milioni, il consiglio ha portato a termine una serie di adempimenti atti a realizzare entro breve nella zona Fonderia nell'ambito del PEEP di Muggia, opere di urbanizzazione per circa 300 milioni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI

FENOMENI		MARE	VENTO
nebbia	rovesci	quasi calmo poco mosso	(10-20 nodi-forza 4-5)
piogge	temporali	mosso molto mosso	(21-33 nodi-forza 6-7)
nevicate	grandine	agitato molto agitato	(34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali ad iniziali condizioni di cielo sereno farà seguito un graduale sviluppo di nubi cumuliformi e possibilità di temporali specie durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno. Venti: sul Nord Italia deboli variabili; sulle altre regioni in prevalenza deboli da Nord-Ovest con qualche rinforzo sulle Puglie. Mari: mosso o molto mosso il Canale d'Otranto; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	23	Bologna	18	34	Roma N.	17	32	Catanz.	18	27
Bolzano	12	30	Firenze	16	34	Fiumic.	20	31	Reggio C.	22	30
Verona	18	31	Pisa	17	31	Eur	22	31	Messina	23	30
Venezia	20	28	Ancona	21	27	Campob.	17	25	Palermo	24	26
Milano	16	32	Perugia	20	29	Bari	22	28	Catania	17	31
Torino	16	28	Pescara	15	29	Napoli	19	30	Alghero	17	23
Genova	20	29	L'Aquila	12	23	Potenza	16	25	Cagliari	18	33

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 26, 37; Bangkok 27, 31; Berlino 12, 20; Bruxelles 13, 21; Buenos Aires 3, 12; Chicago 21, 33; Francoforte 16, 18; Ginevra 14, 22; Helsinki 16, 24; Honkong 25, 29; Honolulu 22, 29; Lisbona 17, 29; Londra 14, 21; Los Angeles 17, 27; Madrid 20, 33; Miami 27, 29; Montreal 20, 28; Mosca 12, 24; New York 23, 29; Parigi 17, 25; Rio 12, 21; San Francisco 13, 18; Seoul 25, 31; Singapore 22, 29; Stoccolma 16, 27; Taipei 26, 36; Teheran 26, 34; Tokio 23, 30; Toronto 18, 26; Vancouver 14, 22.

APERTA ALL'ATENEO LA XII SESSIONE DEL CORSO

In due distinti cicli la scuola di diritto del lavoro

Collaborazione scientifica con l'Università di Lubiana

La XII sessione del corso dell'Ecole de droit Comparé du travail presenta una caratteristica nuova che è stata largamente sottolineata e apprezzata dagli oratori ufficiali intervenuti alla cerimonia inaugurale tenutasi ieri mattina nella sala degli atti della nostra Università, davanti a 120 uditori, tutti di livello accademico, provenienti da una ventina di paesi.

Il discorso naugurale è stato pronunciato in francese dal rettore, prof. Gianpaolo de Ferra, che ha posto in rilievo il carattere peculiare di questa sessione dei corsi internazionali, la quale si articola in due cicli, il primo in funzione fino al 2 agosto nella nostra Università, il secondo dal 3 al 9 agosto nell'Università di Lubiana, sempre con i medesimi docenti e con la partecipazione degli uditori presenti a Trieste.

De Ferra ha posto in risalto la collaborazione fra le due Università delle regioni finitime Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, la schietta volontà di reciproco ausilio nelle ricerche scientifiche e di smambi culturali e la sensibilità dimostrata dal presidente della Regione Comelli, che ha voluto favorire, con interventi straordinari, questo significativo incontro, foriero di altre iniziative analoghe.

Il rettore dell'Università di Lubiana, prof. Janez Milcinski, si è detto lieto dell'occasione offerta alla sua sede accademica di collaborare con quella triestina in un rapporto di studi così elevato e internazionalmente collaudato, vista la fame che la scuola di diritto del lavoro di Trieste, diretta dalla prof. Cecilia Assanti, ha assunto nel mondo degli studi.

Il primo discorso introduttivo alla parte scientifica è stato pronunciato dal prof. Alexandre Berenstein, membro della Corte costituzionale di Ginevra, il quale ha elogiato lo spirito di collaborazione e di grande civismo dimostrato dalle due sedi universitarie di Trieste e Lubiana nell'organizzare questa alta manifestazione di studio che approfondisce i rapporti giuridici nel mondo del lavoro sotto vari angoli visuali e diversi tipi di discipline giuridiche e organizzazioni del lavoro. Ne trarranno vantaggio e conoscenza — egli ha detto — gli studiosi che si perfezionano in diritto del lavoro comparato e portano nei rispettivi paesi d'origine un bagaglio prezioso di esperienze e di dottrina.

Hanno presenziato alla cerimonia i presidi delle facoltà di giurisprudenza di Trieste, prof. Agostino Origone e di Lubiana, prof. Rupko Godec, il direttore de l'Ecole de droit du travail, prof. Renato Balzarini e i 14 docenti dei 13 paesi rappresentati nel corso, che sono: Daubler (Germania), Vogen-Polsky (Belgio), Martin Valverde (Spagna), O'Higgins (Inghilterra), Nagy (Ungheria), Szubert (Polonia), Berenstein (Svizzera), Ivanov (Russia), Troclet (Belgio), Blanc-Jouvan (Francia), Kyovsky (Jugoslavia), Radovan (Jugoslavia), Tillet Pretnar (Francia), Riva Sanseverino (Italia).



(Italfoto)

Un momento della cerimonia inaugurale alla nostra Università

Stamane riunione del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30 per discutere una mozione (presentata dai consiglieri del PCI Baracetti, Colli, Bettoli, Moschioni e Zorzenon) sulle servitù militari. L'ordine del giorno del Consiglio, che si riunirà anche nei giorni successivi, prevede quindi la discussione su vari dsegni di legge approvati nei giorni scorsi dalle competenti commissioni, e cioè: provvedimenti per la conservazione, manutenzione, gestione e arredamento di Villa Manin di Passariano; variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario in corso; rifinanziamento, con modifiche e integrazioni della legge regionale n. 36 del 1965, rinviata dal Governo.

CON FRECCIA VERDE



Imboccata la via Silvio Pellico con la freccia verde di svolta a destra, la studentessa Gabriella Milazzi di 18 anni, abitante in via Murat 2, è andata a sbattere con un ciclomotore prestatole da un'amica contro un filobus della linea «15» che era partito un attimo prima dalla piazza Goldoni.

Nell'incidente la giovane ha riportato un trauma cranico, escoriazioni in più parti del corpo ed ematomi. E' stata ricoverata nella divisione medica con la prognosi di cinque giorni. I rilievi della collisione sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

ENTUSIASMO A FRANCOFORTE PER LA VALIDITA' DEL NOSTRO COMPLESSO

I «muli» del coro Illersberg hanno fatto centro in Germania



La falange canora dell'«Illersberg» in posa all'aeroporto di Francoforte subito dopo l'arrivo

Gli stessi componenti il coro «Antonio Illersberg», sull'aereo che li portavano a Francoforte, non credevano proprio di poter ottenere tanto successo. Molti erano i dubbi; le perplessità che il gruppo triestino nutriva su questa esibizione in terra germanica: l'affrontare un pubblico di lingua diversa, cantare per una platea composta da volti piuttosto freddini, duri (caratteristica espressione teutone) e anche esigenti dal punto di vista tecnico, contribuivano ad alimentare l'apprensione dei coristi.

L'arrivo in quella vasta ed incredibile città che è Francoforte, dove casette da fiaba e grattacieli immensi creano un insolito paesaggio, ha distolto i coristi dal pensiero dell'esibizione e li ha inseriti in mezzo a queste strade larghe, brulicanti di gente, di negozi, di luci, di colori. L'incontro con un signore tedesco addetto all'organizzazione della serata canora, ha riportato l'«Illersberg» con i piedi a terra, facendolo uscire dalla piacevole condizione di spensierati turisti. Ed il passaggio dalla precedente situazione a quella di coristi avviene piuttosto bruscamente: i pezzi da eseguire non sono più quelli convenuti qualche tempo fa, ma devono aumentare per esigenze dello spettacolo stesso.

A questo punto per qualcuno aumenta l'apprensione, ma la grande forza di coesione tra gli elementi di questo gruppo ha la meglio sui dubbi e sulle paure individuali: hanno cantato tante volte per puro piacere personale, che possono benissimo eseguire dei pezzi non preparati.

L'esecuzione per l'«Illersberg» inizia un'ora prima dello spettacolo: se non i pezzi almeno l'acustica della sala va provata. Per fortuna il teatro, costruito da pochissimo tempo presenta tutti gli accorgimenti tecnici più moderni in fatto di acustica, così da questo punto di vista non ci sono problemi.

La serata è particolare in quanto è la serata d'apertura di un periodo di festa che va sotto il nome di «Schlossfeste» (festa del castello) ed è organizzato ogni anno dalla cittadina industriale di Hoechst, sede della grandissima industria chimica che porta il suo nome. Quest'anno la festa è dedicata al nostro Paese e il coro «Antonio Illersberg» di Trieste è stato scelto a inaugurare la «Schlossfeste» 1975. Dietro le quinte i coristi, emozionati osservano attentamente la sala che si va riempiendo con un ritmo impressionante e attendono febbrilmente di entrare in scena. Il dirigente della Hoechst ringrazia il pubblico intervenuto e apre ufficialmente il Festival ringraziando l'ambasciatore italiano Lucioli e il console a Francoforte Vianello-Chiodo di essere presenti.

Al loro ingresso, un timido applauso di saluto ha accolto i triestini, ma questo è bastato per rompere il ghiaccio. Man mano poi che essi si addentravano tra le difficili vie di elaborati pezzi polifonici, la sicurezza e la capacità tecnica ne uscivano accentuate al massimo, fino a sfociare, al termine delle esecuzioni in scroscianti applausi di un pubblico entusiasta. Ormai era fatta, l'«Illersberg» era entrato a far parte delle cose preziose in campo musicale, di quelle cose che non si finirebbe mai di ascoltare. Il pubblico questa volta non batteva più le mani nella maniera abituale, ma lo faceva ritmicamente, all'unisono scandendo a gran voce «Bis». E' andata a finire che i bis hanno raggiunto, in quantità, le esecuzioni originariamente in programma, al di là delle quali, nella migliore delle ipotesi si sperava in una o due ripetizioni. I «muli» dell'«Illersberg» sono sempre lì, sul palcoscenico a ringraziare compostamente il pubblico di questa manifestazione di simpatia e di apprezzamento; lo fanno in maniera molto seria, compassata, come richiede il costume della terra che li ospita: gli abbracci, le manifestazioni di gioia e i brindisi verranno dopo, a luci spente dietro il sipario di quella eccezionale giornata.

Alberto Castagna

TEMI SCOTTANTI DISCUSSI DALLA GIUNTA CAMERALE

Preoccupazione per la stasi di molte iniziative economiche

Bacino di carenaggio, stazione di degasificazione, Arsenale S. Marco, circonvallazione ferroviaria, tratta Redipuglia - Cormons, difficoltà di far fronte al pagamento dei lavori commessi da parte di alcuni enti pubblici, questi alcuni dei temi più scottanti trattati e discussi nell'ultima riunione dalla giunta della Camera di commercio, la quale ha espresso, inoltre, a nome di tutte le categorie imprenditoriali viva preoccupazione per la prolungata fase di stallo di molte iniziative indispensabili al rilancio dell'economia della provincia.

Come è noto, vasta eco e preoccupazione ha suscitato, al di là del fatto puramente burocratico, negli ambienti economici cittadini la notizia che il consiglio superiore delle opere pubbliche, per un'obiezione sollevata da parte del rappresentante dell'avvocatura di Stato in seno al consiglio stesso, ha rinviato al prossimo mese di settembre, ogni decisione, in merito alla costruzione del bacino di carenaggio a Trieste e pertanto ha bloccato la ripresa dei lavori. Tale decisione non fa altro che aggravare la già pesante situazione dell'Arsenale San Marco. Nel medesimo tempo la giunta camerale ha voluto sottolineare il fatto che altri bacini, come quello di Livorno, finanziato con la stessa legge di Trieste, invece è già operante. La Camera di commercio, ha immediatamente predisposto un'azione presso le competenti autorità nazionali e regionali affinché tale ostacolo venga superato. Non va dimenticato inoltre che l'attività marittima potrebbe far registrare degli sviluppi di traffico dalle disponibilità della promessa stazione di degasificazione.

In merito ai problemi legati alle strutture ferroviarie è stato fatto il punto sulla situazione dei lavori per l'ultimazione della circonvallazione, opera della quale il porto ha una indilazionabile necessità e quelli del tronco ferroviario Redipuglia - Cormons, iniziati nel 1958 e ben lungi dall'essere ultimati.

La Camera di commercio è intervenuta anche presso varie amministrazioni pubbliche nel tentativo di sbloccare alcune situazioni di disagio nelle quali si sono venute a trovare parecchie imprese a seguito delle difficoltà incontrate nell'ottenimento dei pagamenti da parte dei committenti pubblici.

Una serie di riunioni con la partecipazione di esponenti del servizio commerciale, del movimento, dei lavori e costruzioni tanto della Direzione delle F. S. di Roma quanto del compartimento di Trieste nonché di rappresentanti dell'EAPT, degli spedizionieri, della Regione e della Camera di commercio di Gorizia, del consorzio industriale di Monfalcone, hanno interessato tutti i temi del settore ferroviario e si sono concluse poi con l'incontro del direttore generale delle F. S. ing. Lucio Mayer.

Il dott. Caidassi ha riferito pure sugli argomenti discussi in sede camerale con i presidenti delle Camere per l'Economia della Slovenia e della Croazia. Compito fondamentale di questo Comitato di presidenza, che svolgerà le sue riunioni a rotazione nei tre capoluoghi, sarà quello di individuare i problemi interessanti i rapporti economici fra la Regione Friuli - Venezia Giulia e le Repubbliche slovena e croata meritevoli di trattazione e che saranno poi affidati a Comitati tecnici particolari per la loro messa a punto.

In questa prima riunione si è parlato di una possibile collaborazione interportuale, di problemi a carattere finanziario in merito al settore autostradale verso Fernetti nonché di una collaborazione interregionale nel settore autostradale verso Fernetti nonché di una collaborazione interregionale nel settore della ricerca. In merito agli scambi di frontiera va rilevato che si è in presenza di una fase piuttosto delicata e che gli sviluppi futuri dipenderanno nella maggioranza dall'atteggiamento da parte degli organismi jugoslavi preposti.

In occasione di un incontro con il Console americano a Milano, David Allan Ross, che era accompagnato dal console generale a Trieste, Rackmales, sono stati discussi possibili collaborazioni tra l'ente camerale e l'ufficio commerciale statunitense del capoluogo lombardo per quanto riguarda la partecipazione a determinate manifestazioni di propaganda e d'impiego di taluni prodotti USA.

Nell'ambito delle mostre tecniche è stata assicurata un'attiva presenza statunitense in occasione del convegno sulla manutenzione e che tratterà in particolare i problemi della terotecnologia. La manifestazione congressuale ed espositiva si svolgerà a novembre nella nostra città.

La Giunta ha espresso unanimamente parere favorevole all'organizzazione nella nostra città, all'iniziativa dell'unione italiana della Camere di commercio di Roma, di un convegno nazionale sul ruolo che deve assumere il sistema portuale italiano con particolare riguardo naturalmente al versante dell'Alto Adriatico, a seguito della riapertura di Suez e nel quadro dei prevedibili mutamenti che stanno assumendo le correnti di traffico nelle interrefazioni economiche mondiali.

Cronache degli spettacoli

CONTINUANO LE ATTRAZIONI NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Rassegna del folclore domani sera a San Giusto

Sabato si esibirà il coro alpino dei vigili urbani di Trento

Inaugurato con un grosso successo di pubblico (4715 persone ai tre spettacoli del «Meeting internazionale di folk, pop e jazz), il cartellone dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste per il teatro all'aperto del Cortile delle Milizie dedica, questa settimana, due manifestazioni a carattere popolare: domani, con inizio alle 21.15, la «Rassegna regionale del folclore e delle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia» e sabato, pure con inizio alle 21.15, l'esecuzione del coro alpino del Corpo dei vigili urbani di Trento.

E' apparso giusto che dopo molti anni, il folclore «di casa nostra» trovasse degna e prestigiosa collocazione in una serata al Castello di San Giusto, soprattutto quando questo folclore, dipinto di costumi stupendi ed interpretato da autentici fuori classe, va affermandosi in Italia e nel mondo. Gli alfieri della rassegna, che ha la direzione artistica del cav. Luigi Braidotti e verranno presentati da Tony Ferrante, sono i «Danzerini di Aviano» (Pordenone), i «Balarins de Riviere» (Udine) ed i famosi «Danzerini di Lucinicco». I «Danzerini di Lucinicco» sono reduci da un festival internazionale, mentre i «Danzerini di Aviano» hanno partecipato, tempo addietro, ad una «tournée in Australia ed in Canada.

Il programma sarà costituito da balli, cori, canzoni ed originali sceneggiati in dialetto. Per il pubblico è stato istituito un unico ordine di posti a sedere, con il biglietto al prezzo di mille lire. Posto unico, sempre a mille lire il biglietto, pure sabato prossimo per il coro alpino del Corpo dei vigili urbani di Trento. Prevendita ed informazioni all'UTAT di galleria Protti.

Una settimana fra «contesse» e «campanelli»

Per il Festival dell'Operetta si apre una settimana molto intensa di repliche. «Contessa Mariza» di Kàlmàn e «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato si alterneranno secondo il seguente calendario: oggi «Contessa Mariza» (ore 21), domani mercoledì «Il paese dei campanelli» (ore 21), giovedì «Contessa Mariza» (ore 21), sabato penultima di «Contessa Mariza» (ore 21), domenica «Il paese dei campanelli» (ore 18).

Denunce di giacenza dei prodotti vinicoli

La prefettura informa che con il decreto ministeriale del 6 luglio 1973, pubblicato nella G. U. della Repubblica n. 179 del 14 luglio 1973, sono state stabilite le norme che devono essere osservate per la presentazione delle denunce di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli.

In base a tali norme, poiché ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni e integrazioni, sono state soppresse le imposte di consumo e i relativi uffici, le denunce vanno ora presentate ai Comuni nella cui circoscrizione territoriale si trovano i locali di conservazione dei prodotti denunciati.

Per notizie e chiarimenti al riguardo, gli interessati possono rivolgersi al competente ispettorato provinciale dell'agricoltura nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Birra al cognato ma con una bottigliata

Tra due cognati è scoppiata ieri sera una lite che è culminata con una bottigliata in testa: uno — Giovanni Bennes (64 anni, Santa Barbara 1) — è finito all'ospedale, l'altro — Giordano Mercandel (62 anni, Santa Barbara 33) — nella caserma dei carabinieri di Muggia, i quali lo hanno denunciato per lesioni aggravate e ubriachezza.

Giovanni e Giordano si erano incontrati davanti alla casa del popolo di Muggia ed avevano trovato subito motivo di disaccordo. Dalle parole Giordano è passato ai fatti, spaccando sulla testa del cognato una bottiglia di birra. Il ferito, che ha riportato un grosso ematoma alla palpebra sinistra e contusioni escoriate al vertice del capo e alla parte destra della fronte, è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella clinica oculistica con prognosi di quindici giorni.

Campionato di velocità sugli sci d'acqua

In occasione della sesta prova del campionato italiano di velocità sugli sci che si svolgerà domenica sullo specchio d'acqua antistante la costa tra Santa Croce e Grignano, saranno vietati il transito e la sosta di qualsiasi imbarcazione sul campo di gara (appositamente delimitato da boe bianche e rosse) tra le ore 10 e le 14. La Capitaneria di porto informa che, durante lo svolgimento della gara, l'entrata e l'uscita dal porticciolo di Grignano sarà possibile solo dal lato del castello di Miramare: le imbarcazioni dovranno comunque procedere sottocosta e a velocità ridotta.

Concorso fotografico di Adriaclub Italia

Un concorso fotografico legato alla rassegna «Centoventi giorni di scultura a Trieste» è stato indetto dalla sezione cinefoto di «Adriaclub Italia» con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno.

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori dilettanti che vi possono partecipare con qualsiasi numero di opere in bianco e nero (sono esclusi formati inferiori a cm 18x24). Sono ammessi tutti i processi fotografici e tutti i tipi di carta.

Le fotografie dovranno essere presentate alla segreteria di «Adriaclub Italia» in via Cassa di Risparmio 6 entro l'8 novembre contrassegnate da un motto che sarà ripetuto su di una busta allegata alle opere. Sono in palio numerosi premi e l'iscrizione è gratuita. La giuria sarà composta da Carlo Milic, Tullio Reggente e Alfonso Mottola.

APPALTATI I LAVORI

Edificio di servizio al valico di Stupizza

Il valico confinario di prima classe di Stupizza, tra Italia e Jugoslavia, sarà dotato finalmente del nuovo edificio destinato a caserma per i militi della guardia di finanza e a ospitare i servizi doganali relativi al traffico di frontiera.

I lavori dell'edificio, che rientra nel secondo lotto delle opere di ammodernamento dei servizi del valico e della dotazione di nuove infrastrutture predisposti dalla amministrazione provinciale, sono stati appaltati da questa amministrazione, per una spesa prevista di 320 milioni, finanziata con contributi della Regione e dello Stato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Andranno sull'altalena



Lea Massari, dopo «Anna Karenina», è tornata a recitare per la televisione accanto ad Eros Pagni in una nuova edizione, adattata per il piccolo schermo, di «Due sull'altalena», di Gibson. Si tratta di una commedia a due personaggi dal dialogo facile, agile, che ha già avuto un grande successo sulle scene. In Italia venne rappresentata in palcoscenico quindici anni fa dalla compagnia Massari-Arnoldo Foà. La regia è di Flaminio Bollini.

Nella foto: Lea Massari ed Eros Magni durante la registrazione di una scena.

QUESTA SERA SUL VIDEO

INCHIESTA SU SUEZ CANZONI NAPOLETANE

«Suez: due sponde di una storia» (TV-1, ore 21.45) — Alla riapertura del Canale di Suez è dedicata l'inchiesta televisiva «Suez: due sponde di una storia», che, con la regia di Mario Foglietti (uno dei due autori insieme con Valerio Ochetto), va in onda stasera. A quasi due mesi dalla riapertura del Canale avvenuta il 5 giugno scorso, il programma partendo dai problemi sollevati da questa essenziale via dei traffici internazionali, affronta il più ampio tema dei rapporti fra Egitto ed Europa: le «due sponde» alle quali fa riferimento il titolo. Foglietti e Ochetto, che avevano già in passato realizzato un'altra trasmissione dedicata ai lavori di ripulitura del Canale di Suez dagli ordigni e dai relitti bellici («Sulla rotta di Suez», andata in onda il 15 ottobre scorso), anche questa volta si sono valsi della formula di co-produzione con una «équipe» della Televisione egiziana.

Il programma comincia con una rapida carrellata storica sul Canale, soffermandosi sui «Mitici Anni Trenta» di questo secolo, rievocati da due discendenti di Fernando De Lesseps, il costruttore del Canale. Anni che al di là del mito letterario o cinematografico, testimoniano il ruolo subalterno delle masse egiziane imbrigliate dai notabili locali e dal colonialismo europeo, e anche lo scontro fra gli imperialismi europei, che cercano di controllare la «favolosa via delle Indie». Per ciò che riguarda i problemi contemporanei, la trasmissione accenna alla evoluzione interna e internazionale dell'Egitto, soffermandosi brevemente sulla figura del Presidente Sadat, e introduce alcuni esempi dei rapporti fra Europa e paesi arabi, di cui un'importante iniziativa è la pipeline «Sumed» dal Mar Rosso al Mediterraneo che viene costruita da quattro società italiane.

Infine l'inchiesta pone una serie di interrogativi basilari sulla pace in Medio Oriente, affrontati in una specie di dibattito fra i corrispondenti esteri al Cairo.

* * *

«Stenterello a Tunisi» (TV-2, ore 21) — Alfredo Bianchini dopo il successo ottenuto lo scorso inverno con un ciclo di fiabe del '700 di cui fu protagonista nel ruolo di Stenterello, torna in TV per riproporre una nuova avventura della popolare maschera fiorentina. I telespettatori lo vedranno stasera nella commedia di Cesare Causa, diretta da Mario Ferrero. Ridotta per il video dallo stesso Bianchini, scenografia di Ferdinando Ghelli e costumi di Anna Anni, la commedia comico-farsesca è un rifacimento ironico della storia dell'«Italiana in Algeri», la famosa opera di Rossini. E' cioè la storia di una schiava italiana venduta ad un ricco corsaro tunisino e liberata dopo una serie di peripezie, grazie soprattutto alla astuzia tipicamente toscana del servo Stenterello. Insieme con Bianchini, recitano fra gli altri, Vittorio Congia, Gianna Giachetti, Giampiero Becherelli, Daniela Gatti.

* * *

«Passeggiata sul golfo» (TV-2, ore 22.15) — Il programma in onda stasera, «Passeggiata sul golfo», a cura di Velia Magno, regista Lelio Golletti, è realmente una passeggiata sul Golfo di Napoli, resa più suggestiva dall'ascolto di canzoni tradizionali del repertorio partenopeo. Prendono parte a questo «teleshow» dedicato a Napoli numerosi cantanti: Salvatore Zinzi («Pusillepo è 'n sentimento»), Tony Bruni («Scapriciatiello»), Gianna Cavalieri («Madunnella»), Franco D'Antonio («Segretamente») Enzo Jannace («Funtana all'ombra»), Teddy («Si tu Nena m'amave n'antr' anne»), Dino Giacca («Voce 'e notte»), Ernesto Sarnelli («Serenatella cu' sì o cu' no»), Roberta Failchi («So' rose che se sfronneno»), Luciano Lualdi («Che t'aggio a di'»), Tina Barone («O cunto e' Maria Rosa»). *(Ansa)*

Una versione musicale del «Mercante di Venezia» di Shakespeare è andata in scena in un teatrino dell'Off-Broadway: ma «A musical merchand of Venise», diretto dall'inglese Tony Tanner non ha convinto né il pubblico né la critica. Le musiche sono di Jim Smith e il testo dello stesso Tanner.

Al lavoro la giuria di Taormina

Taormina, 21

Dopo la consegna dei Premi «David di Donatello», il Festival cinematografico internazionale di Taormina è entrato ora nella sua fase competitiva. Da ieri, infatti, la giuria internazionale è impegnata nella visione e nell'esame delle pellicole in concorso (che sono complessivamente ventiquattro in rappresentanza di diciotto paesi). Particolarmente apprezzato dalla critica accreditata al festival è stato il film «Sotto il selciato c'è la sabbia», opera prima della regista tedesca Helma Sanders. E' un film-documentario sulla Berlino d'oggi, che l'eccezionale regista (è una donna che ha lavorato in fabbrica, che ha fatto la cameriera e la sociologa e che adesso fa cortometraggi per la televisione) ha realizzato in maniera brillante.

Interesse ha suscitato anche «Claro» del regista panamese Glauber Rocha. Finora, comunque, i maggiori favori per la vittoria finale (i «Cariddi» saranno consegnati sabato sera sempre nella suggestiva cornice del Teatro Greco), sembrano andare al film greco «O Thiassos» («La compagnia dei girovaghi») di Dimitris Macris. E' una pellicola dalla durata eccezionale (230 minuti) ma che non stanca affatto. Vi si narra, attraverso il cammino di una troupe teatrale in tournée per la provincia ellenica, un lungo viaggio nello spazio greco e nella storia greca del tormentato periodo fra il 1939 ed il 1952 (in quest'anno il regista «vede» la fine della guerra civile e l'avvento della dittatura).

Per il Festival delle Nazioni, questa sera al Teatro Greco verranno proiettati in visione pubblica: «Claro» di Glauber Rocha (Panama) e «La guerra del petrolio non si farà» di S. Ben Bar (Marocco). Intenso il programma della settimana del film nuovo. Nei cinematografi di Taormina e Messina oggi saranno proiettati «Domenica troppo lontano» di Hannam (Australia), «Un prete scomodo» di Pietro Tosini (Italia), «Rance Societé Anonyme» di A. Corneau (Francia), «Deps» di Anton Vrdolya (Jugoslavia), «Ta det som en man, rue» («Si comporti da uomo, signora») di M. Nudsen (Danimarca), «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di H. Barlett (USA) ed infine «My Michael» di Olman (Israele).

Fra gli ospiti della serata da segnalare Aldo Fabrizi, al quale verrà consegnato un premio, e l'intera troupe del film «I baroni di Sicilia», attualmente in lavorazione a Catania (il film è tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini). Al Teatro Greco sono attesi Ira Fürstenberg, Luigi Zampa e Franco Nero. *(Ansa)*

Film italiani a Londra

Londra, 21

La stampa londinese rileva che questo è un periodo nel quale il cinema straniero a Londra, sul piano culturale, è dominato dai film italiani.

Di Michelangelo Antonioni si proiettano, al momento, nella capitale britannica «Professione reporter» (The passenger), «Zabriskie Point» e «Blow Up». Di Pasolini circola la riedizione di «Medea», insieme a «Il fiore delle mille e una notte». Di Federico Fellini, dopo una eccezionalmente lunga programmazione di «Amarcord», si proietta ora «Satyricon». «Morte a Venezia» di Luchino Visconti costituisce un'altra delle teniture-record che hanno in certi cinema i film d'arte a Londra. *(Ansa)*

IMPORTANTE PASSERELLA DI GRANDI CANTANTI LO SFERISTERIO

Una Gilda di alto livello Rosetta Pizzo a Macerata

La riproposta di «Rigoletto» valorizzata dalla sua interpretazione

Macerata, 21

Lo sferisterio di Macerata si è confermato ancora una volta, con l'andata in scena di «Rigoletto», la più importante passerella d'estate dei grandi cantanti lirici. Dopo Luciano Pavarotti che ha segnato il trionfo di «Un ballo in maschera», e dopo Cristina Deutekom la cui interpretazione ha deciso il trionfo di «Lucia di Lammermoor», la riproposta verdiana di «Rigoletto» sarà soprattutto ricordata per l'interpretazione di Rosetta Pizzo, impegnata nel ruolo di Gilda.

La Pizzo, già impostasi sulle scene dei maggiori teatri nazionali, e ultimamente trionfante nella parte di Norina nel «Don Pasquale» al Festival dei Due Mondi, può contare su un vasto repertorio, che va dal brillante al drammatico e ricorda per certi versi quello dello Scotto e, per altri, quello della Callas. E con la Callas, Rosetta Pizzo ha altri punti in comune: soprattutto, la capacità di un grande gioco scenico che, senza per nulla scolorire è indebolire la resa vocale, ne aumenta le possibilità espressive, come a poche cantanti è possibile.

Nata ad Adria, presso Rovigo, trentadue anni fa, dopo aver studiato al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia ed essersi diplomata infine al «Giuseppe Verdi» di Milano, Rosetta Pizzo debuttò allo «Sperimentale» di Spoleto nel 1967 con «Il barbiere di Siviglia» nel quale sosteneva il ruolo di Rosina. Da allora la sua carriera è stata veloce: «Bohème» al «Verdi» di Trieste, «Lucia di Lammermoor» a Torino e a Catania, «Sonnambula» a Firenze, e poi anche alla «Fenice» di Venezia, dove pure ha cantato nel «Campiello» di Wolf Ferrari, per passare successivamente in altri grandi teatri a sostenere parti sempre di maggiore impegno, spesso cantando accanto a suo marito, che è il noto basso Francesco Signor.

Grande successo ha ottenuto anche di fronte all'esigente pubblico di Salisburgo dove ha cantato nella «Serva padrona», e uguale felice sorte ha avuto presso i pubblici di Montecarlo, di Marsiglia e di Barcellona. Nelle prossime settimane sarà anche sulla scena di Caracalla, dove riproporrà in «Rigoletto» la sua interpretazione di Gilda, poi il grande balzo verso gli Stati Uniti dove importanti contratti l'attendono.

Accanto alla Pizzo, erano Cornell Mac Neill, Alfredo Kraus, Antonio Zerzini e Nicoletta Ciliento. L'orchestra è stata diretta dal maestro Gianfranco Rivoli; le scene e la regia erano di Roberto Laganà. *(Ansa)*

Il programma di prosa del Settembre vicentino

Vicenza, 21

L'Accademia Olimpica di Vicenza ha fissato il programma del 30.o ciclo di rappresentazioni classiche per il tradizionale appuntamento di settembre al Teatro Olimpico. Il cartellone comprende due manifestazioni di prosa. Ad esse potrà aggiungersi un'opera di musica del repertorio settecentesco, inedita in Italia, per la quale sono in corso le trattative con un'organizzazione straniera. Le manifestazioni di prosa si apriranno il 10 settembre. *(Italia)*

A Verona il «Sogno» di Shakespeare senza Mendelssohn

Verona, 21

Per l'«Estate teatrale veronese» è andato in scena il secondo spettacolo della stagione: «Sogno di una notte di mezza estate» con la regia di Mauro Bolognini, già presentata a Fiesole. Bolognini vi ha tolto tutto ciò che sapeva di romanticismo (come le musiche di Mendelssohn, sostituite da quelle originali di Gaslini) e di freudiano, scartando la possibilità di raccontare le storie d'amore ambientandole ai tempi di Shakespeare, ma puntando sulla Grecia.

Un'edizione, molto «asciutta», dove spazio è stato dato anche alla parte comica, che, tutto sommato, è stata quella maggiormente gustata da un pubblico portato anche all'applauso fuori tempo, persino ai momenti meno felici di questa rappresentazione. Un pubblico, comunque, foltissimo a confermа dell'interesse per questo impegno dell'«Estate teatrale veronese». *(Ansa)*

FOLLA A SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

Brecht al Festival del teatro in piazza

Forlì, 21

Il Festival internazionale del teatro in piazza di Sant'Arcangelo di Romagna, cominciato il 12 luglio scorso, è nel suo pieno sviluppo; il pubblico, che costituisce la componente fondamentale di questa manifestazione, affluisce dai vicini centri adriatici, per disperdersi nelle viuzze e nelle piazzette, illuminate a festa, della Sant'Arcangelo medioevale alla ricerca del proprio spettacolo.

In questi ultimi due giorni, due spettacoli brechtiani hanno richiamato in particolare moltissimi spettatori. Si tratta di due testi dell'ultimo Brecht: «Le visioni di Simone Machard» presentato a Piazza delle Monache dalla «Cooperativa teatrale di prosa dell'atto» con la regia di Mohamed Morgna e di «Terrore e miseria del Terzo Reich» presentato al Prato dei Cappuccini dal «Colletivo teatrale» di Brugheria con regia collettiva.

«Le visioni di Simone Machard» è la parabola di una ragazzina, Simone Machard, che nella Francia invasa dalle truppe hitleriane, circondata da tutti i prototipi delle classi della società francese dell'epoca, sogna di essere una rivoluzionaria, una specie di Giovanna d'Arco. Gli attori, tutti bravissimi che hanno contribuito all'eccellente rappresentazione del testo, sono: Enrico Salvatore, Renato Campese, Hilde Maria Renzi, Teresa De Sio, Sariano Scalfi, Carlo Cosolo, Gianluca Boccardi, Stefania Ceccarelli, Pippo Tuminelli, Renato Cecchetto, Gianni Conversano e Domenico Chianese.

«Terrore e miseria del Terzo Reich» è un'opera che Brecht ha scritto riferendosi alla Germania nazista, ma estraniandola attraverso l'introduzione di un presentatore, a inizio di spettacolo, che elogia l'autore, Bertolt Brecht stesso, per aver dato vita ad una storia lontanissima dalla realtà del passato e del presente; perché l'arte deve essere distaccata dalla realtà banale. Ma il discorso del presentatore è solo un paradosso esaltato dalla materia bruciante che Brecht ha messo in scena. *(Ansa)*

«Un uomo è un uomo» al «Vittoriale»

Gardone Riviera, 21

«Un uomo è un uomo» di Brecht è stato presentato ieri sera, davanti ad un folto pubblico, al «Vittoriale», terzo spettacolo della stagione dopo «La città morta» dannunziana, messa in scena da Zeffirelli, e il complesso di danza «Nikisch-Lojodice». Moltissimi i giovani.

Il richiamo era suggestivo, quantomeno interessante: la compagnia della «Loggetta» di Brescia che qui ha portato lo spettacolo in prima nazionale, ha certamente fatto segnare un «avvenimento» che nella forma ardita della presentazione, della recitazione, delle musiche chiede certamente allo spettatore un'attenzione ed una tensione che non tutti gli spettacoli gli pongono e sollecitano. Ottima la regia di Massimo Castri. Il pubblico si è, a volta a volta, divertito e commosso, ha fatto suoi i momenti più significativi con applausi ripetuti ad ogni tempo ed alla fine dello spettacolo. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'AQUARIO A DOMICILIO

Lo sport cui la televisione ama dedicarsi quando arriva l'estate è «la scoperta del mare». Che a indire i vari tornei una volta provveda Jacques Cousteau e un'altra provveda Bruno Vailati importa poco; conta invece che i telespettatori siano forniti a domicilio del loro bravo aquario, di belle onde azzurre (se ci fosse anche il colore la festa sarebbe completa) e magari del fritto misto consumato sul ponte del battello dagli animosi esploratori di abissi.

Immagini, a vero dire, tutt'altro che inedite e foriere di forti sensazioni, posto che nel firmamento delle «stelle» marine i protagonisti principali sono, più o meno, sempre gli stessi: metti una cernia gigante, metti una murena o una tartaruga o un branco di squali con relativo corteggio di pesci e pesciolini, in ruolo di comparse all'ombra del grande «divo». Nulla di nuovo, dunque, sotto i mari: nemmeno (a prova di quel che s'è visto l'ultimo mercoledì) nella serie appena inaugurata da Bruno Vailati che s'intitola, appunto, «Alla scoperta del mare». E tuttavia la proposta ripetitiva di questi documentari non è certo il peggio che possa capitare. Se si pensa che un altro sport privilegiato dell'estate è, ad esempio, «Giochi senza frontiere», ci si può persino rallegrare per il ritorno di personaggi tanto meno noiosi e inutili. Dopo un lungo trattamento, fondato sul principio che solo l'infantilismo e l'arroganza dello spreco sono «senza frontiere», non occorre molta prontezza di riflessi per convincersi che qualunque pesce, grande o piccolo, bello o brutto, innocuo o voracissimo, è infinitamente più meritevole della nostra stima e simpatia: purché, bene inteso, non abbia contratto la cattiva abitudine di frequentare le piscine proibite dei Giochi summenzionati.

In un acquario contiguo c'è la Mary Pickford che continua a nuotare in souplesse. Sembra che circa sette milioni di telespettatori abbiano fin qui seguito le sue moine, mostrando di trovare in quei filmetti di quaranta-cinquant'anni fa un misterioso fondo di delizie. Che il «gradimento» sia dettato da una specie di ritorsione contro la noia, sparsa sull'intero territorio nazionale dai più moderni e comuni ritrovati della TV? Può darsi. Non sarebbe da stupire se al termine di questa epoca, che un giorno i posteri chiameranno l'età dell'utilitaria e dell'elettrodomestico, anche l'individuo anonimo gnisce per avere nostalgia dei «piccoli lord» e delle gigliali santarelline che soffusore di rosa e di zucchero filato la commedia cinematografica del Venti.

E intanto che i pesci ballavano e la Mary Pickford demoliva, mossetta su mossetta, la burbera resistenza di nonno Lord, ha continuato a infierire «La bufera» piemontese del 1798, descritta nel romanzo di Edoardo Calandra e ora dirottata sui canali televisivi da Manlio Scarpelli e Edmo Fenoglio. Dietro lo scenario degli eventi storici, scorrono le vicende individuali dei personaggi, che sono alquanto sinuose. Esplorarle, e riprodurle attraverso il cosiddetto linguaggio televisivo, è un affare serio, ma ci sembra che gli arnesi impiegati allo scopo abbiano salvato, se non altro, l'onore della loro funzione.

Infine, notevole spiegamento di forze per l'incontro nello spazio fra gli astronauti americani dell'Apollo e quelli sovietici della Soyuz. Certo, oggi il fascino e gli entusiasmi d'un tempo per siffatte imprese si sono decantati; la gente si abitua presto ai «miracoli», li vuole sempre freschi di giornata, sempre più «miracoli». Ma non ne ha colpa e l'eventuale rimbrotto avrebbe il suono falso della moneta moralistica. Il fatto è che bisogna avere la mentalità, ovviamente rara, da astronauti o da scienziati o da politici, per restare sempre fedeli all'idea, per non nutrire il minimo dubbio sulle magnifiche sorti e progressive di questa «nuova frontiera», il cui paesaggio — detto per inciso — male si presta alle godurie del turismo di massa.

L'uomo comune, proprio perché comune, è indotto a riflettere che sarebbe stato molto più semplice, meno faticoso e meno costoso, se americani e sovietici si fossero scambiati la stretta di mano in qualche posto della terra, in un bar dei paraggi, magari davanti al bicchierino di wodka o alla bottiglietta di Coca Cola. In fondo, per molti lo spazio infinito, da colmare, la luna e le galassie, da conquistare, stanno ancora quaggiù, dietro l'angolo di casa...

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera, con inizio alle 21.15: Rassegna regionale del folclore e delle tradizioni popolari con i «Danzerini di Aviano» (Pordenone), i «Balarins de Riviere» (Udine) e i «Danzerini di Lucinico». Presenta Tony Ferrante. Prezzo unico del biglietto, con posto a sedere, lire 1000. Prevendita e informazioni all'UTAT di galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 quarta di «Contessa Mariza» di E. Kalmàn. Biglietteria Centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 terza de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

Pubblico internazionale per «Traviata» alla Fenice di Venezia

Venezia, 21

Con una felice edizione della «Traviata» si sono riaperti i battenti del Teatro «La Fenice» di Venezia per una breve parentesi lirica estiva, che comprende anche un «recital» del baritono Renato Capecchi, mentre è stato ancora una volta accantonato il progetto di riprendere l'esecuzione di «Otello» nel cortile di Palazzo Ducale.

Lo spettacolo verdiano, al quale ha assistito un foltissimo pubblico, con una grande percentuale di turisti stranieri, è andato in scena sotto la direzione del maestro Nello Santi, un'esperta bacchetta che ha saputo guidare con sicura e coerente partecipazione l'orchestra e il coro della «Fenice».

Interpreti il soprano Maria Chiara, che ha ormai al suo attivo moltissime recite con ruolo di «Violetta» nei più grandi teatri internazionali, e che anche stavolta ha polarizzato l'attenzione generale per la sua intensa interpretazione. Al suo fianco erano Gianni Raimondi e Mario Zanasi; fra gli altri, Jol Angeli, Sandro Maddalena, l'Antonini, la Bazzani, il Valesin.

Per quanto concerne l'allestimento è stato ripresentato quello già apprezzato degli scenografi Renzo Mongiardino e Gianni Quaranta, con la determinante regìa di Giancarlo Menotti, ripresa per l'occasione da Ventura. *(Ansa)*

Manuela Kusterman fra Tv e teatro

Roma, 21

Manuela Kusterman che ha terminato le riprese della «Contessa di Castiglione», lo sceneggiato televisivo diretto da Dante Guardamagna, è tornata a Roma per cominciare le prove di «Franziska» di Wedekind. La regìa sarà di Giancarlo Nanni. L'attrice vinse il premio «De Feo» con un testo di Wedekind, «Risveglio di primavera».

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Ore dieci lezione di sesso» il divertentissimo technicolor di John G. Avildsen, Premio Oscar '74. V.m. 18 anni.

EDEN. 17 ult. 22.15: «Questo tuo fragile corpo meraviglioso». Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark». Henry Fonda. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Il cervello». Jean Paul Belmondo, David Niven gli assi della comicità. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22. Avevano un bel corpo e tanto voglia di far l'amore. «L'albergo dei piaceri proibiti». Techn. con Y. Rangot. Severam. v.m. 18 a. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16 ult. 22.15: «L'assassino arriva sempre alle 10». Giallo technicolor con Trever Hovard e Liv Ulmmann.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 17 ult. 22.15: «Sono fuggito dall'isola del diavolo». Technicolor. V.m. 18 a. Con Jim Brown.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Un appassionante film di R. Aldrich con Burt Reynolds «Quella sporca ultima meta». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: Rassegne «**I grandi film**». Oggi: «Il portiere di notte» di L. Cavani con D. Bogarde e C. Rampling. Technicolor. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Grande rassegna di film di spionaggio. Oggi: «The Eddy Chapman Story» di T. Young, con Y. Brynner e C. Plummer. Technicolor. Domani: «Agente speciale McIntosh», con P. Newman.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «The Organization: Colpo di morte» con A. Lung e S. Ju Jukio Somenè. Technicolor. V. m. 18 a.

IMPERO. 16.30: «Giubbe Rosse». Una spettacolare avventura nel regno delle nevi e dei lupi, con F. Testi e R. Cestiè. («Ultima neve di primavera»). Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Solo oggi. Rassegna del film giallo terrore. Technicolor «Manson e la famiglia di Satana», con Charles Manson, Susan' Atkins, Patricia Krenwinkel. V. m. 18 a. Rievocata la tragedia del regista Polanski.

ABBAZIA. 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Piccante technicolor con S. Daming e D. Arden. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bravados», Lee Van Cleef e Gregory Peck in un western eccezionale. Scope-color.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor «Sfida alla morte», Poi Ying, Hu-in-in. Spettacolare di karatè.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Ore dieci lezione di sesso», il divertentissimo technicolor di John G. Avildsen, Premio Oscar 1974. V.m. 18 a.

EX SOCI. 21.15: «Polvere di stelle». Il più gaio film dell'anno con A. Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Quella sporca dozzina», con Charles Bronson, Ernest Borgnine, Telly Savalas. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «La bottega che vendeva la morte». Technicolor con J. Carmichael, P. Cushing. Vietato 14 a.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). W. Holden e A. Guiness in uno spettacolo indimenticabile: «Il ponte sul fiume Kway». Domani: «I Dieci Comandamenti».

VALMAURA. 21: «La tana della volpe rossa», più avventuroso delle avventure di J. London. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «Detective's story».
CAPITOL. 15: «Operazione rosebud».
CENTRALE. 15: «Il seme dell'odio».
ODEON: Chiusura estiva.
PUCCINI. 15: «Libera amore mio».
CRISTALLO. 15: «Di mamma non ce n'è una sola» V. m. 18 anni.
DIANA. 15: «I cavalieri della tavola rotonda».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Squadra speciale», con R. Schneider e T. Lo Bianco. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Sesso in confessionale». Flm inchiesta a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

VITTORIA. Chiuso fino a tutto giovedì.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton e Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 18: «Melinda», con Rosalin Cash. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21: «Vergogna schifosi».

CORMONS

ITALIA. «Quella sporca storia nel West», con A. Giordana e G. Rolans. Inizio ore 19.30, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un bianco vestito per Marialé».

RONCHI

RIO. «Violenze erotiche in un carcere femminile».

PALMANOVA

ITALIA. «Dalla Cina con furore».
GARIBALDI. «Allegro college delle vergini».

GEMONA

SOCIALE. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra mobile».

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Il ritorno di Zanna Bianca», con Franco Nero, Virna Lisi, Renato Cestiè. In technicolor.

CRISTALLO. 20.30 «Il poliziotto della brigata criminale», con Jean-Paul Belmondo, Adalberto Maria Merli. In Technicolor.

ARENA. «Il Corsaro nero», con T. Hill, S. Monti, G. Martin, B. Spencer. A colori.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«Il principe e il povero», 3.a e ultima puntata.*
18.55 *Cartoni animati di Jean Image.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«La bufera», di Edoardo Calandra; con Marilù Tolo, Massimo Foschi; 3.a e ultima puntata.*
21.45 *«Suez - Due sponde di una storia».*
22.45 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Stenterello a Tunisi», di Cesare Causa; con Alfredo Bianchini, Vittorio Congia.*
22.15 *«Passeggiata sul golfo», 1.a parte.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (12); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.20: Le canzonissime; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.20: Radioteatro: Un carattere d'oro; 22: Conversazione; 22.05: Caravelli e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, Rosalino, S. Cipriani; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Piccolo mondo antico (12); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in Hand; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Prokofiev; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di L. Van Beethoven; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto dell'orchestra da camera «Jean François Apaillard»; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: «Il clavicembalo ben temperato» di S. Richter; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Avanguardia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1974; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.15: Buon pomeriggio; 15.30: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 15.45: Gettoni per le vacanze; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Due composizioni di M. Kozina; 10: E' con noi...; 10.20: Coro partigiano diretto da R. Simoniti e coro da camera della RTV di Lubiana; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Maestro Fenati; 15: RCM; 15.16: L'orchestra e coro Bob Stevens; 15.30: Angeleri; 15.45: 15 minuti con Barimar e i Capricorn College; 16: La Vera Romagna; 16.15: Saiwa; 16.21: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: Quattro passi; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Canta Jula de Palma; 22.30: Orchestre alla ribalta; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «17 istanti di una primavera», originale tv (IX); 22.40: «I compagni di viaggio», telefilm; 23.30: Pallacanestro: Jugoslavia-Messico.

TV Lubiana

18.05: TV per i ragazzi; 18.35: «Ikebana», l'arte dei fiori; 18.40: Orizzonti; 18.50: Mosaico 18.55: «L'incantesimo nel bosco», film a colori; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna di cultura partigiana; 22.20: Film di serie; 20.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25: Telegiornale; 18.30: Documentario; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 19.15: Musica classica; 19.45: Scienza contemporanea; 20.30: Telegiornale; 21: Ricordi tratti dall'oblio: «Gli alleati e noi» (III); 21.45: «Il giorno più importante della mia vita», serie TV; 22.35: La cultura oggi: «Cultura nei villaggi»; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 21

Chiusure irregolari con prevalenti recuperi e scambi discretamente attivi.

Il ciclo operativo di agosto, che ha preso l'avvio oggi, ha confermato le incertezze e le preoccupazioni derivanti dalla situazione politica e dalla recessione econonmica, la cui gravità è stata messa in risalto dai recenti rapporti agli azionisti pubblicati dalla Fiat e dall' Anic.

La seduta odierna è risultata quanto mai nervosa con improvvisi mutamenti di tendenza. In apertura, la quota è apparsa ancora cedente per il persistere di vendite su valori guida, come le Imm. Roma, che hanno toccato il nuovo minimo di 192 lire, sulle Viscosa, Montedison, Fiat, Ciga e su alcuni valori bancari.

Tuttavia interventi tonificatori e alcune ricoperture di posizioni al ribasso attirate dai bassi livelli dei prezzi hanno consentito diffusi e in alcuni casi consistenti recuperi, specie sui valori più sacrificati dai recenti ribassi. Ma con la chiamata in chiusura, i recuperi sono stati ridimensionati per un ritorno di vendite allo scoperto.

Nell'insieme, la seduta è stata caratterizzata dall'avvicendarsi di queste operazioni di carattere professionale, mentre pressoché assente, a parere di molti operatori, è il risparmio.

Al listino, dove mediamente non sono stati recuperati gli scarti rappresentati dagli interessi dei riporti, recuperi consistenti hanno acquisito le Nord Milano (più 13,2 p.c.), C. Erba priv. (più 11 p.c.), Cucirini (più 9,5 p.c.), Beni Immobili Italia priv. (più 7,6 p.c.), Caffaro (più 6,8 p.c.), Mondadori (più 6,6 p.c.)) Terme Acqui (più 6,4 p.c.), Iniz. Edilizia (più 6,1 p.c.), oro ord. T(più 5,8 p.c.), Magneti Marelli (più 5,6 p.c.), Interbanca (più 4,4 p.c.) e Liquigas priv. (più 4,2 p.c.).

Recuperi superiori al 3 p.c. hanno messo a segno le Banco di Roma, Generalfin, Breda, Liquigas, Nai, Condotte Acqua, Rinascente priv. e Milano priv.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato l'1 p.c. circa, mentre le Fiat hanno perso la 0,5 p.c., le Montedison l'1,4 p.c. e le Viscosa il 3,3 p.c.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Terni (—27,2 per cento, dopo il rinvio della chiamata in chiusura), Finsider (—12 p.c., cedendo l'intero importo del dividendo staccato oggi), Fisac (—5,4 p.c.), Part. Finanziaria (—5 p.c.), Gasnapoli (—4,1 p.c.), Alitalia (—4 p.c.), Lanerossi (—3,2 p.c.).

Intonazione riflessiva sul mercato obbligazionario per il persistere di vendite. Le flessioni sono risultate tuttavia contenute grazie ad alcuni interventi della difesa.

TITOLI TRATTATI: di Stato 190.000.000; azioni 4.784.075; obbligaz. 1.787.000.000.

L'indice «Mediobanca» è a 43,32 (—1,52%).

DOPOBORSA — Pochi affari con prezzi leggermente più calmi. Prezzi informativi: Montedison 494-497; Generali 63.400-63.600; Immobiliare 195-197 — (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 32500-36500; sterlina oro n. c. 33000-37000; marengo svizzero 34000-38000; oro fino 3300-3500; argento (+ IVA cambio uff.) 93750-97750; platino 3490.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255 - 265; dollaro 660-705; franco francese 155-164; sterlina 1400-1500; marco 268-276.

TRIESTE

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 63500; Ras 68900, Anic 700; Liquigas 180; Liquigas priv. 123; Montedison senza stampigliatura 498; Montedison con stampigliatura 482; Montedison 1.1.1974 482; Rinascente 80; Rinascente priv. 51; Gerolimich 3510; Premuda 1750; Sip 1340; Tripcovich 65800; Bastogi 1325; Finmare 149; Finsider 232,50; Pirelli S.p.A. 750; Sme 1150; Stet 1454; Beni Stabili 4400; Immobiliare 199; Fiat 980; Fiat priv. 720; Dalmine 335; Italsider 320; Terni 20; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1470; Viscosa priv. 840.

LONDRA

Quotazioni più deboli dopo una lenta seduta. L'andamento è stato attribuito alla mancanza di incentivi. La maggior parte dei titoli guida è ribassata, ma alcuni acquisti dell' ultima ora hanno ridotto le perdite. In calo le banche «Clearing». Irregolari i titoli di stato. Indice a 236,60 (—0,77%).

NEW YORK

Pesanti perdite sono accusate alla Borsa di New York. I motivi sarebbero legati alla ripresa, in aumento, dei tassi di interesse e alle notizie di politica internazionale; in particolare agli sviluppi della situazione Egitto-Israele. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha ceduto 7,67 punti concludendo la riunione a 854,74.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/16	7-1/16	8-1/16
F.co svizz.	3-7/8	4-1/4	5-1/4
Marco	3-5/8	4	4-13/16
Sterlina	9-1/2	10-1/4	11-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,36	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,33	—
Europrogr.	frsv	139,16	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,44	—
Intercontinental	»	9,95	—
Interfund	»	9,58	—
Interitalia	lire	7448	8140
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,27	8,99
Italfortune	doll	8,26	8,76
Italunion	doll	9,40	10,25
Mediolanum S	»	11,03	11,99
Management	lire	5262,57	—
Rominvest	doll	10,55	11,16

Titoli azionari

TITOLI	18-7	21-7
Alimentari e agricole		
Alimont	—	2340
Bonifiche Ferraresi	4300	4300
Chiari & Forti	1190	1201
Eridania	1736	1725
Ind. Buitoni Perug.	3250	3160
Motta	1130	1136
Romana Zucchero	325	326
Romana Zucch. pr.	—	400
Venchi Unica	252	258
Buton	—	5082
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27160	26520
Assicuratrice Ital.	163000	161500
Comp. Ass. Milano	11100	11220
» » » pr.	6330	6560
Comp. Latina	955	1001
Comp. Latina priv.	890	890
Generali	63500	63600
Italia Assicuraz.	19005	19450
L'Abeille Italiana	12650	12890
Fondiaria Incen.	12020	12350
La Fondiaria Vita	24500	24500
R.A.S.	69200	68990
S.A.I.	9190	9050
Toro Assicuraz.	15110	15800
Toro Assicuraz. pr.	6600	6500
Ausonia	—	4000
Bowring	—	586
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16520	16700
Banco di Roma	14100	14650
Banco Lariano	6450	6550
Credito Italiano	1790	1810
Interbanca priv.	12350	12899
Mediobanca	67000	67200
Credito Var.	—	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4300	4100
Burgo	12000	11600
Burgo priv.	5025	5025
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1575	1680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1619
Cer. Pozzi	1070	1060
Eternit	1350	1040
Italcementi	23250	23120
Richard Ginori	305	307
UNICEM	3575	3630
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	700	694
Brioschi	80300	79700
Caffaro	262	280
Carlo Erba	1970	2000
Carlo Erba priv.	1080	1195
Italgas	430	420
Lepetit	10950	10930
Lepetit priv.	10910	10910
Liquigas	175	180,875
Liquigas priv.	118	123
Mira Lanza	24100	24610
Montedison	505	487,50
Napoletana Gas	549	525
Perlier	700	700
Petrolifera Italiana	2040	2040
Pierrel	701	716
Rumianca	2350	2340
Saffa	5430	5525
Siossigeno	6250	6250
Edison '74	—	482
Monted. Gemina	—	482
Commercio		
La Rinascente	80	79,75
La Rinascente priv.	53	51,50
Silos di Genova	2455	2300
Standa	5500	5600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1200	1055
Ausiliare	3490	3475
Aut. Torino - Milano	2290	2290
Italcable	2480	2381
Nord Milano	1800	2050
S.I.P.	1479	1340
NAI	—	2750
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	560
Marelli E.	481	489,50
Pan Electric	1850	1750
Tecnomasio	161	162

TITOLI	18-7	21-7
Finanziarie		
Agricola	1880	1885
Bastogi	1310	1325
Centrale	9500	9530
Fin. Ernesto Breda	2130	2100
Finmare	145	149
Finsider	322	232
Flaminia Nuova	899	899
Generalfin	840	870
Gim	2122	2125
I.F.I.	2101	2085
I.F.I.L.	6130	6218
Invest	2025	2080
Mittel	2600	2597
Pirelli & C.	1161	1200
Pirelli S.p.A.	735	752
Riva Finanziaria	2090	2140
Sarom	1620	1620
S.M.E.	1150	1150
Stet	1609	1454
Part. Fin.	—	1420
Svil. Bon.	—	10800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2700
Beni Imm. Italia	704	721
Beni Imm. Italia pr.	390	420
Beni Stabili	4400	4400
Certosa	6200	6140
Coge	1239	1240
Condotte d'Acqua	571	589
De Angeli Frua	4990	4961
Gen. Immobil.	197	199
Gilardini	2810	2860
Iniziativa Edilizia	3590	3810
La Milano Centrale	25900	25900
Risanamento	6795	6815
Trenno	3010	3020
Vittoria	—	6045
Finrex	—	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	990	985
FIAT priv.	723	723
Franco Tosi	7700	7700
Nebiolo	144	150
Olivetti	1077,50	1039
Olivetti priv.	890	850
Westinghouse	2210	2210
Worthington	2200	2220
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	940	940
Dalmine	329,50	355
Falck	5530	5600
Falck priv.	4350	4300
Ilssa Viola	1499	1499
Italsider	313	320
Magona	1111	1128
Metalli	—	1980
Monte Amiata	—	780
Pertusola	2730	2855
Siele	1100	1100
Terni	33	24
Trafilerie	700	680
Tessili		
Centenari e Zinelli	215	217
Cantoni	7300	7510
Cucirini	4070	4460
Cascami Seta	4500	4609
Fisac	2645	2500
Lanerossi	1830	1770
Lanificio di Gavardo	545	545
Linif. e Canapif.	605	599
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	65	65
Montefibre priv.	85	94,50
Olcese Veneziano	254	249
Rotondi	115000	115000
Scotti	1412	1412
Snia Viscosa	1515	1464
Snia Viscosa priv.	840	851
Tilane	524	514
Unione Manifatture	21600	23000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1460
Acque Potabili	730	789
Calz. di Varese	4025	4010
C.I.G.A.	1120	1060
C.I.R.	5200	5330
Pacchetti	116	116
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22,125	23
Terme Acqui	780	830
Acqua Marcia	—	2493

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-7
Rendita	5%	96.55
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	91.20
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile 54	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.40
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.55
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	89.60
» 1979	5,50%	88.—
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.05
» » 69-89	6%	78.60
» » 70-90	7%	82.40
» » 71-86	7%	81.35
I.M.I. XX	6%	87.50
» XXII	5%	93.15
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.65
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	80.30
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	86.50
» XXII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	92.60
» 64	6,25%	87.20
» Autostrade	6%	72.60
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	81.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.20
» » »	5,50%	68.10
» » »	6%	70.15
» » »	7%	74.80
C.O.P. ss I	6%	79.40
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.30
» ANAS '72	7%	73.10
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	74.40
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.90
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	86.40
» (61)	5%	83.45
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	77.90
» (66) I	6%	77.85
» (66) II	6%	76.25
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	83.15
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.80
» » (65) III	6%	78.05
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.30
» » (67) VI	6%	75.10
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.60
Pubbl. Ut.	5,50%	84.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.75

TITOLI		21-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.80
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.35
» » Montec.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.10
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.15
» » ss E	7%	79.40
» » ss F	7%	79.25
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.20
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.40
» (64) X	6%	89.95
» (65) XI	6%	87.70
» (66) XII	6%	84.50
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	81.40
» (68) XV	6%	82.20
» (69) XVI	6%	80.40
» (70) XVII	7%	83.25
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	80.45
» (72) XX	7%	80.10
Enel 65 II	6%	80.25
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.60
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	75.05
» 68 II	6%	75.10
» 69 I	6%	75.—
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	86.50
» 71	7%	83.85
» 72-87	7%	82.50
» 72-92	7%	78.25
» 73-93	7%	78.25
» Europa	6%	90.40
E.N.I. 58 vent.	6%	94.45
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	96.80
» 60	5,50%	93.95
» 61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	88.50
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	93.80
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	93.20
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 67-77	6%	97.40
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	91.10
» 60-80	5,50%	88.05
» 61-86	5,50%	76.05
» 63-83	5,50%	80.25
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	79.10
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.75
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	73.90
» » 68 II	6%	75.—
» » 69	6%	73.65
» » 71	7%	82.40
» » 72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.60
Cred. Fondiario	5%	82.25
Cred. Fond. conv.	6%	75.55
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	83.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-83 I	6,75%	91.50
» 68-83 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOLLARO ANCORA IN SALITA

Roma, 21

Il dollaro ha registrato un' altra giornata positiva sui maggiori mercati del mondo, confermando così le ottimistiche previsioni sull'evoluzione dell'economia statunitense.

Rispetto alla lira, la moneta USA ha raggiunto oggi la quotazione di 655,725 contro 653,525 di venerdì, proseguendo in un processo di rivautazione che si manifesta quasi ininterrottamente dall'inizio del mese.

La lira ha, in concreto, «tenuto» meglio di altre valute europee alle forti pressioni della moneta statunitense. Ciò è dimostrato dalle variazioni dei rapporti di cambio che la lira ha avuto — sempre nel periodo considerato — rispetto al complesso delle altre monete e rispetto a quelle della CEE: nei confronti delle prime, il tasso ponderato di svalutazione è infatti rimasto sul livello del 9 luglio (20,85 per cento di oggi contro il 20,87 p.c.); sulle monete CEE la lira registra, invece, il recupero di circa un punto percentuale (dal 26 p.c. del 9 luglio al 25,01 p.c. di oggi).

In sostanza: la lira ha perduto sul dollaro — come è avvenuto anche per altre monete più forti — ma ha guadagnato, nel complesso, rispetto alle altre valute CEE.

(Italia)

ACCORDO NUCLEARE DELL'ENI IN FRANCIA

Roma, 21

L'«Agip nucleare» (società del Gruppo ENI) e l'«Eurodif» hanno stipulato un contratto per la fornitura all'Italia di circa undici milioni di chilogrammi di unità di lavoro separativo ULS (l'unità di lavoro separativo è una unità convenzionale di misura corrispondente alla quantità di lavoro necessaria per separare l'isotopo di uranio 235 da quello di uranio 238 e per aumentarne la quota presente nell'uranio naturale).

Il contratto è stato firmato a Parigi dal prof. Corrado Fiaccavento, vice presidente dell'«Agip nucleare» e membro della giunta esecutiva dell'ENI e dal dottor Georges Besse, amministratore delegato della «Eurodif», società europea nella quale l'Italia è presente attraverso la stessa «Agip nucleare» e il «Cnen». La fornitura ha un valore di 1300 miliardi di lire, ed ha durata decennale, coprendo il periodo dal 1980 al 1990.

«Con tale accordo — informa l'ENI — l'Agip nucleare si è assicurata la possibilità di fornire un servizio di importanza determinante per lo sviluppo del settore elettronucleare in Italia. L'arricchimento dell'uranio naturale è infatti indispensabile per consentire la produzione degli elementi di combustibile destinati ad alimentare le centrali elettronucleari.

«Attualmente il servizio di arricchimento di uranio viene assicurata grazie a forniture dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Con quest'ultimo paese l'«Agip nucleare» ha già sottoscritto un contratto pluriennale».

«La nuova società — conclude l'ENI — dovrebbe provvedere alla realizzazione di un altro impianto per la produzione dell'uranio arricchito, sempre utilizzando il metodo della diffusione gassosa». *(Ansa)*

PRECISAZIONI SULLA «FILOSOFIA» DELLA CASA TORINESE

Fiducia della «Fiat» nel futuro dell'auto

Confermata la vocazione industriale del Gruppo - Nessuna intenzione di diventare una «finanziaria pura» - La «holding» in Svizzera

Torino, 21

«La "Fiat" continuerà a perseguire la sua filosofia di azienda costruttrice di automobili; ritiene che si è nel mezzo della crisi del settore dell'auto, ma che questo stato di crisi verrà superato; crede in un ulteriore futuro dell'auto e nella motorizzazione privata. In questa visione, l'attività legata all'automobile è destinata a diminuire in percentuale rispetto all'attività generale del Gruppo "Fiat", non perché il settore verrà penalizzato e ridotto, ma in quanto le altre attività del Gruppo verranno percentualmente aumentate»: lo ha affermato oggi il dott. Cesare Romiti, direttore della "Direzione centrale finanza, pianificazione e controllo della Fiat», in un incontro con giornalisti dopo la presentazione della lettera agli azionisti di Giovanni Agnelli e dei risultati «Fiat» nel primo semestre 1975.

La precisazione della «filosofia» della «Fiat» nei riguardi dell'automobile è venuta in seguito a una domanda sulle dichiarazioni fatte recentemente da Umberto Agnelli per quanto riguarda le possibilità dell' industria automobilistica italiana a coprire in un futuro più o meno lontano il margine che l'industria automobilistica tedesca lascerà scoperto, sia perché il governo tedesco ha dichiarato di non avere alcun interesse a mantenere gli attuali livelli produttivi, sia perché quando si verificherà la risalita del mercato automobilistico — ha detto il dott. Romiti — quel paese si troverà in gravi difficoltà a reintegrare le capacità di lavoro composte dagli immigrati, che ora vengono allontanati e che difficilmente potranno essere richiamati. In questo senso, all'industria automobilistica italiana potrebbero essere rappresentati nuovi e vantaggiosi sbocchi futuri, non solo per il mercato tedesco vero e proprio, ma anche per quelle aree che il mercato tedesco ora copre».

La «filosofia» della «Fiat», ha poi precisato il dott. Romiti rispondendo a una domanda, rimane quella industriale «perché la "Fiat" non ha intenzione di diventare una finanziaria pura: la sua vocazione è quella industriale. La "holding" che è stata creata in Svizzera è del cento per cento della "Fiat Spa", e quindi da essa viene completamente controllata. A sua volta, la "holding" detiene i pacchetti azionari delle società che operano all'estero e quindi le controlla. Le accuse rivolte alla "Fiat" di portare all'estero le decisioni sono quindi assurde perché il "management" di gruppo non lascerà l'Italia».

Rispondendo a una richiesta di delucidazioni su una frase, contenuta nella lettera agli azionisti, in cui Agnelli metteva in rilievo la realizzazione accelerata dello sviluppo organizzativo con lo scorporo di attività dal Gruppo «Fiat» e la nascita di nuove società, anche attraverso la collaborazione di altre industrie, il dott. Romiti ha affermato che «questa spinta verso il decentramento delle responsabilità operative e d'autonomia decisionale alle aziende del Gruppo "Fiat", viene attuata costantemente da circa 5 anni e ciò proprio per dare modo alle varie attività del Gruppo "Fiat" di andare incontro al processo di diversificazione e di potenziamento, anche tramite accordi con altri gruppi nazionali od esteri, con sufficiente flessibilità».

«Oggi siamo al punto — ha proseguito — che diverse attività sono già state scorporate: questo programma c'è e continuerà ad andare avanti, anche se non si possono dare indicazioni circa i tempi di realizzazione».

In questa visione, il dott. Romiti ha inquadrato alcuni elementi fra cui, ad esempio, il settore «materiale ferroviario». «Questo settore — ha detto — al quale la "Fiat" attribuisce notevole importanza, può permettere sbocchi notevoli, non solo in campo nazionale. Le trattative per una collaborazione con le partecipazioni statali per questo settore sono andate avanti a lungo, e a tuttora non sono cadute ma si possono considerare pendenti. Nel settore materiale ferroviario sarebbe senz'altro auspicabile un accordo, con le partecipazioni statali o con altre aziende, soprattutto per una ragione di competitività all'estero, in quanto per il mercato nazionale non esistono problemi».

Altre precisazioni sono state fatte dal dott. Romiti per quanto riguarda settori specifici, quali l'insediamento di stabilimenti all'estero, come in Brasile, legati, ha detto, «ad effettive impossibilità di poter solo esportare prodotti finiti».

(Italia)

SINTOMI DI CRISI NEL SETTORE DEL TURISMO

Meno pernottamenti negli alberghi italiani

La tendenza è dovuta alla riduzione della durata delle vacanze e non interessa però gli stranieri

Roma, 21

Arrivi in aumento ma pernottamenti in diminuzione negli alberghi italiani: la tendenza, che non vale per i turisti stranieri, è emersa già da mesi, è proseguita nella prima parte dell'estate e ha ricevuto parziale conferma dai dati dell' «Istat».

Secondo l'Istituto di statistica (le cui rilevazioni si arrestano allo scorso mese di febbraio), il movimento turistico, nel suo complesso (turisti italiani e stranieri), ha registrato, nel primo bimestre del 1975, tre milioni 791 mila arrivi, con un aumento dell'1,9 p.c. sull'analogo periodo del 1974, e 17 milioni 817 mila «presenze», con una diminuzione dello 0,2 p.c. sempre sul primo bimestre dell'anno precedente.

Al contrario, per quanto riguarda i soli turisti stranieri, sono stati registrati — sempre secondo i dati dell'«Istat» del primo bimestre — 766 mila arrivi e 3.344.000 «presenze», con i rispettivi incrementi del 12,2 e dell'8,2 per cento. Del movimento complessivo, pertanto, agli stranieri è dovuto il 20, p.c. degli arrivi e il 18,7 p.c. delle «presenze».

Il diverso andamento delle correnti turistiche italiane e straniere non è che uno degli effetti della crisi economica, crisi che il nostro paese ha avvertito con particolare gravità: i turisti italiani — ha spiegato un agente di viaggi — pur non volendo rinunciare alle vacanze, sono tuttavia costretti a ridurre la durata del pernottamento negli esercizi alberghieri.

(Italia)

Progressi dei cantieri in Polonia

Mosca, 21

L'industria navale polacca ha costruito 1361 navi per una capacità totale di otto milioni di tonnellate durante il 1949-74. Di tale numero, 451 navi per una capacità di due milioni di tonnellate sono andate a ingrossare la flotta mercantile e quella peschereccia, pari alla metà del loro attuale tonnellaggio: lo riferisce la «Tass», precisando che tutte le navi della flotta peschereccia polacca — considerata come una delle più industrializzate del mondo — proviene dai cantieri polacchi.

Nella classifica mondiale, l' industria navale polacca ha figurato negli ultimi anni tra l' undicesimo e il tredicesimo posto. Per quanto invece riguarda la costruzione di navi da pesca, la Polonia occupa il terzo posto, il quinto per le navi destinate al trasporto di carichi alla rinfusa e il nono come esportatrice.

I piani per il futuro prevedono una rapida espansione della industria navale. La produzione annuale nel 1980 sarà di 2 milioni di tonnellate, ossia di un milione di tonnellate in più rispetto al livello attuale.

(Italia)

MENTRE DIMINUISCE LA DISPONIBILITA' PETROLIFERA

Vendite di benzina aumentate in sei mesi

Le raffinerie hanno tuttavia lavorato al 55 per cento della loro potenzialità - Meno olio per uso combustibile

Roma, 21

La disponibilità di prodotti petroliferi alla fine del primo semestre 1975 è diminuita, rispetto allo stesso periodo del 1974, del 19,7 per cento; del 6,3 per cento sono invece diminuite le vendite di tali prodotti sul mercato interno, mentre le vendite sul mercato estero hanno denunciato un calo del 42,8 per cento. Questi, in sintesi, sono i dati più significativi delle statistiche petrolifere di metà anno rese note oggi dall'«Unione petrolifera».

In quantità, la disponibilità di prodotti petroliferi alla fine del mese di guigno scorso ammontava a 49 milioni 900 mila tonnellate, le vendite sul mercato interno avevano raggiunto il livello di 43 milioni di tonnellate e quelle sul mercato estero i nove milioni centomila tonnellate.

In diminuzione è risultata anche la lavorazione da parte delle raffinerie della materia prima. Nel primo semestre del 1975, la materia prima trattata è stata pari a 47 milioni 600 mila tonnellate, con un calo del 24,1 per cento rispetto al primo semestre 1974, cosicché l'«Unione petrolifera» stima che le raffinerie abbiano lavorato al 55 per cento circa della loro potenzialità.

Per quanto riguarda i singoli prodotti, si è avuto in Italia un aumento delle vendite di benzina del 5,7 per cento (cinque milioni 155 mila tonnellate di benzina venduta) e una diminuzione del 10,2 p.c. delle vendite di gasolio (otto milioni 940 mila tonnellate).

Diminuite sono anche le vendite di olio combustibile (meno 1,2 p.c.), che sono ammontate, nel semestre, a 19 milioni 800 mila tonnellate. Tale diminuzione deriva da un aumento delle vendite al settore termoelettrico (nove milioni 400 mila tonnellate, pari al 24,7 per cento in più), da un calo delle vendite al settore industriale (sette milioni 700 mila tonnellate, pari al 21,5 per cento in meno) e da una stasi delle vendite al settore riscaldamento (due milioni 700 mila tonnellate, come nel '74).

(Ansa)

CON LA CRISI DEGLI SPICCIOLI C'E' PURE CHI CI GUADAGNA

DALLA ZECCA OGNI GIORNO UN MILIONE DI «MONETINE»

Nel ventre delle «gettoniere» staziona un numero incredibile di pezzi

Roma, 21

Ogni giorno la Zecca italiana sforna qualcosa come un milione di monetine di vario taglio. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal ministero del tesoro, nei dodici mesi al 31 marzo scorso, la Zecca ha prodotto 275,16 milioni di monetine (pari a un valore di 15,6 miliardi di lire) il che equivale a circa un milione di monete il giorno (tenendo conto delle domeniche e dei giorni festivi infrasettimanali).

Malgrado questa grande mole di produzione, tuttavia, la crisi degli spicci continua: nessuno fa più caso ormai ai gettoni telefonici, ai francobolli, alle caramelle e ai mille altri oggettini, che sono tranquillamente accettati da tutti come fosse moneta di Stato. Gli unici ad essere sconcertati da questa situazione sono i turisti stranieri, che, tuttavia, da qualcuno sono indicati come una delle cause della carenza di monete.

Ogni anno arrivano in Italia (per passarvi un periodo di vacanza o come semplici escursionisti o di passaggio) qualcosa come 20-30 milioni di turisti. Alla partenza, ognuno di essi si porta a casa alcune monetine: un po' come «souvenir» da riporre nel cassetto per sempre, un po' per l'obiettiva impossibilità di cambiare somme di piccolo valore, che necessariamente restano in fondo al borsellino. Non è quindi molto lontano dal vero ipotizzare che ogni anno il turismo sottragga alla circolazione qualcosa come il 10 per cento della produzione della Zecca nello stesso periodo.

Altro motivo da non trascurare e che ha messo in difficoltà in varie riprese le Zecche di altri paesi è il diffondersi delle macchinette a gettone, o meglio a moneta. Il numero delle merci e dei servizi che si possono acquistare solo con una moneta da 50 o da 100 lire da inserire in una macchinetta è sempre crescente. In molte città su numerose linee auto-tranviarie il classico bigliettaio è stato sostituito dalla macchinetta a gettoni. All'esterno di un numero sempre crescente di negozi (per lo più rivendite di tabacchi e farmacie) sono installate macchinette per la vendita dei prodotti più richiesti durante le ore di chiusura, a fianco ai telefoni pubblici sono installate macchinette per la distribuzione di gettoni, mentre la «Sip» ormai da qualche anno ha cominciato a installare telefoni pubblici che funzionano con monete e non con gettoni, senza contare le macchine distributrici di bevande che si trovano un po' ovunque.

Tutte queste gettoniere detengono nel loro ventre un numero, impossibile da precisare ma sicuramente molto alto, di monete sottratte così alla circolazione.

Chi ci guadagna in questa situazione sono i fabbricanti o gli emittenti di «pseudomonete». E' fuori dubbio che il mercato delle caramelle ha avuto un certo impulso da tutta questa situazione. Ma anche per le «pseudomonete» utilizzabili e non solo «consumabili» come le caramelle l'affare è buono.

Quanti francobolli ricevuti come resto (specialmente se di piccolo valore facciale) si deteriorano e vengono quindi buttati prima di poter essere utilizzati su una busta? Certamente un numero non indifferente e questo si traduce in un finanziamento senza alcuna contropartita (nessun servizio reso e nessun interesse) a favore dell'amministrazione postale.

Analogo discorso si può fare per i gettoni telefonici. Proprio per la loro indeperibilità, essi sono accettati molto volentieri da tutti e spesso soggiornano anche nelle tasche di persone che non li avrebbero mai comprati e che non fanno alcun uso di telefoni a gettone. Aumentarne la «circolazione» costa molto poco: non più di qualche lira per ogni gettone che poi, magari, non viene utilizzato per il suo scopo originale (la telefonata) che molto tempo tempo dopo, mentre la società telefonica ne ha riscosso in anticipo il «valore facciale» è anche questa è una forma di finanziamento a basso costo.

Lo stesso dicasi per i «gettoni» e i «buoni acquisto» utilizzati da alcuni commercianti e grandi magazzini. Oltre alla riscossione in anticipo del controvalore di merce, che sarà ceduta solo in futuro, ci si assicura che il cliente tornerà a fare acquisti in quello stesso negozio, magari per comprare merce di valore ben maggiore a quello «facciale» del gettone o del «buono acquisto».

Per tornare alla produzione della zecca, sempre secondo i dati ufficiali relativi ai dodici mesi tra marzo 1974 e marzo 1975, sono stati «battuti» più di 112 milioni di pezzi da «100» per un valore di 11,2 miliardi di lire (tra cui 42,75 milioni di pezzi per 4.275 milioni di lire relativi alla moneta commemorativa di Guglielmo Marconi); 66,2 milioni di pezzi da «50» per un valore di 3,31 miliardi di lire; 17,01 milioni di pezzi da «20» per 340,2 milioni di lire; 74,04 milioni di pezzi da «10» per un valore di 740,4 milioni di lire; 5,85 milioni di pezzi da «5» per 29,2 milioni di lire. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,12	260,50	261,27
Fiorino olandese	253,23	252,75	254,31
Franco francese	152,72	152,50	152,81
Franco belga	17,62	16,25	17,62
Corona danese	113,56	113,25	113,55
Corona norvegese	124,12	124,00	124,13
Corona svedese	156,48	155,50	156,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	655,75	660,00	655,72
Dollaro canadese	636,20	616,50	635,97
Peseta spagnola	11,36	11,48	11,37
Escudo portoghese	25,47	24,50	25,47
Scellino austriaco	36,99	37,00	37,02
Franco svizzero	247,37	247,00	247,43
Yen nipponico	2,21	2,16	2,21
Lira sterlina	1424,60	1440,00	1424,65
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Attesi rincari per lo zucchero

Londra, 21

La società «Bache and Co.» che opera sul mercato dello zucchero, prevede ulteriori rincari di questa derrata, che oggi a Londra è salita di otto sterline la tonnellata rispetto a venerdì. Lo zucchero per consegna a ottobre è arrivato a 184 sterline, contro le 168,25 di venerdì.

«Prevediamo — dice la società — rincari irregolari, intramezzati da cadute di quota, e consigliamo acquisti quando si scendesse intorno alle 170 sterline».

Invariato oggi il cosiddetto «prezzo quotidiano londinese» dello zucchero: 185 per il greggio e 195 per il raffinato.

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,21	(+0,50)
Francoforte	164,07	(+0,21)
Hongkong	161,14	(+0,09)
Londra	164,25	(+0,25)
Milano	166,47	(+1,15)
New York	164,25	(+0,25)
Parigi	166,91	(+0,32)
Zurigo	164,25	(+0,25)

IL POSSIDENTE CALABRESE SEQUESTRATO VENERDI' SCORSO NEL CROTONESE

CHIESTI QUATTRO MILIARDI DAI RAPITORI DI MAIORANO

«Una richiesta assurda» ha detto il legale di famiglia - In Sardegna sono quattro le persone ancora in mano ai banditi - Vaste battute con l'ausilio di elicotteri in provincia di Nuoro

Crotone, 21

Quattro miliardi di lire sarebbero stati chiesti per il riscatto del possidente calabrese Raffaele Maiorano, di 56 anni, rapito venerdì scorso insieme con il suo fattore Arduino Gelsomino di 51 anni — quest'ultimo rilasciato — nei pressi di Isola Capo Rizzuto nel Crotonese. I rapitori si sono fatti vivi oggi; un uomo ha telefonato ai familiari del possidente: «Il vostro congiunto — ha detto — sta bene. Preparate il riscatto. Ci faremo vivi ancora».

Oggi l'avvocato Vincenzo Ioppolo, cognato di Maiorano e legale della famiglia, ha reso nota la telefonata dichiarando che «la famiglia Maiorano non è, tuttavia in grado di stabilire se il messaggio ricevuto sia autentico o invece sia opera di sciacalli». L'avvocato Ioppolo ha aggiunto che «la famiglia è disposta a trattare su basi umane» aggiungendo che «è assurda la richiesta fatta di quattro miliardi di lire». Il legale ha anche detto che si teme che con il protrarsi del sequestro le condizioni di salute del possidente possano peggiorare. In tutto il Crotonese e nella zona dell'Aspromonte proseguono, intanto, le battute dei carabinieri e della polizia con l'impiego di elicotteri e cani poliziotto.

Intanto sono riprese stamane all'alba, con la mobilitazione di tutte le forze di polizia disponibili, le ricerche dei banditi che tengono in ostaggio quattro persone nelle montagne del Nuorese. Alla massiccia operazione partecipano centinaia di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza con l'impiego di elicotteri e cani poliziotto. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade più importanti mentre squadriglie appositamente addestrate perquisiscono ovili e casolari disabitati.

La zona interessata alla battuta è vastissima: in pratica tutto il territorio della provincia di Nuoro e parte delle province di Cagliari, Oristano e Sassari, viene setacciato alla ricerca dei fuorilegge. La natura selvaggia della zona, ricca di grotte e anfratti ricoperti da una fitta boscaglia, rende però difficilissimo il compito delle forze di polizia. Il caldo afoso contribuisce ad aggravare i disagi degli agenti e dei carabinieri.

Come è noto, gli ostaggi sono: l'ing. Italo Maffei, di 63 anni, di Trento, rapito il pomeriggio del 30 maggio nei pressi della sua villa in località Capo Coda Cavallo, località turistica poco distante da Olbia; l'industriale Attilio Mazzella, di 69, di Tortolì (Nuoro), rapito il 9 luglio mentre rientrava a casa da Nuoro (l'autista fu ferito con alcuni colpi di pistola); il possidente Giovanni Antonio Ceselia, di 42, di Dorgali, rapito la mattina del 19 luglio nelle campagne del paese dove si era recato con un amico; Andrea Olivieri, di 56, nato a La Maddalena ma residente a Madonna di Campiglio, ex dipendente ed emissario della famiglia Maffei, incaricato di trattare il prezzo e le modalità del rilascio dell'industriale trentino, rapito la notte del 19 luglio a poche centinaia di metri dalle carceri di Nuoro mentre svolgeva il mandato ricevuto.

Questa recrudescenza di sequestri di persona in Sardegna fa temere — secondo gli investigatori — che si stia per aprire un nuovo capitolo del triste libro sul banditismo sardo. Solo nel marzo del 1968, quando nell'isola imperversava la banda di Graziano Mesina, si erano registrati quattro rapimenti quasi contemporaneamente. In quella circostanza tuttavia, i sequestri erano avvenuti nelle diverse province sarde mentre questa volta sono tutti concentrati nella provincia di Nuoro.

Nonostante il massiccio spiegamento di forze e di mezzi, polizia e carabinieri non sono ancora riusciti a trovare l'auto — una «Citroen Ami 8» — di Giovanni Antonio Ceselia, della quale si sono serviti i banditi (cinque uomini armati e mascherati) per allontanarsi con l'ostaggio. Al ritrovamento dell'auto gli investigatori non attribuiscono eccessiva importanza perché i banditi hanno avuto tutto il tempo di far perdere le loro tracce e nascondere l'ostaggio nel luogo prestabilito. Più che altro — ha dichiarato un funzionario che partecipa alle ricerche — il ritrovamento dell'«Ami 8» potrebbe avere un significato dal punto di vista psicologico per agenti e militari che sono impegnati nelle battute senza soste da più di 48 ore.

L'operazione di polizia in corso rischia di provocare rallentamenti e interruzioni nelle trattative in corso da parte degli emissari dei vari sequestrati e questa circostanza desta preoccupazioni perché sia Maffei che Mazzella sono anziani e malfermi in salute. D'altro canto, gli investigatori hanno fatto rilevare che non possono starsene con le mani in mano in attesa degli eventi. «Comprendiamo le ragioni delle famiglie degli ostaggi — ha precisato un ufficiale — e usiamo tutte le precauzioni possibili per non intralciare le trattative in corso».

Secondo quanto è stato possibile apprendere, le trattative per il rilascio di Attilio Mazzella (che forse hanno subito un rallentamento dopo i due rapimenti di sabato) sarebbero ancora lontane dalla conclusione. Ben avviate invece sarebbero quelle per Maffei e Olivieri (nonostante il rapimento di quest'ultimo). Pare che i banditi che hanno preso l'emissario abbiano dato disposizioni precise all'autista che accompagnava Olivieri, da trasmettere alla famiglia Maffei per la definizione della vicenda.

Per quanto riguarda Ceselia invece la famiglia non ha ancora ricevuto nessuna notizia dai rapitori e non avrebbe ancora allacciato nessun contatto. La moglie e i familiari dell'ex emigrato, rientrato l'anno scorso dal Venezuela dove aveva lavorato per vent'anni, smentiscono che i banditi abbiano avanzato una richiesta di riscatto tramite l'amico, Francesco Piroddi, che si trovava con Ceselia al momento del rapimento. *(Ansa)*

RAPITO IN TOSCANA

ORMAI E' CERTA l'uccisione del conte

Firenze, 21

Il mistero della scomparsa del conte di origine argentina, Alfonso De Sayons, sembra di quelli destinati a rimaner tali, nonostante le ricerche che polizia e carabinieri stanno ormai da oltre quindici giorni, con l'ausilio di reparti cinofili, in una vasta zona del Chianti, intorno alla località di Badia a Passignano.

Sull'assassinio del conte gli inquirenti non hanno ormai più dubbi, dopo le testimonianze, i rilievi, le macchie di sangue. L'ipotesi del rapimento a scopo di estorsione è caduta fino dai primi giorni, anche per il fatto che i rapitori non avrebbero saputo a chi rivolgere le loro richieste di riscatto. Una vendetta, allora, un regolamento di conti. Ma da parte di chi? Resta difficile agli inquirenti poterlo stabilire, dato il mistero esistente sulla personalità e sulla vita del conte. Chi era il De Sayons? Si chiamava effettivamente così l'uomo scomparso? Anche di questo gli inquirenti sono portati a dubitare.

E i due arrestati, i custodi della villa dell'«Uccellare», Anna e Onofrio Colombo, quale parte hanno avuto nella tragica vicenda? essi hanno sempre negato di avere una qualsiasi responsabilità nella scomparsa del loro padrone, dicendo che egli venne rapito da quattro sconosciuti e portato via con la stessa auto del conte, ma hanno sempre dato versioni discordanti, per nulla convincenti, tacendo particolari che hanno fatto subito dubitare della loro credibilità. Perché non parlarono della lite avuta dal conte, con loro o con altre persone prima della scomparsa; perché tardarono tanto a dare l'allarme? La loro permanenza in cercere sotto l'accusa di omicidio e sottrazione di cadavere è basata su questi e altri elementi che attendono una conferma, o una smentita. Il ritrovamento del corpo del De Sayons potrebbe chiarire forse il mistero, ma il cadavere non si trova. Si continua a cercarlo; ma fino a quando? *(Italia)*

RECUPERO FUNESTO



Telefoto Upi

Key West (Florida) — Tre persone impegnate nelle operazioni di recupero di tesori rinchiusi nelle stive di galeoni affondati al largo delle coste della Florida sono annegate in seguito al capovolgimento del rimorchiatore su cui si trovavano. Nella foto, una delle tre vittime, Angela Fischer, ritratta mentre osserva un relitto insieme all'archeologo Duncan Mathewson

RAPINANO «A VUOTO» portavalori a Milano

Milano, 21

Conteneva soltanto documenti bancari di nessun valore e cambiali la voluminosa borsa della quale si sono impossessati cinque rapinatori armati e mascherati che stamane a Milano hanno teso un agguato a due portavalori della Banca popolare di Novara.

I portavalori, che viaggiavano su una «124» si sono visti sbarrare la strada da una «128» con una persona a bordo che li ha costretti a fermarsi. Contemporaneamente da una «125», parcheggiata nelle vicinanze sono scesi quattro banditi armati e mascherati che hanno spalancato le portiere dell'auto dei portavalori, mentre l'autista della «128» anche lui con una pistola in pugno, li teneva sotto la minaccia delle armi.

Giuseppe Ruggero, uno dei portavalori, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola. *(Ansa)*

PENOSO RITROVAMENTO NELLA TOILETTE DI UN BAR

Una superdose di eroina stronca un giovane a Mestre

Era già stato più volte arrestato per furto e detenzione di droga - Accanto al cadavere una siringa e un cucchiaio



Il ragazzo trovato morto

Mestre, 21

Un giovane, Roberto Corbetta, di 22 anni, di Porto Tolle (Rovigo), ma residente a Mestre (Venezia), è stato trovato morto la scorsa notte nella «toilette» di un bar di Mestre. Accanto al cadavere — che presentava sul braccio sinistro i segni di una recente iniezione — gli agenti del terzo distretto di polizia di Mestre hanno trovato una siringa ipodermica ed un cucchiaino, il che fa ritenere che Corbetta sia morto per essersi iniettato una dose eccessiva di stupefacente, con tutta probabilità eroina.

Il giovane, pregiudicato per furto d'auto (una caratteristica questa comune — a quanto pare — a parecchi tossicomani della zona che generalmente rubano le auto per comperare gli stupefacenti) era entrato nel bar intorno alle 23 di ieri sera, e poco dopo si era diretto verso la «toilette» senza essere notato da nessuno. Una mezz'ora più tardi una cliente del locale, trovando sempre chiusa la porta della «toilette» aveva chiesto l'intervento della titolare del bar, Maria Luisa Prete che, aiutata da un amico, ha provevduto a forzare l'ingresso. All'interno è stato trovato Roberto Corbetta, ormai morto. Maria Luisa Prete ha subito informato dell'accaduto la polizia e gli agenti, una volta arrivati sul posto, hanno riconosciuto il giovane, noto alla polizia per i suoi precedenti.

Il giovane polesano era stato più volte arrestato, in passato, sia per reati contro il patrimonio, sia perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti. Corbetta aveva cominciato a prendere piccoli quantitativi di hascisc ed altre «droghe leggere», arrivando, negli ultimi tempi, all'eroina. Si ritiene che proprio una dose troppo forte di questa sostanza lo abbia ucciso.

Roberto Corbetta era figlio del titolare di una agenzia marittima, la «Cinotti», che opera nel porto di Venezia. Il giovane cominciò a trovarsi coinvolto nel mondo degli stupefacenti nel 1970, anno in cui fu arrestato due volte, a Milano ed a Venezia, per detenzione di stupefacenti. Nell'agosto dello stesso anno, inoltre, Roberto Corbetta fu rimpatriato dall'Olanda per vagabondaggio. Negli anni successivi fu denunciato per un furto d'auto e per alcuni furti di medicinali e di ricettari medici che egli poi falsificava per procurarsi farmaci a base di sostanze stupefacenti.

Corbetta non aveva mai abbandonato la famiglia, ed il padre ed un fratello, con i quali saltuariamente collaborava nella conduzione dell'agenzia marittima, avevano cercato più volte di indurlo a smettere di drogarsi. Recentemente Corbetta aveva manifestato l'intenzione di voler smettere e, a quanto sembra era stato ricoverato in una clinica specializzata di Londra per una cura disintossicante; ma una volta tornato a Mestre egli aveva ripreso a frequentare gli amici di sempre ed aveva ricominciato a drogarsi. Proprio sabato scorso la magistratura veneziana aveva firmato un mandato di cattura contro di lui per il furto di un ricettario medico e per falso in scrittura privata. *(Ansa)*

GIGANTESCA ZUFFA in un night abruzzese

L'Aquila, 21

Le calure estive hanno dato in testa a diverse persone che affollavano un night di Roseto, sulla costa abruzzese, dove si è sviluppata una gigantesca zuffa finita con un arresto e diversi feriti. Ad appiccare il fuoco sarebbero stati alcuni giovanotti romani che, entrati alticci nel locale, si sono seduti sul bordo della pista da ballo intralciando con i piedi le danze.

C'è stato qualche momento di tensione, poi il proprietario del night ha invitato i romani a cambiare aria o a smetterla. I giovani sono usciti apparentemente mogi, e sono tornati qualche minuto dopo impugnando «armi» da zuffa: catenelle, bastoni, spranghe di ferro e altri «strumenti del mestiere».

Naturalmente gli avventori del locale e in particolare i giovani di Roseto non hanno subito l'onta, e si è scatenato il pandemonio, proprio come in un film, con gente che volava in mare oltre le transenne, lanci di bottiglie e sedie, pugni rumorosi, grida, fuggi-fuggi di clienti spaventati, danni notevoli al locale. Un romano è stato ripescato in mare piuttosto malconcio. I feriti sono cinque o sei, nessuno è grave. L'arrestato è il minorenne E.F. di 17 anni, da Roma, associato alla carceri minorili dell'Aquila. *(Italia)*

LA PROTESTA DEI BAGNINI



Foto Ansa

Genova — Bagnini e gestori di stabilimenti balneari genovesi hanno chiuso gli stabilimenti per protesta contro il divieto di balneazione. Eccoli che in corteo si recano verso il comune

LA SITUAZIONE PRESENTA UN TRAGICO QUADRO

Catastrofe in Brasile: neve, gelo, inondazioni

Sarebbero morte circa 200 persone - Gravissimi danni alle piantagioni di caffè e canna da zucchero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 21

Neve e gelo nel Sud, inondazioni nel Nord-Est del Brasile hanno ucciso due centinaia di persone e causato gravissimi danni ai raccolti fondamentali per l'economia del paese, il caffè e la canna da zucchero. Le ultime notizie danno un quadro allarmante della situazione. Le zone più colpite negli ultimi quattro giorni sono, stando alle ultime informazioni, gli stati di San Paolo e di Paranà nel Sud e di Pernambuco nel Nord-Est. Nel Paranà neve, gelo e vento hanno devastato le piantagioni di caffè, e altrettanto è avvenuto nello stato di San Paolo e nella regione meridionale dello stato di Minas Gerais. Le inondazioni del Brasile nordorientale hanno paralizzato l'industria zuccheriera in importanti settori.

Il ministro del commercio e dell'industria, Severo Gomes, ha detto ai giornalisti a Londrina, nel Paranà, ove si è recato in ispezione, che «i piantatori che non hanno perduto tre raccolti, ne hanno persi due». Gomes aveva appena sorvolato le piantagioni del Nord, ove le piante di caffè erano circa novecento milioni, e ha detto che la distruzione è totale.

Nello stato di San Paolo si segnalano gravi danni al caffè, alla canna da zucchero e al frumento. Gelo e freddissime raffiche di vento hanno «bruciato» i pascoli. L'allevamento del bestiame e la lavorazione del latte sono parti rilevanti dell'economia locale. Non sono ancora giunte notizie dalle regioni situate ancora più a Sud, il Rio Grande do Sul e lo stato di Santa Caterina, ove le temperature sono state a quanto risulta ancora più basse.

Nel Nord-Est, ove le piogge torrenziali hanno portato i fiumi a livello di piena, la situazione è un po' migliorata. E' tornato il sole. Ma il presidente della cooperativa dei coltivatori di canna del Pernambuco, Ruy Carneiro, ha detto ai giornalisti che la maggior parte degli stabilimnti di lavorazione è stata non solo allagata ma anche tagliata fuori, per la distruzione delle strade e delle ferrovie e del sistema di comunicazioni, mentre i canneti hanno subito gravi danni.

A Recife, la capitale del Pernambuco, è stata ufficialmente annunciata la morte di cinquanta persone, annegate, folgorate o schiacciate dal crollo delle costruzioni. Le acque del fiume Capibaribe, che attraversa la città, sono scese, ma hanno lasciato nelle vie fango e rottami. Alberi abbattuti dal vento o dalla furia dell'acqua — lo stesso è accaduto a lampioni e pali del telefono — automobili, autobus rovesciati sono frammisti a mobili e altri oggetti che le acque alluvionali hanno strappato dalle case.

Per quarantotto ore è rimasto sott'acqua l'ottanta per cento di Recife. I servizi dell'energia elettrica e del telefono sono stati ripristinati solo in parte. Un bollettino della commissione di difesa civile dice che i senzatetto di Recife, città di un milione e 350 mila abitanti, sono ventimila. Non molto migliore la situazione nei sedici municipi del Pernambuco (ce ne sono novantaquattro) allagati dal Capibaribe e dai suoi affluenti. Il governatore dello stato José de Moura Cavalcanti ha detto che nel Pernambuco sono morte almeno 150 persone.

Il presidente dell'istituto brasiliano del caffè, Camilo Calazans, ha detto che almeno il 70 per cento delle piante di caffè del paese, che sono circa un miliardo e duecento milioni, è stato coperto dal gelo. L'istituto ha ordinato la sospensione di tutte le esportazioni, eccezion fatta per la varietà solubile di caffè. Questo provvedimento resterà in vigore fino a quanto i tecnici non saranno riusciti a determinare l'esatto ammontare dei danni causati dal maltempo alle coltivazioni nel Paranà, nel Sao Paolo e nel Minas Gerais.

Il raccolto del 1975 non è andato perduto, ha spiegato Calazans, in quanto i chicchi erano già secchi. La raccolta era già in corso. Ma potrebbe andar perduto, calcola il presidente dell'Istituto, il cinquanta per cento della produzione dell'anno venturo che era calcolata sui 28 milioni di sacchi (di sessanta chili). La produzione di quest'anno è valutata sui ventun milioni di sacchi, ma dato che le esportazioni dovrebbero raggiungere i 18 milioni e il consumo domestico sarà di circa sette milioni lo stock nazionale sarà probabilmente ridotto a sedici milioni di ascchi.

Gli esportatori di Santos dello stato di San Paolo, il centro di esportazione più importante dell'industria brasiliana del caffè, definiscono «una catastrofe» la situazione.

Jane Braga

DOPO LE GELATE

Ridotta l'esportazione di caffè dal Brasile

Rio de Janeiro, 21

Nel 1976, il Brasile sarà in condizioni di esportare soltanto la metà del volume di caffè esportato nel corrente anno. Lo hanno annunciato dirigenti della «Società rurale brasiliana» dopo le catastrofiche brine che hanno distrutto tutte le piantagioni di caffè dello stato di Paranà e il settanta per cento di quelle di San Paolo (i due principali stati produttori in Brasile), oltre a un venti per cento di quelle di Minas Gerais e di altri stati di minore produzione.

I calcoli si basano sull'attuale esistenza di 15 milioni di sacchi negli stock dell'istituto brasiliano del caffè (IBC), e di altri sei milioni nelle riserve di privati, che aggiunti alla produzione di 18 milioni del raccolto del corrente anno fanno un totale di 39 milioni di sacchi, dei quali otto milioni sono destinati al consumo interno e altri 18 milioni ai mercati esteri.

I rimanenti 13 milioni di sacchi sono considerati insufficienti per far fronte allo scarso raccolto del prossimo anno, che, secondo le previsioni non supererà i 4 milioni di sacchi. *(Ansa)*

GLI SCASSINATORI HANNO UTILIZZATO IL FINE SETTIMANA PER «LAVORARE»

Grosso «colpo» in una banca nel centro di Caltanissetta

Quaranta cassette di sicurezza svaligiate alla filiale della Cassa di risparmio - Neutralizzato il sistema d'allarme, hanno forato la porta blindata - Non è noto ancora l'ammontare del furto

Caltanissetta, 21

Una quarantina di cassette di sicurezza della filiale della Cassa di risparmio di Caltanissetta sono state forzate e svuotate del contenuto. Il «colpo» è stato scoperto stamane dagli impiegati dell'istituto di credito, che hanno notato immediatamente che la porta blindata del sotterraneo della banca era stata forzata. Sono stati convocati in banca i titolari delle cassette per l'inventario.

Gli scassinatori hanno utilizzato il fine settimana per lavorare con comodo. La banca ha l'ingresso principale in corso Vittorio Emanuele, al centro di Caltanissetta, ma la parte posteriore dell'edificio — dove si trova un'entrata secondaria — è delimitata da una stradina stretta (via Vincenzo Bellini) chiusa da qualche tempo al transito per i lavori di restauro del teatro comunale.

I malviventi sono entrati nell'istituto di credito forzando la porta secondaria; hanno poi neutralizzato il sistema d'allarme e, con la fiamma ossiacetilenica ed altri attrezzi da scasso hanno praticato un foro, del diametro di mezzo metro, nella porta blindata.

Hanno quindi «tagliato» con la fiamma il rivestimento esterno in acciaio, poi hanno forato con mazze e scalpelli l'intercapedine di cemento. Successivamente, usando di nuovo la fiamma ossiacetilenica, hanno «tagliato» altri due strati di lamiera.

L'operazione ha richiesto un certo tempo: per terra, davanti all'ingresso della stanza blindata, sono stati trovati residui di cibo e alcune bottiglie, contenenti residui di acqua e liquore.

Anche un armadio corazzato, che conteneva valori bollati, è stato forzato e svuotato. La Cassa di risparmio è infatti distributrice, in provincia di Caltanissetta, di cambiali, marche da bollo e carta bollata. *(Ansa)*

ACQUA: DRAMMATICA situazione a Iglesias

Iglesias, 21

La situazione idrica ad Iglesias e in tutta la piana del Cixerri si fa drammatica dopo le recenti restrizioni disposte dal sindaco della città mineraria on. Armando Congiu. Da lunedì scorso la città di Iglesias è stata divisa in due zone che ricevono l'acqua potabile a giorni alterni. Quest'oggi il consorzio di bonifica del Cixerri ha annunciato che in considerazione della nuova situazione non potrà più fornire l'acqua agli abitanti di Iglesias.

Il commissario straordinario del consorzio Maulu, in una lettera al sindaco Congiu ha rilevato che il consorzio non potrà più fornire l'acqua agli abitanti a scapito degli agricoltori e lo invita ad approvvigionarsi unicamente dalle fonti che il comune sfruttava prima di utilizzare le acque di Punta Gennarta. Inoltre il consorzio di bonifica del Cixerri ha precisato che la quantità di acqua per i prati, per gli erbai estivi, per le barbabietole da zucchero e per gli agrumeti verrà dimezzata, mentre per i vigneti dovrà essere eliminata l'irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.

La grave decisione è stata presa dal commissario straordinario del consorzio a conclusione di una riunione svoltasi a Cagliari con i tecnici del consorzio che hanno condotto uno studio sui diversi aspetti della situazione idrica della piana del Cixerri. La data di inizio della restrizione non è stata comunque ancora fissata. Secondo quanto hanno stabilito i tecnici, nell'invaso di Punta Gennarta vi sono un milione e 300 mila metri cubi d'acqua mentre il consumo attuale è di 40 mila metri cubi al giorno. In sostanza per giungere alla fine di settembre dovrebbero essere disponibili 3 milioni di mc d'acqua.

La situazione idrica è critica anche a Carbonia. Saranno infatti necessari ancora alcuni giorni per conoscere i risultati delle analisi di laboratorio disposti dall'ispettorato di igiene sui campioni d'acqua del bacino di Tratalias. Sino a quando non saranno pervenuti gli esiti delle analisi, l'ufficiale sanitario non autorizzerà il prelievo per usi potabili dell'acqua della diga di Tratalias che peraltro viene già immessa da più di una settimana nella condotta cittadina.

Proseguono frattanto nella stazione di pompaggio di Capo «Acquas» i lavori per il ripristino delle pompe gravemente danneggiate da un cortocircuito martedì scorso. Nonostante l'Enel abbia provveduto già da diversi giorni ad impiantare una cabina elettrica volante e rimpiazzare l'impianto andato completamente distrutto, le due pompe principali che alimentano la rete idrica di Carbonia sono ancora bloccate. Le apparecchiature infatti hanno bisogno di alcune riparazioni che, presumibilmente, non potranno essere portare a termine prima di alcuni giorni. *(Italia)*

FUNESTA CORSA AL REFRIGERIO SULLE SPIAGGE DELL'ISOLA

Il mare miete tre vittime sulle coste della Sardegna

A Cagliari un operaio è annegato per salvare le sorelle - Ragazzo inghiottito dalle acque a Iglesias - Malore fatale presso Sardara

Cagliari, 21

Il caldo afoso, solo parzialmente mitigato dal vento di maestrale, ha fatto registrare, soprattutto nella giornata di ieri, un eccezionale affollamento, lungo le coste dell'isola. La stagione turistica è inoltre esplosa nelle località balneari ed alla moda della Sardegna. Come tutti gli anni la corsa al mare, nella speranza di trovare un po' di refrigerio al caldo e all'afa, provoca incidenti e vittime soprattutto fra giovanissimi. Il bilancio della giornata di ieri in Sardegna è stato particolarmente pesante.

La prima sciagura è avvenuta a Cagliari, alla spiaggia di «Giorgino» verso l'area industriale, dove l'operaio Giuseppe Ricevuto di 26 anni da Cagliari è annegato nel tentativo di salvare due sue sorelle che su un materassino stavano per essere portate al largo dal maestrale. Marinella Ricevuto di 17 anni e la sorella Brunella di 7 stavano giocando in mare su un materassino quando la corrente resa particolarmente forte dal vento di maestrale le ha trascinate verso il largo. Della circostanza si è reso conto Giuseppe Ricevuto il quale, pur non essendo un buon nuotatore, si è lanciato in loro aiuto. A cento metri dalla riva è finito in un vortice ed è scomparso sott'acqua. Il padre dei giovani ed un amico hanno cercato di prestargli soccorso. Quando lo hanno raggiunto il giovane operaio era privo di sensi: i soccorritori lo hanno accompagnato all'ospedale ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

La seconda sciagura del mare è avvenuta al largo della spiaggia di «Funtanamare» in territorio di Iglesias dove un ragazzo, Pietro Curreli di 14 anni da Iglesias, è scomparso inghiottito dalle onde. Le ricerche effettuate anche quest'oggi dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari non hanno dato esito. Il corpo del ragazzo non è stato recuperato. La costa dell'Iglesiente è stata perlustrata da un elicottero nell'ipotesi che le ondate abbiano spinto Pietro Curreli su uno dei tanti scogli della zona.

La terza persona annegata è il giovane Federico Pili di 19 anni da Sardara (Cagliari). Il giovane, in compagnia di alcuni amici si era recato in località «Santa Maria Acquas» nelle campagne di Sardara dove sorge un laghetto artificiale, nonostante avesse appena bevuto una bibita ghiacciata e gli amici lo avessero sconsigiato, Federico Pili si è tuffato mettendosi a nuotare verso il centro del laghetto. All'improvviso gli amici lo hanno visto annaspare e lo hanno udito invocare aiuto. Immediatamente due giovani si sono gettati in acqua per soccorrerlo ma il loro tentativo è risultato vano. *(Italia)*

MUOIONO ANNEGATI due giovani in Campania

Napoli, 21

Il caldo intenso dei giorni scorsi ha fatto registrare un notevole affollamento in tutte le stazioni balneari e di montagna della Campania. Nella giornata di ieri il traffico sulle strade litoranee ha raggiunto le punte massime della stagione. Grande affollamento anche alle stazioni della circumflegrea ed ai terminals delle linee di collegamento con le isole.

Purtroppo, l'imprudenza è stata fatale per un giovane di 19 anni che è motro per annegamento nelle acque di Torregaveta. Si tratta di Salvatore Improta da Pianura, il quale era andato al mare insieme ad un gruppo di amici. Si è tuffato in acqua e non ha saputo reggere all'urto delle onde. E' stato pescato a mare dai bagnini addetti al salvataggio e poi trasportato all'ospedale di Pozzuoli, dove è giunto cadavere. Nell'arco dell'intera giornata di ieri su tutto il litorale di Torregaveta e del Fusaro, lidi particolarmente affollati ad Ovest di Napoli, sono stati compiuti oltre 50 salvataggi, a causa delle particolari condizioni di impraticabilità del mare, soprattutto da parte degli inesperti.

Un'altra vittima si è avuta a Mondragone in provincia di Caserta. Un militare in servizio di leva al CAR per truppe corazzate di Caserta è morto annegato nelle acque del lido di Mondragone. *(Ansa)*

UN INVALIDO CIVILE IN UN CENTRO DEL CASERTANO

AMMAZZA LA MOGLIE E TENTA IL SUICIDIO

Versa in gravi condizioni - La tragedia dopo un'ennesima lite

Aversa, 21

Un invalido civile, Pasquale Felaco di 39 anni — più volte ricoverato in manicomio — ha ucciso la moglie, Cintura Improta, di 35 anni, e si è sparato poi due colpi con la stessa arma, una Beretta calibro 7,65, a una tempia, ferendosi gravemente. Il fatto è accaduto nel terraneo abitato dai due — mentre erano fuori casa i loro tre figli — in via Roma, a Teverola, piccolo centro in provincia di Caserta.

Le detonazioni hanno richiamato l'attenzione dei coinquilini; l'uomo e la donna sono stati soccorsi e portati nell'ospedale civile di Aversa. Cintura Improta è morta; il Felaco, le cui condizioni sono gravissime, è stato trasferito, al Centro rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» di Napoli.

Dalle indagini svolte dai carabinieri del comando di Aversa è stato accertato che tra marito e moglie nei giorni scorsi vi erano state violente liti; la Improta accusava il marito di avere una relazione con una donna da lui conosciuta in manicomio. Oggi pomeriggio è sorta un'ennesima lite: la Improta, che lavorava come ceramista in uno stabilimento della zona, ha detto al marito di essere stanca di dover lavorare solo lei. L'uomo, colto dall'ira, ha estratto da un cassetto la pistola, sparando alcuni colpi al petto della moglie; poi si è sparato a sua volta. L'arma è stata sequestrata. Sull'uxoricidio e il tentativo di suicidio i carabinieri hanno inviato un primo rapporto al magistrato di Aversa. (Ansa)

ANZIANO CICLISTA ucciso da un'auto

Bolzano, 21

Un anziano ciclista di Vandoies di Sotto (Val Pusteria), Alfons Gruber, di 64 anni, è stato investito alle spalle da un'autovettura germanica mentre percorreva la statale che attraversa il paese. L'uomo è stato sbalzato dall'urto a diversi metri di distanza risportando la frattura del cranio. Subito soccorso ed avviato all'ospedale di Bressanone con una autolettiga, il Gruber vi è giunto ormai privo di vita. *(Italia)*

SINGOLARE «CASTIGO»

VERNICE INDELEBILE per i nudisti in Corsica

Parigi, 21

I bagnanti sorpresi in costume adamitico sulla spiaggia della località balneare corsa di Ogliastro saranno «rivestiti» di vernice indelebile: lo ha annunciato oggi il sindaco di questa località, Pierre Morganti, con l'unanime accordo dei consiglieri comunali.

La drastica decisione annunciata dal signor Morganti ha suscitato notevole perplessità in Prefettura, dove si rileva che, contrariamente alle consuetudini, il sindaco di Ogliastro è in realtà passato all'azione prima di formulare un avvertimento. Infatti una ventina di nudisti (francesi, tedeschi ed elvetici) hanno subito ieri il «castigo della verniciatura» dopo essere stati sorpresi sulla spiaggia dai componenti del consiglio comunale capitanati dal sindaco, che aveva organizzato una vera e propria spedizione punitiva.

Secondo Pierre Morganti, che si presenta come difensore della morale, i nudisti i quali sbarcano in Corsica debbono confluire verso «i campi e le spiagge loro riservati e non esibirsi ovunque». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

RICORSI FERRARI E MARCH

Silverstone: confermata la classifica

Londra, 21

Come si era temuto l'Automobil club britannico (RAC) ha confermato oggi la classifica finale del Gran Premio automobilistico di Silverstone, prova valida per il campionato mondiale conduttori, mandando in fumo le speranze della Ferrari e della March che, dopo la rocambolesca conclusione della corsa, si erano appellate all'organismo inglese perché venisse resa giustizia ai loro piloti. Un portavoce del «RAC» ha commentato: «Il regolamento dell'Automobil club britannico ha dovuto essere applicato perché le norme internazionali tacciono al riguardo».

Come è noto il regolamento relativo a questa gara è di tipo del tutto particolare: esso stabilisce che qualora la corsa sia sospesa per motivi di forza maggiore, come è avvenuto sabato scorso, la classifica vada compilata tenendo conto dell'ordine dei passaggi al giro precedente a quello in cui si verifica la sospensione. E' questo l'aspetto del regolamento che i dirigenti della Ferrari e della «March» hanno contestato, a quanto sembra inutilmente.

Pertanto, alla luce della sentenza odierna la classifica finale del G.P. d'Inghilterra rimane quella annunciata dopo la corsa e cioè primo il brasiliano Emerson Fittipaldi, secondo il connazionale Carlos Pace, terzo il sudafricano Jody Scheckter, quarto l'inglese James Hunt, quinto l'americano Mark Donohue davanti all'italiano Vittorio Brambilla, della March, al tedesco occidentale Jocher Mass e all'austriaco Niki Lauda.

La Ferrari e la March, nel loro ricorso, hanno sostenuto che la classifica finale non doveva ricalcare la sequenza dei passaggi al 56.o giro, bensì doveva essere redatta sull'ordine di arrivo del 57.o, durante il quale è stata decretata la sospensione per i noti incidenti che hanno coinvolto diversi piloti che si sono visti poi assegnare le primissime posizioni.

In conseguenza di questa decisione, per alcuni assurda, Lauda rimane al comando della classifica mondiale con soli 14 punti di vantaggio su Fittipaldi. Secondo il ricorso della Ferrari all'austriaco doveva essere assegnato il terzo posto che gli avrebbe consentito di incamerare i quattro punti relativi. La March ha sostenuto che il suo pilota, Brambilla, doveva essere classificato secondo.

Fra i rappresentanti delle due Case e i funzionari del «RAC» c'è stato un incontro per discutere le possibili interpretazioni del regolamento. Evidentemente la discussione non ha influito minimamente sui funzionari inglesi. Dal canto suo l'organismo britannico ha detto che chiederà con urgenza alla Federazione internazionale di automobilismo (FIA) norme precise per casi analoghi.

La Ferrari non ha ancora reagito alla decisione del RAC. Max Moseley, rappresentante della March, la Casa di Brambilla, ha tuttavia dichiarato: «Sebbene riteniamo che le regole attuali potessero essere interpretate in modo da assegnare il secondo posto a Brambilla, pensiamo che i migliori interessi dello sport non sarebbero serviti con una prolungata battaglia legale, pertanto accettiamo il regolamento esistente come il più equo compromesso date le circostanze, e accettiamo favorevolmente il fatto che il RAC abbia rimesso la questione alla FIA».

Le quote Totip

Nella zona: nessun dodici, 19 undici e 227 dieci. A Trieste, presso il bar «Maggio» su due schede sistemistiche 2 undici e 10 dieci; presso il bar «Mario» 1 dieci. A Tricesimo 1 undici e 3 dieci al bar «Cacciatori». Un undici a Udine presso la tabaccheria «Battisti».

In tutta Italia: 6 dodici, 159 undici e 1833 dieci. Le quote: ai dodici Lit. 3.365.252, agli undici Lit. 122.300 e ai dieci Lit. 10.700.

Domani assemblea dei Triestina Club

Domani alle ore 19.30 si terrà nella sede del Centro Coordinamento dei Triestina Club in via Madonnina 3 l'assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione dello statuto sociale. Il consiglio direttivo dei club sarà invece riunito in assemblea ordinaria che avrà all'ordine del giorno i seguenti punti: relazione morale e sportiva dell'annata 74-75; presentazione dei bilanci; elezione dei nuovi componenti del Centro Coordinamento (i componenti in carica si presentano dimissionari); tesseramento per il 75-76 ed abbonamenti allo stadio Pino Grezar.

● VELA. L'italiano Giuseppe Milone ha vinto la seconda regata della classe «Tempest» della settimana preolimpica canadese.

SCONTRI IN ACQUA A CALI



Cali — Sono iniziati bene per l'Italia i campionati mondiali di pallanuoto. Gli azzurri sono già passati alle semifinali; le altre squadre che hanno passato il turno sono l'Olanda, l'Ungheria, la Jugoslavia e la Romania. Ancora in lotta gli Stati Uniti, nella foto durante l'incontro, finito in pareggio, con la Spagna Telefoto Upi

SI INIZIANO OGGI I CAMPIONATI ASSOLUTI CON CIRCA CINQUECENTO ISCRITTI

Il rilancio della nostra atletica cercherà una conferma da Firenze

Unica defezione quella di Fiasconaro - Collaudo per Dionisi - Mennea nei 100 e 200

Firenze, 21

In leggero ritardo sulla consueta scadenza annuale si disputeranno a partire da domani, allo stadio comunale di Firenze, i campionati assoluti di atletica leggera. La manifestazione cade in un momento particolare dell'atletica italiana, rilanciata dalla qualificazione ottenuta a Torino per la finale di Coppa Europa e nello stesso tempo ancora alla ricerca di validi sostituti ai campioni di ieri e di oggi, soprattutto per quanto concerne le gare di velocità e di mezzofondo. Può darsi che il gran caldo possa giocare un ruolo di primo piano in questa manifestazione, ma gli orari delle gare (il primo giorno si comincerà alle 17, gli altri alle 19.30) sono stati articolati in modo che gli atleti non dovrebbero risentirne eccessivamente.

Il quadro dei partecipanti non registra grosse defezioni, tranne quella, scontata, di Marcello Fiasconaro. Tra gli iscritti c'è anche Renato Dionisi, per il quale quello fiorentino potrebbe essere il collaudo definitivo. Anche Mennea sembra deciso a disputare sia i 100 che i 200 per valutare meglio le proprie condizioni. Molti degli azzurri pensano infatti già alla finalissima di Coppa Europa in programma a metà agosto a Nizza. Altri, tra i quali Fava, Benedetti, Fraquelli, De Vincentis, la Simeoni e la Dorio si apprestano a partire per Montreal, dove rappresenteranno l'Italia alla pre-olimpica. Gli assoluti, quindi, anche se non cadono in un momento troppo favorevole, con i meeting che si susseguono a gran ritmo, dovrebbero rappresentare un importante banco di prova per tutti. Gli iscritti sono circa 500, in rappresentanza di oltre 150 società. I titoli da assegnare sono 30:

Per la prima giornata sono in programma cinque finali e cinque gare di qualificazione. Favoriti per l'aggiudicazione dei primi titoli sono Sara Simeoni nell'alto, dove c'è molta attesa anche per la diciassettenne Sandra Dini, che proprio a Firenze ha saltato recentemente 1,78; Giuliana Amici e Cramerotti nel giavellotto, Podberscek nel martello e Franco Fava, che a Firenze ha spesso ottenuto degli ottimi risultati.

Per le maglie tricolori che verranno attribuite mercoledì e giovedì nessun dubbio sui 100 ed i 200 dove, semmai sarà interessante vedere chi c'è dopo Pietro Mennea. Nei 400 attesa per il confronto fra Borghi e Abeti, con Di Guida come terzo incomodo. Per le gare di mezzofondo è molto difficile indicare i probabili successori di Arese e Del Buono, tenuto conto che non ci sarà neppure Zarcone. Sulla base delle prestazioni stagionali i favori vanno a Grippo e Fontanella (questo ultimo in buona evidenza al recente meeting di Siena) negli 800; allo stesso Fontanella e Riga nei 1500.

Per le gare di fondo se, come sembra, Fava darà forfait per risparmiarsi per Montreal, la lotta dovrebbe essere tra Lauro, Grazzini e Momasini nei 5000 e Cindolo, Accaputo e lo stesso Lauro nei 10.000. Buttari e Ballati sono i favoriti sugli ostacoli, con Liani e Giovanardi quali possibili sorprese, mentre nell'alto Del Forno tenterà di superare i 2,23.

Nell'asta Fraquelli è il favorito con l'incognita Dionisi; nel lungo c'è grande incertezza, ma Molinaris dovrebbe farcela, e la stessa situazione si ha nel triplo, dove Siega si presenta con la migliore misura stagionale. Nel peso Groppelli non dovrebbe avere avversari così come Da Vincentis, nel disco, dovrebbe essere in grado di conquistare la sua prima maglia tricolore anche se Simeon è capace di qualsiasi impresa.

Nel settore femminile grande equilibrio nelle gare di velocità con Molinari, Bottiglieri e Nappi quasi sullo stesso piano. Donata Govoni è ancora la favorita nei 400, mentre molto interessante sarà il duello tra la rientrante Pigni e la giovane Dorio nelle gare di mezzofondo. La stessa Dorio non dovrebbe avere rivali nei 3000, mentre nuovo equilibrio si preannuncia negli ostacoli (Ongar e Battaglia in primo luogo), nel lungo (Bottiglieri favorita). Infine molte probabilità di conquistare il titolo hanno Cinzia Petrucci nel peso e Renata Scaglia nel disco.

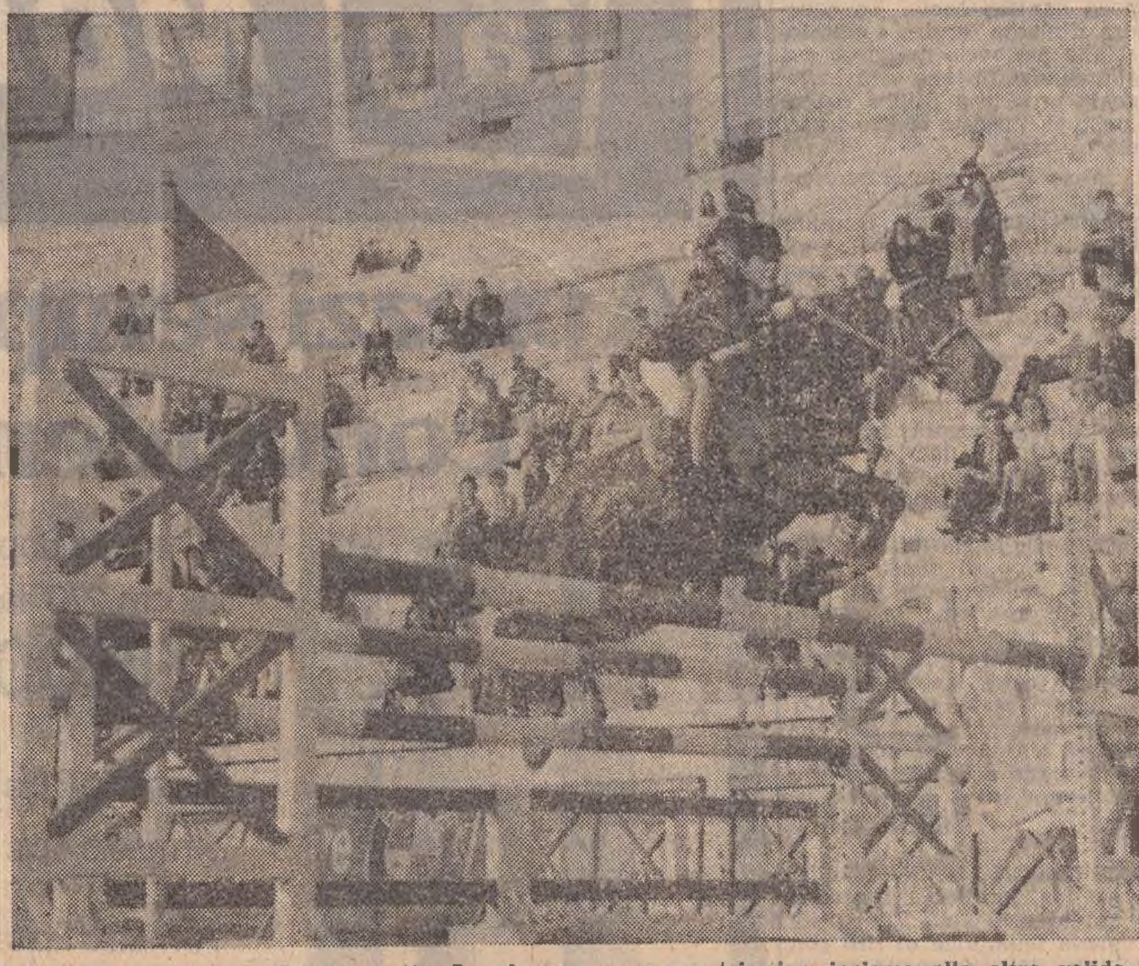
GROSSO SUCCESSO NELLE PRIME DUE «TAPPE»

Leader D'Inzeo al Trofeo Stock

Ora gli sguardi al Concorso ippico di Montebello

Il più completo successo hanno ottenuto le prime due tappe del Trofeo Stock 1975 in campo equestre. I più prestigiosi campioni dell'equitazione italiana, compresi gli «olimpici» Stefano Angioni, Raimondo d'Inzeo, Graziano Mancinelli e Vittorio Orlandi, nonché i giovani più promettenti, hanno dato vita a Maderno sul Lago di Garda e a Ronzone, in Val di Non, (rispettivamente dal 4 al 6 e dal 10 al 13 luglio) a due manifestazioni di alto valore tecnico. Raimondo d'Inzeo ha concluso a Maderno la prima tappa Stock al comando della classifica con punti 26,20 davanti al padovano Stefano Carli (22) e al milanese Emanuele Castellini (17,20), mentre all'olimpionico di Roma ha poi replicato a Ronzone quello di Monaco di Baviera con punti 37,70 davanti al giovane Arioldi (33,20) e allo stesso Raimondo d'Inzeo (31,90) che nella classifica generale dopo le prime due tappe è, comunque, il saldo leader del Trofeo Stock 1975 con punti 58,10 precedendo Mancinelli (37,70), Giuseppe Moretti (35,40), Arioldi (33,20) e l'olandese Horn (30,80).

Ora gli sguardi sono puntati sull'imponente concorso ippico che si disputerà a Trieste da giovedì 24 luglio a domenica 27 luglio, all'ippodromo di Montebello.



Anna Jory in sella a O' Fiamm[illegible]etta. La giovane amazzone triestina insieme alle altre valide promesse della scuola di Vil[illegible] i colori del[illegible] cittadina al concorso ippico nazionale che avrà inizio giovedì prossimo sul campo dell'ippodromo di Montebello

PER EVITARE L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI PARTENOPEI

SAVOLDI A NAPOLI IN GRAN SEGRETO

Vi è giunto accompagnato in automobile da Janich



Beppe Savoldi

Napoli, 21

Beppe Savoldi, il nuovo centravanti del Napoli, è giunto per sottoporsi alle rituali visite mediche e specialistiche. Il neoazzurro, proveniente da Roma, è stato accompagnato in auto dal direttore generale della società partenopea Franco Janich. L'arrivo di Savoldi è avvenuto in gran segreto, per evitare ogni manifestazione preannunciata da parte dei sostenitori del Napoli.

Il giocatore, accompagnato da Janich, ha raggiunto a mezzogiorno lo studio del dott. Covino, medico sociale del Napoli per sottoporsi ai primi accertamenti. Il rientro di Savoldi a Bologna è previsto per la tarda serata di domani, al termine di tutti gli esami medici. Avvicinato dai giornalisti nello studio del dott. Covino, Savoldi ha fatto una breve dichiarazione.

«Sono contento — ha detto il giocatore — del trasferimento all'ombra del Vesuvio. Conosco il pubblico partenopeo per fama e so bene del suo entusiasmo. Cercherò di non deluderlo. Per ora non voglio dire di più in quanto, da buon bergamasco, preferisco essere discreto».

Ad un giornalista che gli ha riferito della «pretesa» dei napoletani di vincere lo scudetto dopo il suo acquisto, Savoldi ha così risposto: «Farò tutto quello che è nelle mie possibilità. Certamente mi impegnerò perché il Napoli vinca il campionato». Interrogato sul suo impiego tattico nel Napoli, Savoldi ha detto: «Se Vinicio, Janich e Ferlaino mi hanno scelto, certamente avranno le idee chiare sul'a mia utilizzazione. Ripeto; per quanto riguarda me, farò sino in fondo il mio dovere».

Sul mancato «impatto» con la folla, così come avvenne anni addietro per Omar Sivori alla stazione di Margellina, Savoldi ha aggiunto di essere stato «piuttosto spaventato per questo incontro». «Grazie allo stratagemma del "non incontro" — ha concluso il giocatore — la presentazione diretta è rinviata ad altra occsione più favorevole. In sincerità, però, mi avrebbe fatto piacere salutare l'appassionata folla partenopea per la quale, ribadisco, mi batterò sino in fondo».

Stasera le semifinali del torneo «Ci-Ro»

Sul campo a sette di Villa Ara sono stasera in programma le due semifinali della settima edizione del torneo «Cividin e Rosenwasser». Alle ore 19.45 saranno di scena Di Lorenzo e Vobarno che nei quarti di finale hanno eliminato rispettivamente la Side e il Bar Arena. Nella seconda semifinale che avrà inizio alle ore 21 saranno impegnati il Braico ed il Supercaffè qualificatisi a spese di Edi Mobili ed Edile Adriatica.

DA GIOVEDI' IL TERZO TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET

IN PASSERELLA A GRADO GIGANTI U.S.A. DISPONIBILI

Con gli atleti del Pacifico, in gara Saclà, Patriarca e Lokomotiva

Grado, 21

Anche per il centro turistico dell'Isola d'oro è venuta l'ora dell'appuntamento con il grande basket: è stato fissato da giovedì 24 a sabato 28 luglio prossimi lo svolgimento del III Torneo internazionale «Città di Grado». Alla manifestazione partecipano quest'anno il Saclà di Torino, la Patriarca di Gorizia, la Lokomotiva di Zagabria e una selezione di atleti statunitensi delle università della costa del Pacifico, il «Naws release basketball».

Nella costellazione dei tornei estivi di pallacanestro, Grado — proprio in quanto, in ordine di tempo, è una delle ultime tappe del ciclo — rappresenta un interessante punto di riferimento, non solo dal punto di vista spettacolare e turistico, ma soprattutto dal punto di vista tecnico-pratico, come ultimo importante «test» per gli allenatori che debbono registrare le squadre per il prossimo campionato e dotarle dell'ormai abituale e insostituibile atleta americano.

Per questo, le squadre italiane presenti al «quadrangolare» sulla laguna, «proveranno» numerosi giocatori tra gli «yankee» che arrivano a frotte tutte le estati in Italia per trascorrervi le vacanze e cercarvi una sistemazione vantaggiosa. Ecco, quindi, che l'interesse del torneo «balneare» di Grado si accentra soprattutto sulle esibizioni dei cestisti d'oltre oceano.

La «Patriarca» di Gorizia, neo-promossa nella serie A-2, dovrebbe aver risolto il problema dello «straniero» con l'arrivo di John Garrett, un pivot di due metri e dieci centimetri della «Purdue University», che sicuramente farà parte del «quintetto» che disputerà il torneo lagunare. Il «Saclà» di Torino, invece, non ha risolto l'incognita e sarà imbottito di stranieri. Facciamo alcuni nomi: Ard, Ardenson, Endicott, Morning Star e Robinson.

La «K. K. Lokomotiva» di Zagabria non ha i problemi delle squadre italiane, in quanto gli jugoslavi dispongono di un vivaio e di una scuola di valore mondiale, in grado di competere con gli stessi americani. Nelle sue file si esibiranno, tra gli altri, il baffuto Nikola Plecas e il diciannovenne «pivot» Andro Knego, astro nascente della pallacanestro jugoslava e probabile successore di Cosic in nazionale.

La selezione americana, infine, rappresenterà, come sempre, il «clou» dello spettacolo, schierando alcuni dei migliori cestisti «USA» del momento, come Dave Baker, ventiduenne alto due metri e quattro centimetri, cecchino infallibile, Dan Frost, un altro gigante dalle... mani di fata, e il «playmaker» Gary Edmonds che, nell'ultima stagione, nel campionato svizzero, ha realizzato una media di trenta punti a partita. Accanto a questi, altri nomi di prestigio e ben cinque atleti oltre i due metri di altezza.

Renzo Sanson

PRIMA NELLA REGIONE LA PATRIARCA AD ASSICURARSI L'AMERICANO

IL NUOVO PIVOT GARRETT GIÀ SI ALLENA A GORIZIA

Gorizia, 21

La Patriarca è stata la prima tra le formazioni regionali di «A 1» e «A 2» a definire l'ingaggio del giocatore straniero per la prossima stagione. La nuova stella del firmamento cestistico goriziano è — come avevamo già annunciato — John Garrett. L'atleta americano che, sabato notte, al Lido di Venezia, con l'assistenza dell'avv. Kaner, suo procuratore in Italia, ha firmato il contratto che l'impegna a giocare per la prossima stagione per la Patriarca, è giunto ieri pomeriggio a Gorizia e, in serata, ha già svolto un allenamento con i suoi nuovi compagni.

Al suo primo provino, il lungo pivot (due metri e dieci per centootto chilogrammi di peso) ha destato buona impressione mettendosi in mostra per la felice posizione sotto canestro, la limpidezza e l'efficacia del tiro e la velocità. L'atleta dell'Indiana è apparso piuttosto stanco per il viaggio e per il caldo, ma, ciononostante, non ha lesinato l'impegno.

Riccardo Sales è rimasto soddisfatto di questa sua prima esibizione che è sembrata essere una piccola parte soltanto del repertorio che il giocatore indubbiamente possiede. All'allenamento hanno assistito una cinquantina di tifosi, richiamati in palestra dalla notizia dell'arrivo del fortissimo John.

Fisicamente Garrett, che è nato il 4 settembre 1952 a Peru, una cittadina di 15.000 abitanti nello stato dell'Indiana, assomiglia molto a Brosterhause, l'ultimo americano dell'Innocenti, ed ha qualcosa, nel piglio, che lo ravvicina anche a Kenney. E' un ragazzone spigliato che ispira un'istintiva simpatia anche per il suo ottimo carattere.

Quel che ha visto di Gorizia (che gli è sembrata una città grande) gli è subito piaciuto: ha anche chiesto di essere iscritto ad una scuola interpreti per poter imparare l'italiano.

L'ingaggio di John Garrett che interessava anche all'Innocenti, promette insomma di essere uno dei colpi più grossi nel campo degli acquisti effettuati quest'anno in America dalle società italiane. Già dopo aver ultimato il liceo nella sua città natale, Garrett era stato giudicato il miglior pivot delle «high school» statunitensi. Dopo il liceo ha frequentato la Purdue University di Lafayette, sotto la guida di Fred Franchause, che quest'anno, lo avrebbe voluto indirizzare ai professionisti. Nel 1974 è stato incluso nella lista degli «old star» ottenendo una particolare menzione al classico torneo di New York, dove si è pure classificato decimo nella graduatoria dei migliori realizzatori in ordine di percentuale di tiro. La sua media a partita è di 19,6 punti, con 10 rimbalzi.

Parlando di se, Garrett — i cui nonni paterni sono di origine tedesca — non si giudica un grosso difensore, ma le sue affermazioni potrebbero rivelarsi solo una professione di falsa modestia dal momento che, anche in difesa, il giocatore dell'Indiana appare dotato di grandissimi mezzi. Garret farà la sua prima uscita ufficiale con la maglia della Patriarca al torneo di Grado in programma sul rettangolo dell'isola della Schiusa dal 24 al 26 luglio.

Giancarlo Bulfoni



A Gobbo - Stein il doppio al CMM nel «cinquantenario»

Dopo una settimana, che ha visto decine e decine di tennisti calcare i campi di viale Miramare, si è concluso con la finale del doppio maschile il «Trofeo del Cinquantenario» organizzato dal Circolo Marina Mercantile nel quadro dei festeggiamenti per il suo mezzo secolo di attività. L'incontro è stato vinto dalla coppia Mario Gobbo - Stein che si è imposta su Costa e Presel per 6-3, 6-3.

La partita non è stata entusiasmante a causa del grande caldo (si è incominciato a giocare alle 15.30) e della fatica che i quattro atleti avevano accumulato nel corso del torneo.

PESCA CON CANNA

Del Castello - Cvietissa nel «Trofeo G.M.T.»

La coppia Del Castello - Cvietissa del Dopolavoro Postelegrafonici di Trieste ha vinto il «V Trofeo Grandi Motori», gara di pesca con canna da natante, valida come selezione nazionale. Ottima l'organizzazione del Circolo GMT - Itc. - CMI e la direzione del C.F.D. Leuzzi, che ha controllato l'operato di 82 concorrenti suddivisi in coppie in rappresentanza di 10 società di pesca. Con questa manifestazione si è chiusa la stagione agonistica dei pescasportivi triestini che in settembre saranno presenti a tutte le prove di campionato italiano nella specialità superficie e subacquea del settore mare.

I risultati: Classifica a coppie: 1) Del Castello - Cvietissa, Dop. P.T. - TS; 2) Tiozzo - Valenta, Circolo GMT - TS; 3) Busetto - Perini, Dop. FF.SS. - TS; 4) Davide C. - Davide A., Dop. P.T. - TS; 5) Canciani Zaro, idem.

Classifica per Società: 1) Dopolavoro Poste Trieste; 2) Circolo GMT - ITC - CMI; 3) Adriaclub TS; 4) Circolo Italsider TS; 5) Dopolavoro FF.SS. TS; 6) Circolo Vetrerie Murano Venezia; 7) Circolo ARAC - TS.

SCONFITTA SIA DAL CHIAVARI (8-4) SIA DAL LERICI (9-3)

Trasferta «no» in Liguria della Triestina Pallanuoto

Infruttuosa trasferta della Triestina in Liguria dove ha incontrato nell'ordine Chiavari e Lerici. Gli alabardati, partiti senza l'allenatore Emberger, rimasto a Trieste per un doloroso lutto che ha colpito la sua famiglia, hanno comunque offerto delle prestazioni dignitose. Nel primo incontro, che li vedeva opposti al Chiavari, i triestini sono usciti sconfitti per 8-4: è stata una gara nettamente falsata dall'arbitraggio casalingo del signor Biavati di La Spezia (una vecchia conoscenza dei nostri pallanotisti), che sul 2-0 in favore degli ospiti decretava tre rigori consecutivi a favore del Chiavari e.... completava il suo operato espellendo definitivamente il triestino Poli. Gli alabardati tentavano la rimonta, ma l'impresa appariva impossibile (si sono fatte sentire a questo proposito le assenze di Mattei, Pischiutta e Brazzach) e il passivo si concretizzava in quattro reti.

Nulla da eccepire invece per quanto concerne l'arbitraggio nel successivo incontro a La Spezia, ma in questa circostanza la Triestina aveva di fronte la capolista del girone. il Lerici. 9-3 il punteggio finale con il quale è stato sconfitto il «sette» triestino, ma anche in questa occasione la formazione alabardata si è difesa con onore fornendo una bella prova d'assieme. Speriamo che tutto ciò sia di buon auspicio per i due prossimi impegni casalinghi (che concluderanno il campionato) nei quali la Triestina si gioca l'intero torneo: Andrea Doria e Sturla sono già state battute all'andata e l'impresa dovrebbe riuscire, proprio alla luce delle ultime prestazioni, anche in questo girone di ritorno. L'appuntamento con i tifosi è quindi fissato per sabato.

G. M.

Prosegue a Servola il torneo «San Lorenzo»

Proseguono sul campo di Servola gli incontri del torneo «San Lorenzo» di basket: per la categoria C alle ore 19.30 si disputerà la partita Dick - Malossi; alle 21, per il girone A della categoria A scenderanno in campo Superfalisca e Sidertecnica

Riprende il «mercatino» nella sede del C.M.M.

Nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare inizia la... seconda tornata del «mercatino» dei dilettanti. Gli addetti ai lavori potranno così riprendere i discorsi avviati nella scorsa settimana e interrotti a causa del.. «week-end». Molte particolarmente le «voci» sui trasferimenti che attendono la conferma.

TRE VITTORIE CON COMPLESSIVE TRENTADUE RETI ALL'ATTIVO PER LE SQUADRE REGIONALI

SABATO 19 LA PIÙ BELLA DATA PER GLI APPASSIONATI DI HOCKEY

Colpo grosso degli alabardati schierati contro un irriconoscibile Monza - Marzotto «malmenato» dalla Goriziana che si avvia alla salvezza - Prosegue il Pordenone - Ferroviario in giornata no

Per le squadre giuliane di hockey a rotelle, tutte impegnate sul campo di casa, l'appuntamento di sabato scorso, 19 luglio, è stato uno dei più significativi della stagione hockeistica 1975. E' una data da tenere bene in evidenza. Trentadue reti all'attivo, solo sei gol al passivo, tre vittorie squillanti ed una sola (evitabilissima!) sconfitta: nel corso della presente stagione le squadre regionali militanti nella «A» e nella «B» mai erano riuscite ad esprimersi in termini così perentori in uno stesso sabato.

La Goriziana ha malmenato il Marzotto ed è nel... tunnel che porta alla salvezza; l'UST Levrette è esplosa contro il Monza, cogliendo la vittoria più vistosa del campionato da quando c'è l'abbinamento; il Pordenone, autentico dominatore tra i cadetti, è stato un rullo compressore anche a spese del Seregno, portando così un altro prezioso mattone alla costruzione dell'edificio, che si chiama promozione in Serie A; è mancato, invece, all'appuntamento il Ferroviario, piegato in maniera un po' assurda da un affatto pretenzioso Bassano. Più dei risultati scaturiti tra i cadetti (il Pordenone è con quasi tutti e due i piedi in «A», il Ferroviario non ha problemi di classifica) hanno fatto chiasso le affermazioni degli alabardati della Levrette e degli isontini.

Gli alabardati otto gol in 50 minuti di gioco non li realizzavano da lunga data. Che a farne le spese sia stato il Monza, è un fatto che lascia soddisfatti, ma anche perplessi; il Monza non è società da portarsi nel vassoio d'oro otto... sberle secche, secche! Qualcosa non ha funzionato tra gli ospiti oppure i triestini sono diventati... diabolici? E' un interrogativo che rimarrà senza risposta. Un fatto è che i monzesi sono mancati nettamente alle aspettative della vigilia, né possono giustificare la pesante «debacle» con l'assenza dell'attaccante Villani, spalla preziosa per il belga De Bleecker. La loro disfatta, perché tale è stata, ha dell'inverosimile, è incomprensibile per una compagine da terzo posto.

Alla Levrette tutto è andato bene ed anche certi errori nei cambi, quelli abituali, di vecchia data, sono passati quasi inosservati. A dire il vero ne è stato commesso uno solo questa volta; ci riferiamo agli 8', quando ha giostrato la coppia attaccante Kalik-Brancolini nel primo tempo. Stavamo osservando (ed il pubblico, che se ne intende di queste cose, era muto, incuriosito!) la buona predisposizione tattica e tecnica di questo tandem, quando è avvenuta l'improvvisa uscita dalla pista di Brancolin. Si era sul 2 a 0 e non c'erano... spettri di pericoli nelle vicinanze. Peccato, lo spettacolo è stato interrotto e rimandato ad altro data, ormai non troppo lontana. Autentici virtuosi della serata sono stati, comunque, oltre a Kalik coi suoi cinque gol personali, il portiere Mari, ridiventato la saracinesca di vecchio stampo e di lontana data, e Pockay quando ha giocato... poco, ma con intelligenza.

Quarto risultato utile consecutivo dei goriziani, che hanno strapazzato il Marzotto, il quale ora si trova in seri pasticci. La partita di Gorizia è stata a senso unico ed il punteggio ha parlato da sé. La compagine di Gregori, Prinz e C. però non ha fatto alcun passo in avanti nella lotta per la salvezza. I suoi diretti antagonisti, ad eccezione del Marzotto, e questa è forse la nota nuova a fondo classifica, travolto sulle sponde dell'Isonzo, hanno vinto. A parte la sconfitta del Modena a Breganze (ed i modenesi sono ormai condannati alla retrocessione; manca solo il verdetto aritmetico), il Trissino ha fatto fuori il temibile Grosseto, mentre il Follonica ha strappato al Bari due buoni punti.

Entrambi i risultati di Trissino e di Follonica sono venuti fuori col minimo scarto, segno che la lotta in queste giornate decisive è all'ultimo quartiere. In coda pertanto siamo ben lungi da profonde schiarite e tutto è rimandato alle restanti tre giornate, agli ultimi centocinquanta minuti della stagione. Condanna del Modena a parte, per la poltrona numero due ogni soluzione è fattibile con l'aggiunta, questa settimana, che il Marzotto è un nuovo cliente per Goriziana e Trissino. Per la cronaca il Novara, già campione, ha piegato il Lodi per 5 a 4.

In «B» prosegue il cammino del Pordenone che, col vantaggio acquisito, può dormire sonni tranquilli con entrambi gli occhi. L'altra giuliana, il Ferroviario, non solo ha guastato la festa... unitaria in campo regionale, ma ha sorpreso per la sua sconcertante condotta. Stavano vincendo con due lunghezze di vantaggio i ragazzi di Martellani sul Bassano e per due volte si sono lasciati raggiungere e poi superare nelle battute finali. Che sia una questione di tenuta alla distanza?

B. I.

TENNIS

All'argentino Vilas il singolare maschile

Hil Versum, 21

L'argentino Guillermo Vilas ha vinto il singolare maschile dei campionati internazionali d'Olanda di tennis, battendo nella finale lo jugoslavo Franulovic 6-4, 6-7, 6-2, 6-3.

DILETTANTI DI CICLISMO

Giuseppe Veltro vince il Giro della Toscana

San Mauro a Signa, 21

Giuseppe Veltro, ha vinto per distacco la 27.a edizione del Giro della Toscana, gara nazionale per dilettanti.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Veltro (Castello Chima) che ha coperto i 170 chilometri del percorso in ore 4 e 2' alla media oraria di km 40,110; 2) offetti (Monsummanese) a 1'05''; 3) Bogo; 4) Mazzantini; 5) Mezzani, tutti col tempo di Goffetti.

PUGILATO

In parità l'incontro fra Sassanelle e Alì Kaja

Trani, 21

Si è chiuso in parità, al termine di otto riprese, il combattimento fra il welter barese Nicola Sassanelle e il libico Alì Kaja, svoltosi allo stadio comunale alla presenza di alcune centinaia di spettatori.

● VELA. Si sono concluse ieri le prove di qualificazione per le finali del torneo preolimpico di vela in svolgimento a Kingston, nel Canadà. Si sono qualificati gli italiani Fabio Albarelli (nono nella classe Soling), Giampiero Dotti (quinto nella classe Tempest), Franco Pivoli (quinto nella classe Tornado).

REALIZZATO DALLA POLISPORTIVA LOCALE UN OTTIMO IMPIANTO

Un nuovo campo di calcio nel verde di Villa Opicina

Sorge in via degli Alpini - Momentaneamente gli spogliatoi in una baracca
Verrà aperto alle società in agosto - L'inaugurazione in settembre con un torneo



A Villa Opicina, in una zona incantevole circondata dal verde dei pini e dove l'aria è fresca e leggera, è sorto un nuovo impianto per il calcio. L'opera costituisce il frutto di alcuni anni di lavoro e di sacrifici della Polisportiva Opicina che ha inteso realizzare una struttura al servizio degli abitanti e degli sportivi di questa fetta dell'altipiano. Il campo sorge in via degli Alpini su un'area concessa in affitto dal Comune di Trieste. Il progetto è degli architetti Celli e Tognon. Sino ad ora è stato realizzato il primo lotto del complesso sportivo, vale a dire il campo di gioco e gli spogliatoi che sono stati ricavati da una baracca in legno acquistata dall'Intendenza di Finanza. L'attività ufficiale, sul nuovo campo, avrà inizio con il prossimo campionato dilettanti di terza categoria. L'inaugurazione avverrà in settembre con un torneo organizzato dalla Polisportiva Opicina e riservato alle squadre dell'altipiano.

L'opera ha potuto essere attuata grazie all'intervento della Regione Friuli - Venezia Giulia con un contributo pari a circa la metà del costo, dal comitato provinciale Libertas di Trieste e dalla Polisportiva Libertas Opicina. Non tutto il costo dell'opera, che ammonta a circa 30 milioni, ha potuto essere finora coperto. Il direttivo della Polisportiva Opicina sta dandosi ora da fare per reperire i fondi necessari. La Polisportiva Opicina, nel realizzare questo impianto, ha voluto dare pratica attuazione ai suoi impegni statutari che specificatamente prevedono una serie di attività sportive, ricreative e sociali a favore della gioventù di Opicina.

Il presidente Colotti, nel ringraziare vivamente tutte le persone, enti e autorità che in vari modi hanno contribuito alla realizzazione di questa prima opera, ha espresso anche un vivo apprezzamento ai suoi quattordici collaboratori che compongono il direttivo, per il lavoro e la serietà con cui si sono prodigati. L'appello che Colotti e il direttivo rivolgono alla cittadinanza di Opicina è che i genitori invoglino i propri figli a fare dello sport.

Il campo di calcio sarà aperto il 10 agosto alle società che saranno interessate. Nel frattempo la Polisportiva Opicina sta preparando una leva giovanile di calcio per i giovani degli anni 1959 al 1967. Tutti gli interessati possono rivolgersi direttamente sul campo ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 19, dove troveranno dirigenti e allenatori a loro completa disposizione.

(Foto Loredana)

I GIOVANISSIMI DI LO DUCA



Da sinistra, in piedi, il prof. Lo Duca, Franco, Dudine, Stocovaz, Bossi, Sivini, Pellegrini, Lapaine; accosciati: Buiatti, Sossi, Strauscak, Palma, Klima, Vittori, Andreanich: è questa la squadra prima classificata nella fase finale dei giochi della gioventù per la palla a mano, dopo aver vinto nell'ordine la provinciale; quella regionale con due vittorie per 13 a 4 su Udine e Pordenone; la fase interregionale con successi sul Verona (18-6) e sul Rovereto (21-4); e quella nazionale battendo nell'ordine Campania 19-4, Emilia 12-11, Sicilia 18-8 e Abruzzo per 11-6

SOLO RICUPERI NELLA MASSIMA SERIE

La nazionale ferma il baseball «tricolore»

A sorpresa il nuovo successo dell'EDIPEM
Tutto storto all'Alpina in trasferta a Novara

Fermo il campionato per consentire ai giocatori di prepararsi per affrontare le fasi internazionali, nella serie Tricolore di baseball si sono potuti effettuare due incontri di recupero. L'Edipem Roma ha sorprendentemente battuto la Norditalia sul suo terreno con il punteggio di 4-3, mentre la Colombo si è imposta piuttosto facilmente sulla formazione del Milano per 5-0.

Un successo inatteso, quello della Epidem, ma indubbiamente meritato altro non fosse che per l'impegno profuso in campo dalla squadra di Roma. La squadra dimostra di attraversare un ottimo stato di forma e dopo il risultato di ieri, la sconfitta subita dalla Cumini la scorsa settimana ad opera delle «mazze» laziali può essere vista da una diversa angolazione.

La Norditalia può giustificare la sconfitta mettendo in risalto l'assenza di Marazzi e Cherubini, i suoi due migliori pitchers impegnati negli allenamenti della nazionale, ma si deve anche dire che le sole 5 battute valide che ha saputo ottenere nel corso dell'incontro non sono molte per una squadra con aspirazioni di alta classifica. La Colombo, altra squadra che punta ai quartieri alti, non ha avuto difficoltà a superare il Milano con 5 punti ottenuti nei primi tre innings. Si trova ora al quarto posto davanti alla Norditalia.

La capofila Cercosti, libera dagli impegni del campionato, ha disputato un incontro amichevole con gli americani del California Stags ed è stata sconfitta per 6-0 dopo una partita giocata a ritmo blando e poco entusiasmante. La squadra riminese fornirà 4 giocatori alla nazionale maggiore e 4 alla «under 20» che sarà impegnata proprio a Rimini dal 29 luglio al 3 agosto contro i pari età olandesi.

In serie A note purtroppo dolenti per l'Alpina. Dopo il promettente successo ottenuto la settimana scorsa contro gli Old Rags lodigiani, si sperava qualcosa di più dalla formazione biancoverde che ha invece subito due severe sconfitte in terra novarese contro la capofila Pan Electric. Fine di un sogno? Matematicamente il riaggancio è ancora possibile, ma gli attuali 6 punti di distacco dalla squadra novarese, sembrano un fosso troppo difficile da colmare.

Si sa che le trasferte lunghe, con il caldo di questi giorni, sono proibitive anche per il fisico di un'atleta; la cattiva giornata generale, le cose che vanno tutte storte e l'arbitraggio non certo favorevole hanno fatto il resto: sconfitta. Come reagirà il morale dei giocatori? L'Alpina ha uno spirito indomito e saprà senz'altro risollevarsi entro domenica.

Fulvio Gon

● TIRO CON L'ARCO. L'italiana Ida Da Poian è giunta quinta con punti 2205, nella prova femminile di tiro con l'arco delle competizioni internazionali «Montreal 1975» in svolgimento a Joliette.

Baseball - Softball Domani riunione

Domani sera si riuniranno nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, le società di baseball e softball della provincia di Trieste. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, il problema del campo di gioco di Villa Opicina. Verranno dibattute le nuove disposizioni del comando militare, proprietario del diamante dell'altipiano, per quanto riguarda l'uso dell'impianto da parte delle società. Verrà esaminato anche il programma dei vari tornei che verranno organizzati nel mese di agosto durante la pausa dell'attività federale.

I dirigenti delle società saranno chiamati inoltre a discutere sugli argomenti trattati la settimana scorsa nella riunione regionale delle società. I responsabili dei vari sodalizi, in altri termini, dovranno cercare di collaborare per fare in modo di ristrutturare i vari organi periferici che per funzionare hanno bisogno di dirigenti nuovi e preparati. Nel piano di rinnovamento dei vari organismi, insomma, l'apporto delle società potrebbe risultare determinante.

I cinque regionali per il trofeo N.A.G.C.

In preparazione al trofeo nazionale NAGC (Nucleo addestramento giovani calciatori) che si svolgerà al Centro tecnico federale di Coverciano dal 13 al 20 settembre, l'istruttore federale Stellio Malabotti ha scelto i cinque giocatori che rappresenteranno la nostra regione. Si tratta di Marco Molino della Pol. Don Bosco Pordenone, Claudio Sclosa della Pol. Lignanese, Maurizio Mattarelli del Monfalcone, Sergio Domini del San Gottardo Udine e Paolo Miano dell'Udinese. I cinque regionali faranno parte della squadra Nord Italia Orientale, affidata appunto a Malabotti, che sarà composta inoltre da cinque giocatori dell'Emilia e cinque del Veneto.

Corrado Barazzutti batte Ezio Di Matteo

Loano, 21

Corrado Barazzutti ha battuto Ezio Di Matteo 6-1, 6-3 nella finale del singolare maschile della quinta prova del Trofeo Rothmans, in svolgimento a Loano. Nel doppio Barazzutti-Zugarelli hanno superato Di Domenico-Di Matteo 6-3, 9-7.

● TENNIS. Ezio Di Matteo e Corrado Barazzutti disputeranno la finale del singolare maschile del torneo di Loano, quinta prova del circuito del Gran Prix Rothmans avendo battuto rispettivamente Lombardi per 6-4, 6-4 e Di Domenico per 6-1, 5-7, 6-2.

RIUNIONE NELLA CAPITALE DEI RAPPRESENTANTI DELLE SOCIETA' DI PALLAMANO

Duina: nessun problema se mancheranno gli stranieri

Previste nuove più rigide norme per il loro tesseramento - Soddisfazioni in campo giovanile

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti delle società di serie A e B di pallamano. Oltre a decidere le date di inizio dei campionati, hanno discusso anche lo spinoso problema del tesseramento degli stranieri.

Dopo la sconvolgente conclusione del torneo appena terminato, la federazione ha voluto correre ai ripari onde evitare che certi clamorosi fatti non si ripetano. Per la Duina era presente il vice presidente dott. Giorgio Tessarolo; nel suo intervento egli ha chiesto maggior chiarezza nel tesseramento degli stranieri, e soprattutto che la federazione una volta concesso il nullaosta, si assuma le responsabilità per eventuali irregolarità che certamente non possono essere scaricate alla società di appartenenza.

In conclusione comunque, nonostante la decisione spetti al consiglio federale che si riunirà entro il mese, per il prossimo campionato le società probabilmente potranno cartellinare uno o al massimo due stranieri. E per questi atleti sarà obbligatorio il certificato della residenza in Italia. In un primo momento si potrebbe pensare che questa modifica colpisca maggiormente la Duina, invece proprio in questi ultimi giorni la pallamano triestina ha colto dei significanti successi in campo giovanile, a confermare che questa disciplina ha un avvenire molto lusinghiero nella nostra città a livello assoluto anche senza gli jugoslavi.

E' di questi giorni la bella notizia dell'affermazione della squadra di Trieste ai giochi della gioventù, (i colori della città erano rappresentati dalla scuola media Caprin, allenata logicamente da quel tecnico ormai conosciutissimo di nome Giuseppe Lo Duca). La formazione triestina dopo aver facilmente superato le fasi provinciali, regionali ed interregionali, si è presentata a Palermo alle finali guidata per l'occasione da Mario Pellegrini, (Lo Duca era stato invitato dalla federazione jugoslavia a Sebenico, dove era in corso un convegno, presenti i più noti e famosi allenatori dei paesi dell'Est). Comunque i ragazzi di Lo Duca e Pellegrini, non hanno fallito l'obiettivo, e si sono aggiudicati la medaglia d'oro.

A questa bella vittoria, si è aggiunta un'altra soddisfazione per i dirigenti locali. Ben sette atleti sono stati convocati per il concentramento di selezione per la nazionale juniores a Rovereto. I giovani convocati sono: Manzin, Zippo, Pisani, Calcina, Pischianz, Bartole e Scropetta. Come si vede una convocazione nutritissima, capace di formare una squadra. Oltre che essere una grossa soddisfazione per i responsabili della pallamano triestina, questa potrebbe essere anche una valida risposta ai maligni, che in varie occasioni, avevano commentato le vittorie della Duina, attribuendole ai rinforzi della vicina repubblica.

Con la vittoria ai giochi della gioventù, e con questa convocazione in massa, la società ha dimostrato che si è lavorato anche per il futuro. Un futuro che anche senza gli stranieri, per la compagine triestina si presenta sotto i migliori auspici. A Roma oltre degli stranieri, si è discusso dell'inizio dell'attività ufficiale delle squadre della serie A e B. Nelle domeniche 21 e 28 settembre, e 5 e 12 ottobre, si svolgeranno le qualificazioni per la coppa Italia. La domenica successiva, cioè il 19 ottobre inizierà il campionato. Il torneo, che segnerà il passo qualche volta per impegni della nazionale terminerà il 30 maggio.

L. B.

Calcio-dilettanti Incontro con Udine

Il Comitato delle società dilettantistiche di calcio triestine, isontine e monfalconesi si è incontrato giovedì con il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio. Nel corso della seduta i dirigenti delle società delle tre zone hanno prospettato ai responsabili federali alcuni problemi emersi nella riunione tenutasi il primo luglio. Il consiglio direttivo regionale ha preso buona nota delle richieste avanzate dai dirigenti triestini, isontini e goriziani. Il presidente Diego Meroi ha proposto al comitato un incontro con i dirigenti delle società di Udine per esaminare assieme i problemi di comune interesse. La riunione avrà luogo giovedì prossimo.

Con l'Unione sempre... sul cuore



(Attualfoto)

Il calcio è ormai in vacanza ma i tifosi continuano imperterriti la loro attività. E' questo il caso del club «Gran Prix» di Campo San Giacomo: un'iniziativa lodevole e simpatica per avere l'Unione sempre... «nel cuore»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DOCUMENTO CONCLUDE UN BIENNIO DI FATICHE DI 35 PAESI A GINEVRA

LA SICUREZZA DELL'EUROPA FISSATA IN «DIECI PRINCIPI»

Nessun vincolo, solo raccomandazioni - Frontiere inviolabili, escluse minacce e aiuti a gruppi terroristici, manovre militari «pubbliche» - La firma il 30 luglio a Helsinki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 21

La conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee ha concluso, nelle prime ore di oggi, due anni di lavori scegliendo Belgrado come sede di una riunione nel 1977, per una valutazione dei progressi registrati dalla distensione grazie all'azione svolta da 35 paesi. In una seduta protrattasi per quasi tutta la notte, il comitato di coordinamento della conferenza ha anche ufficialmente approvato l'ultima parte di un documento di 30 mila parole che dovrà essere solennemente adottato dalla conferenza al vertice, che si inizierà il 30 luglio nella capitale finlandese. Alla conferenza interverranno il Presidente Ford, il leader sovietico Brezhnev ed i capi di governo della maggior parte degli altri 33 paesi partecipanti.

Il documento che contiene un codice di condotta basato su dieci principi assieme a raccomandazioni per facilitare matrimoni est-ovest e i contatti sportivi, non è vincolante dal punto di vista del diritto internazionale. «E' una dichiarazione politica, niente di più e niente di meno» ha detto il prof. Bindschedler, un eminente giurista e capo della delegazione svizzera. «Solo fra due o tre anni saremo in grado di dire se abbia o no una vera importanza storica». I «dieci principii» costituiscono la parte centrale del documento e riflettono uno sforzo che si protrae da venti anni da parte della diplomazia sovietica per arrivare ad una conferenza che consacri lo status quo postbellico in Europa.

La parte centrale del terzo principio, obiettivo principale dell'azione di Mosca, afferma che gli stati partecipanti «considerano come inviolabili le frontiere reciproche come anche le frontiere di tutti gli stati d'Europa e pertanto si asterranno ora ed in avvenire dall'attaccare queste frontiere». In cambio l'Occidente — soprattutto per il fatto che il governo della Germania federale è impegnato, in base alla Costituzione, ad adoprarsi per la riunificazione delle due Germanie — ha ottenuto l'inclusione di una clausola che stabilisce che gli stati «considerano che le loro frontiere possano essere cambiate, conformemente al diritto internazionale, attraverso mezzi pacifici e un accordo».

Il documento comprende anche una dichiarazione secondo cui gli stati partecipanti si asterranno dalla minaccia o dal ricorso alla forza e non interferiranno negli affari interni degli altri paesi. In particolare essi si impegnano a rinunciare in maniera specifica a qualsiasi azione militare, politica, economica o di altra natura mirante a subordinare ai propri interessi l'esercizio dei diritti degli altri stati partecipanti. Pertanto in base al principio del «non intervento», i partecipanti si asterranno dall'accordare un'assistenza diretta o indiretta alle attività terroristiche o sovversive o di altra natura, che mirino a rovesciare violentemente il regime di uno stato partecipante.

La parte del documento che ha suscitato i più forti contrasti riguarda l'adozione di provvedimenti che hanno lo scopo di rafforzare la fiducia tra gli stati, attraverso l'adozione di iniziative concernenti la sicurezza ed il disarmo. Tra queste figura la necessità di un preavviso ufficiale ed a tempo debito di eventuali manovre militari. Secondo la clausola adottata gli stati partecipanti notificheranno le esercitazioni militari in Europa che coinvolgano oltre 25 mila uomini a tutti gli altri stati firmatari del documento. Tale notifica dovrà essere trasmessa con un minimo di ventuno giorni di anticipo sulla data d'inizio delle manovre o in caso di esercitazioni militari vengano decise entro un tempo relativamente ristretto al più presto possibile.

Tra i paesi che dovranno essere informati delle previste manovre ve ne sono anche di minuscoli come il Liechtenstein, San Marino, Monaco e la Santa Sede. Vi sono inoltre stati con i quali non esistono relazioni diplomatiche ma soltanto rapporti di fatto, come il caso della Spagna, con la maggior parte dei paesi comunisti. Al «vertice» di Helsinki tutti i documenti verranno solennemente approvati il primo agosto con un «atto finale» in cui i firmatari proclameranno la loro «determinazione di dare pieno effetto ai risultati della conferenza ed assicurare i benefici derivanti da questi risultati tra i loro stati ed in tutta l'Europa ed in questo modo allargare, approfondire, e rendere duraturo il processo della distensione.

Hanns Neurbourg

Denunciate da Newsweek le effrazioni dell'FBI

Washington, 21

La rivista «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che agenti dell'FBI (la polizia federale) hanno compiuto, durante gli ultimi anni, in media un'operazione di spionaggio al mese, ai danni di varie ambasciate straniere negli Stati Uniti. Un portavoce dell'FBI si è rifiutato di fare commenti; nei giorni scorsi, ad ogni modo, il direttore dell'ente, Clarence Kelly, aveva confermato, nel corso di una conferenza stampa, che le perquisizioni segrete c'erano state, ma non avevano fornito particolari in merito.

Secondo «Newsweek», le ambasciate prese di mira sono state quelle di alcuni Paesi Arabi, della Polonia, della Jugoslavia, della Francia, del Giappone, e della Cecoslovacchia. Quindici anni fa, agenti travestiti da netturbini riuscirono a rubare dalla rappresentanza di quest'ultimo paese addirittura una uno strumento per la cifratura dei telegrammi e intere casse di documenti. «I cechi non furono nemmeno in grado di telegrafare a Praga per raccontare quel che era successo e dovettero andare a servirsi degli strumenti dell'ambasciata sovietica», racconta il settimanale. *(Ansa)*

Petrolio: Scià contrario a rincari

Teheran, 21

Lo Scià dell'Iran ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Teheran, assieme al Presidente Messicano Echeverria, che egli non insisterà affinché il prossimo aumento del prezzo del petrolio compensi la svalutazione del 35 per cento dei redditi petroliferi. L'imperatore ha aggiunto che «numerosi fattori» dovranno essere considerati prima della decisione sull'aumento del prezzo del petrolio. Uno di questi fattori il più importante, rappresentato dalle «consultazioni fra i membri dell'OPEC».

L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si riunirà a Vienna alla fine di settembre per esaminare le modalità di un nuovo aumento dei prezzi del petrolio. Da parte sua il Presidente Echeverria ha affermato che il Messico si allinerà sui nuovi prezzi del petrolio fissati dall'OPEC. *(Ansa)*

MUOIONO SUL CERVINO due alpinisti tedeschi

Zermatt, 21

Due alpinisti tedeschi sono morti ieri, domenica, durante una scalata sul Cervino. I due scalatori sono caduti sull'Hoernligrat, a circa 4300 metri di altezza. Ieri sera un elicottero si è recato sul luogo dell'incidente e ha riportato a valle i corpi dei due alpinisti.

CORTE MARZIALE PER UN GRUPPO DI SOSTENITORI DELLA PASSATA DITTATURA

Processo ai ventun ufficiali congiurati contro Karamanlis

Vennero arrestati assieme ad altri militari nel febbraio di quest'anno - Accuse di complotto per rovesciare e ricattare il governo - Rischiano la pena di morte



Telefoto Upi

Atene — Sul banco degli imputati i ventuno ufficiali processati per il complotto antigovernativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

La Corte marziale di Atene si presenta stamane simile a una fortezza, custodita da uomini in armi pronti ad ogni intervento, in occasione dell'apertura del primo processo a carico di sostenitori della dittatura militare crollata un anno fa dopo esser rimasta al potere per sette anni, tre mesi e quattro giorni. Due generali, un colonnello, sei tenenti colonnelli, nove maggiori, tre capitani, scortati dalla polizia armata, sono comparsi davanti al tribunale militare per rispondere dell'accusa di sobillazione in seno all'esercito, un reato che contempla anche la pena di morte.

Le misure eccezionali di sicurezza sono state determinate da minacce da parte di nostalgici del regime dei colonnelli i quali non hanno escluso la possibilità di atti di forza per attirare l'attenzione del paese sulla sorte dei prigionieri. La polizia non esclude in proposito il rapimento di qualche rappresentante straniero o di personalità greche. In apertura del dibattimento il presidente del tribunale militare ha letto i capi di imputazione notificando agli incriminati l'accusa di aver ordito un complotto, tra il dicembre del 1974 e il febbraio del corrente anno, per rovesciare o ricattare il governo parlamentare di Karamanlis. L'accusa, inoltre, parla di sobillazione di unità armate attraverso il paese, specie nel Nord della Grecia, di piani per impadronirsi dei centri di comunicazione e per liberare tutti i fautori della dittatura militare di Papadopulos e di quella di Ioannides, attualmente detenuti al Pireo.

Secondo l'accusa il gruppo dei ventuno ufficiali era strettamente legato a Demetrio Ioannides, l'uomo forte della seconda giunta militare che allontanò Papadopulos, nel novembre del 1973, e resse poi il paese fino al fallito tentativo di assassinare Makarios a Cipro, dovendo quindi cedere il potere a un governo civile. L'ex generale Ioannides non figura tra gli imputati di oggi perché al momento della scoperta del complotto era già stato allontanato dal servizio militare attivo. Spetterà pertanto a un tribunale civile aprire il procedimento giudiziario a suo carico.

L'atto di incriminazione contro i 21 ufficiali precisa che scopo principale dei cospiratori era di condizionare il governo di Karamanlis, costringendolo in politica interna a liberare i fautori della dittatura e a mettere nuovamente al bando il partito comunista greco e, in politica estera, a far tornare il paese nell'organizzazione militare integrata della Nato, dalla quale la Grecia era uscita in seguito all'invasione turca a Cipro.

Il processo odierno fa parte di una serie di procedimenti giudiziari iniziati dalla magistratura militare e civile contro coloro che imposero la dittatura militare dal 21 aprile del 1967 al 24 luglio dello scorso anno. L'ex dittatore Papadopulos, l'ex generale Ioannides, l'ex capo di stato Zoitakis e l'ex capo delle forze armate Anghelis, insieme ad altri 20 colonnelli dovranno rispondere, a partire dal 28 luglio prossimo, di alto tradimento e di rovesciamento delle istituzioni fondamentali dello stato, tutti reati che contemplano la pena capitale.

Altri due processi si terranno entro la fine dell'anno il primo contro gli stessi sostenitori della dittatura militare per abuso di potere e per torture fatte infliggere ai prigionieri politici e per assassinio premeditato in relazione alla morte di 23 persone rimaste uccise nella rivolta del politecnico ateniese; il secondo contro i responsabili del colpo di stato tentato a Cipro il 15 luglio dell'anno scorso per eliminare Makarios dalla scena politica dell'isola.

Gli avvocati della difesa hanno avanzato nel corso del primo giorno di dibattimento, obiezioni contro la presenza del procuratore militare Giorgio Anastassopoulos e di uno dei cinque giudici militari accusandoli di avere già un «partito preso» a carico degli ufficiali incriminati. La Corte ha respinto le obiezioni chiamando a deporre, per i prossimi giorni, 43 testi a difesa. Gli avvocati degli imputati hanno quindi chiesto di poter far deporre, assieme a 50 altri testi, anche l'ex presidente della Repubblica greca Gizikis, che rimase a capo dello stato anche dopo la caduta del regime militare, lasciando il potere al governo civile di Karamanlis.

Cesare Rizzoli

PROCESSO A UOMINI DELLA POLIZIA DI NASSER

A GIUDIZIO I TORTURATORI DI UN GIORNALISTA EGIZIANO

Amin venne arrestato nel 1965 per spionaggio

Il Cairo, 21

Il capo dei servizi segreti di Nasser e i suoi assistenti, dovranno comparire davanti ai giudici per accusa d'aver ordinato di torturare Mustafa Amin, autorevole giornalista egiziano. Secondo le deposizioni di più testimoni, l'ex capo dei servizi segreti, Salah Nasr, e due suoi assistenti hanno dato ordine di sottoporre Mustafa Amin (era stato arrestato nel 1965 per accusa di spionaggio) a varie forme di tortura, a percosse, all'estirpazione delle unghie.

La data del processo non è stata annunciata. Amin era stato condannato ai lavori forzati a vita. All'inizio dell'anno scorso però il Presidente Sadat gli ha concesso il perdono: da allora è tornato al suo posto di dirigente della casa editrice che pubblica il quotidiano «Al Akhbar» e il settimanale «Akhbar El Yom». La casa era stata fondata nel 1952 da Mustafa Amin. *(Ansa - Upi)*

OGGI SI SPOSA Christina Onassis

Atene, 21

Christina Onassis di 24 anni, primogenita dell'armatore miliardario Aristotele, deceduto nel marzo scorso, si unirà domani in matrimonio con Alexandros Andreadis, di 32 anni, figlio maggiore di uno dei più noti banchieri ed armatori di Grecia. La cerimonia sarà celebrata alla periferia di Atene, a Glifada, in una cappella ortodossa, ai piedi della montagna dell'Imetto. A Glifada gli Onassis abitano di solito, in una villa, quando si trovano in Grecia.

Christina è alle sue seconde nozze. Aveva sposato, nel 1970 un ricco possidente americano di venti anni più anziano di lei, contro la volontà della famiglia; ma il matrimonio durò pochi mesi, anche per le pressioni esercitate dal padre di lei. *(Ansa)*

RESTANO A LONDRA tre ballerini romeni

Londra, 21

Tre ballerini romeni — Sandu Pobeznick, Gheorghe Tetucianu e Silviu Ciuciumis — hanno chiesto e ottenuto asilo politico in Gran Bretagna. I ballerini, tutti e tre sui vent'anni, facevano parte del complesso folcloristico «Honticea» di Galati, esibitosi il mese scorso a Coventry. Durante la permanenza in Gran Bretagna un violinista del complesso, Nelu Chiriac, aveva già ottenuto il diritto di asilo. I tre ballerini hanno, invece, abbandonato il complesso sulla via del ritorno in patria ad Amsterdam. *(Ansa - Afp)*

CADRANNO A FINE MESE le sanzioni contro Cuba

San Josè di Costarica, 21

Le sanzioni adottate undici anni fa contro Cuba saranno annullate il 30 luglio prossimo a San Josè di Costarica. Lo si è appreso ieri in questa capitale ove sono riuniti i membri dell'organizzazione degli stati americani (OSA) per riformare il trattato inter-americano di assistenza reciproca. Fonti attendibili hanno precisato che il 28 luglio si riuniranno rappresentanti di tutti gli stati membri e, salvo ostacoli dell'ultima ora, le sanzioni contro Cuba saranno annullate 48 ore più tardi. *(Ansa - Afp)*

GIUNTO IN SPAGNA L'EX MINISTRO ARGENTINO

Lopez Rega inizia il suo esilio a Madrid

A Buenos Aires si prepara un rimpasto di governo

Madrid, 21

Da oggi la villa «diciassette ottobre», in cui vissero lunghi anni di esilio il defunto presidente argentino Juan Peron e la moglie Isabel ha un altro ospite illustre: l'ex segretario personale dell'attuale capo dello stato Isabelita Peron. Nonostante le versioni ufficiali e le dichiarazioni fornite dall'interessato tutti sono propensi a ritenere che anche il dimissionario Lopez Rega farà della capitale spagnola terra di esilio.

Ai giornalisti che erano ad accoglierlo stamane all'aeroporto di Madrid al suo arrivo da Rio, l'uomo che di fatto ha retto per diverso tempo il governo argentino, non ha voluto rilasciare dichiarazioni di intonazione politica. Ha ribadito di aver volontariamente presentato le sue dimissioni al capo dello stato, dopo che queste erano già state una prima volta respinte, di essere giunto in Spagna in qualità di ambasciatore straordinario del suo governo ma soprattutto per curarsi.

Intanto a Buenos Aires Isabel Peron ha accettato le dimissioni del ministro dell'economia Celestino Rodrigo, dando probabilmente il via ad un secondo e notevole rimpasto del suo governo. Rodrigo, fautore di un programma di austerità avversato dai sindacati, aveva presentato le dimissioni al capo dello stato venerdì scorso. Le sue funzioni saranno temporaneamente esercitate dal ministro della giustizia Ernesto Corvalan. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 21 corrente è mancato al nostro affetto

Eugenio Forcessin
amministratore stabili

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA POLLA la figlia SILVA con il marito CLAUDIO BILUCAGLIA e le adorate nipotine ARIANNA e LAURA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 23 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

Prende parte al dolore:
— ETTA TOMMASINI

Trieste, 22 luglio 1975

Si associano al lutto:
— fam. CUPPO
— fam. MAFFEI
— fam. ROSINI
— fam. SPEICH
— fam. ANNONI - SCALIER - SENSOLI

Trieste, 22 luglio 1975

Si associano al lutto gli aff. amici:
— MARIO ANDREI
— RICCARDO BASTIANUTTO
— BERNETTI - LOFFLER
— BRUNO CAVALCANTE
— ORFEO, MARIA COSULICH
— LUIGI, LOREDANA DEMARCHI
— PINO, DUCCI GERUSSI
— ANDREA GIONEJ
— CARLETTA GREGORI
— RENATO, LYDIA HLAPSE
— GIAN MARIO LAZZARINI
— MAX, ONORINA LEGAT
— MANLIO, IDILLIA PINI
— MIRO, RINA LOZZI
— NELLA PARDUSSI
— FRANCI, MARA RUDESCH
— HERMA VRABEZ
— PEDRA ZANDEGIACOMO

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia DEGANUTTI

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipano, sinceramente addolorati:
— GIULIO e LIDIA BELTRAMINI
— PIERO e ALBINA PEROSIO

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Il giorno 18 corrente si è spenta serenamente

Antonia ved. Bartoli nata Lettich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NERINA con il marito REMIGIO TROMBA e SANDRO con la moglie ALBA, i nipoti ANNAMARIA e FRANCA TROMBA e GUIDO BARTOLI, i fratelli AURELIA e GIORGIO, l'amata cugina MARIA LUISA BUDINIS ed i parenti tutti.

Per desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

In pari tempo essi desiderano esprimere il più vivo ringraziamento al personale sanitario della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le assidue quanto amorevoli cure prestate nel corso della degenza nonché al personale tutto della Sezione Paganti per l'affettuosa, filiale assistenza prodigata in ogni circostanza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Danilo Pockaj
ex commerciante

si è spento il 20 corrente.

Lo annunciano la moglie ENGI, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— FONZARI
— PISANI
— CUCCHIER
— CISCO

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Il 18 luglio 1975, dopo breve malattia, si è spenta

Silvia Beltramini in Marinschegg

A tumulazione avvenuta ne danno, addoloratissimi, l'annuncio il marito SILVIO, la figlia SILVANA col marito DELLMER ASHER e figlie, AUDREY col marito JEROME KRACK e SERENA (assenti - Illinois U. S. A.), le sorelle, le cognate, cognati e i nipoti tutti.

Trieste, 22 luglio 1975

Nel III anniversario della tragica fine di

Adriana Focassi nata Bullo

i genitori La ricordano con immutato dolore a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 22-7-1972 — 22-7-1975

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nino Curci

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GINA, i figli ALESSANDRO e DONATELLA, il papà COSIMO, il fratello NEREO, i familiari e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Opicina.

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERNI
— BACCARA
— BOSSI
— PACOR
— ROBBA
— CRISMA
— d'ACUNZO

Si associa al dolore della famiglia CURCI, la famiglia SABINO OSMO.

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipano al lutto della famiglia CURCI le famiglie:
— SAVE
— CESANELLI
— WELTHER
— CUDA
— GIANNESSI
— PAOLIN
— FONDA
— TAZZARI
— de LEPORINI
— CORRADO
— RAZZA
— BALZANO
— CARBONI
— TESSAROTTO

Trieste, 22 luglio 1975

Sono vicini a DONATELLA ed ALESSANDRO gli amici:
— FLAVIO BALZANO
— FRANCO CARBONI
— BARBARA e ROBERTO CESANELLI
— FABIANA CORRADO
— ELISABETTA e PAOLO SAVE
— LIVIO de LEPORINI
— GABRIELE GRAFITTI
— LINO PAZZARI
— PAOLO MAGRINI
— CORRADO MAZZENI
— ELISABETTA EMMANUELE
— LORELLA TESSAROTTO
— ROBERTO CASTELLARIN
— ARIANNA ANDREIASIC
— PAOLO ROVIS
— ENRICO CORAL
— ANTONELLA CARONELLO
— CINZIA GUSTINI

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente, il giorno 21 luglio

Giulia Palci nata Udina

Ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO, il figlio GIANFRANCO con la fidanzata JOLANDA unitamente alle sorelle ROMANA, INES, al fratello MARIO e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Aldo Buda

si è spento il 18 corrente

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio la moglie VALERIA, i figli FABIO ed ENZO, le nuore LILIANA e MARISA, i nipotini ROBERTO e PIERO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. R. SILBERMANN.

Ringraziamenti al personale infermieristico della II Medica.

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipa al lutto:
— PIERINA AROCCHI

---

†

Il 20 corrente è mancato ai suoi cari

Carmelo Siciliano
Nostromo a r.
Adriatica di Navigazione
Medaglia d'Oro di L. N.

Lo annunciano con dolore i figli, la figlia, le nuore, il genero unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Maglica in Jurissevich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare alla sorella NINA e al marito AUGUSTO.

Famiglie: JURISSEVICH, BAZZARA, EMBERGER

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Il giorno 20 luglio 1975 dopo una vita dedicata con amore a tutti i suoi cari ci ha lasciati per sempre la nostra cara zia

Maria Rustia

Lo annunciano con grande dolore i suoi adorati FABIO, ANTONELLA, IOLANDA e TURI MIGNEMI.

I funerali partiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.30.

Trieste, 22 luglio 1975

Dopo una vita di totale dedizione è mancata al nostro affetto la cara zia

Maria

i nipoti:
— SCHAK
— GENTILLI
— COFFA
— FARNETTI
— CAFAU
— COCCOLO
— BERRI
— RUSTIA
— DE COL
— BISCIANI
— ZACCHIGNA
— BELLO
— VIDOTTO
— FROST
— SIGNORA
— TEOTINO
— FRIEDMANN

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipa al lutto la «Sider-Trieste» di GIANFRANCO PERGOLIS.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 19 corrente

Giuseppe Mahne

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie ANITA con il marito FABIO SERIANI e ADA con il marito MICHELE FINOCCHI, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

Prendono parte al lutto
— Fam. VICIG - SERIANI

Trieste, 22 luglio 1975

Partecipano al lutto FRANCESCA e figli.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

E' tragicamente scomparso il 20 corrente

Raffaele Costa

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIO e GUIDO, la nuora ARGIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 16 a Selva di Cadore.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Dopo una vita di sofferenze si è spenta serenamente l'anima buona di

Danica Podberscek

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti TRISTANO e GIULIANO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. MARTELANZ, al primario prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma - Lubiana, 22 luglio 1975

---

†

Il 20 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Bruno Filiputti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, nipoti, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Giovanni Breccia

è mancato ai suoi cari il 19 luglio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 luglio 1975

23-7-1973 — 23-7-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marcello Visini

con immutato dolore, nel vuoto da Lui lasciato, la mamma, la moglie, il figlio, la nuora, nipotina e parenti tutti, Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 23 luglio 1975

---

†

Il giorno 21 corrente è mancato ai suoi cari

N. H.

Pietro de Mayersbach
Comandante Med. d'Oro L.N.
Ten. Vascello M.M.
Med. Argento e Bronzo V.M.

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie NERINA SELMI, la sorella LIDIA con il marito RICCARDO dott. HAAS WELPONER, il nipote DORIANO SELMI e la sua famiglia, MARIO DE CARLI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 luglio 1975

Profondamente addolorati, partecipano al dolore i cugini MARIO e FULVIA BONIVENTO.

Trieste, 22 luglio 1975

La famiglia EMILIO MARI, addolorata partecipa alla perdita dell'amico PIERO.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Il 19 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Bensi ved. Anzolo

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore le figlie, il genero, il nipote e i parenti tutti.

Trieste, 22 luglio 1975

Il CONSIGLIO REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Mario Di Gallo

apprezzato componente dell'Assemblea nella seconda legislatura dal 1968 al 1973.

Trieste, 21 luglio 1975

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA si associa con sentita solidarietà al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Mario Di Gallo

consigliere regionale nella seconda legislatura.

Trieste, 21 luglio 1975

---

†

Il 20 luglio, dopo lunga sofferenza, è passata a miglior vita

Roberta Sfecich ved. Predonzan

I fratelli GIUSEPPE e MARIA ved. GIOPPO, i prediletti nipoti ITALA, FERRUCCIO, FIORENTINA, LUCIO e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avverranno martedì 22 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Il 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Lidia Paliaga

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

---

†

Romeo Bertuzzi

si è spento serenamente il 21 corrente.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1975

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo de Dolcetti

La moglie, il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1975

22-7-1973 — 22-7-1975

Santo Albino Zottich

Nel II anniversario della scomparsa Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, le nipoti.

Trieste, 22 luglio 1975

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 25-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi-Milano-Venezi S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.02 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola buona presenza referenziato tel. 813887. 47177 C

DIRETTORE albergo o ristorante anni 40 cerca occupazione in Trieste o vicinanze lunga esperienza estero, libero anche subito. Offerte Cassetta 7-T SPI, Trieste. (26262 C)

MAESTRA asilo offresi baby sitter telefonare 725555 dalle 13.30-14. 47183 C

SEGRETARIA d'azienda dattilografa telex tedesco offresi. Cassetta 23 T SPI. 47155 C

VENTUNENNE ragioniera libera subito cerca buon impiego. Tel. 821750. 47143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore. Stanze semilavabile 20.000 tempera 15.000. Telefonare 726022. 47086 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 26197 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi. Tel. 273230 47024 CC

MOQUETTES tappeti puliamo domicilio sistema rapido senza spazzole pulisecco telefono 731353. 47159 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 26062 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa pratica cercasi panificio Bidoli, Ginnastica 8. 47185 D

APPRENDISTA mezzalavorante buona paga cercasi Salone Giusto Enrico. Via Roma 3. 47087 D

BANCONIERA 20-35 anni pratica bar pasticceria cercasi tel. 271078 dalle 13 alle 14. 47161 D

CERCASI garagista Vittorino da Feltre 9. 47193 D

CERCASI guardiano marito moglie pratico coltivazione orto. Rivolgersi villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare 0431-91078. 47149 D

CERCASI commessa pratica abbigliamento conoscenza lingue slave, presentarsi Corso Cavour 3. Telefono 37272. 47127 D

DITTA commerciale cerca autista patente C pratico città per consegne bibite tel. 790966 ore ufficio. 47191 D

DONNA cucina cerca Trattoria Cantine Sociali Riva Sauro 18. Presentarsi mercoledì. 47147 D

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa conoscenza sloveno massimo 19 anni. Telefonare 37816. 26302 D

OPERAIO specializzato con patente mezzi meccanici impresa costruzioni. Tel. 815355. 47139 D

RAGAZZA frutta verdura cercasi Piazza Hortis 6. 26348 D

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA



SOCIETA' sede Trieste ricerca autista esperto autobettoniera per proprio cantiere cittadino, retribuzione adeguata capacità comodo mensa telefonare ore ufficio 51378. 47175 D

TORREFAZIONE Equador cerca banconiere, presentarsi via Carducci 24. 100 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni, insegnante esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 47018 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTA siamese sparita pomeriggio 19 zona via delle Milizie pregasi rinvenitore. Telefonare 734056. 47145 H

GATTO siamese maschio trovato sabato sera paraggi via Torrebianca. Telefonare 744571. 47131 H

IL signore con 1100 R beige targata Trieste che domenica 21 ha ritrovato una canoa blu alla deriva sull'Isonzo vicino al ponte di Grado, è pregato telefonare al 0481/72749, ore negozio.

PORTAFOGLIO cuoio contenente documenti importanti pregasi onesto rinvenitore, telef. 758239 mancia. 47165 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTI adatti ufficio 1 fino 12 vani affitansi. Telefonare 31335. 46944 I

APPARTAMENTO zona STADIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47181 I

IL TETTO affitta villa con parco a Opicina 250.000 mensili. Telefono 722338. 73 I

MAGAZZINI 1000 - 1200 - 1650 2650 mq. altissimi accessibili autotreni marina privato affitta. Telefonare 31021. 46942 I

PALAZZINA adatta uffici attività sportive privato affitta 380 mila. Telefonare 60297. 46942 I

PARCHEGGIO auto, roulottes, barche privato affitta. Telefonare 60297. 46944 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta massimo 100.000 cercasi affitto AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 47157 L

CERCASI magazzino in affitto con cortile pressi Borgo San Sergio o zona Industriale adatto deposito birra accesso autotreni. Tel. 790966 ore ufficio. 47191 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO visoni Timavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda Turriaco. 3447 M

APOLLO in orbita con i calcoli eseguiti esclusivamente con le Hewlett-Packand. Unico rivenditore regionale: Crasso, Trieste, Galleria Rossoni. 26194 M

VENDO carrozzella giorni feriali ore pasti. Telf. 773098. 47133 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47169 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

CAMERE letto, poltroncine, mobili vari, prezzi veramente convenienti, vendiamo. Hotel de la Ville, Riva 3 Novembre 11, Trieste. 46868 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6, NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Fiat 128 '71, 124 special T '73, 128 rally '72, A 112 Abarth '74, 850 special '71. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 47173 Q

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio triennale quinquennale decennale 6 p.c. telefono 741515. 47135 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 47001 Q

BARCHETTA plastica ormeggio Barcola 320.000. Fuoribordo Seagul gambo lungo nuovo 260.000 vendesi telefonare 412237. 47137 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

FIAT 124 coupé 1969 ottimo stato vendo tel. 813348. 26280 Q

OCCASIONE motoscafo con F. B. 50 HP come nuovo pronto per prove mare, privato vende L. 1.700.000 circa, telefonare 45185 Udine. 7077 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

PRIVATO vende ristorante attrezzatissimo completamente arredato 15.000.000. Telefonare 741594. 73 R

VENDESI causa malattia bar-buffet avviatissimo. Rivolgersi bar «Alla Loggia» via Procureria 2. 47151 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

O.O.O. - OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa teverna mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società Egena, in vendita con facilitazioni fino all'80 p.c. e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40 p.c. del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26359 S

ACQUISTO contanti prontamente inintermediari esclusi mutui miniappartamento (camera cucina bagno) libero anche arredato zona tranquilla possibilmente paraggi Università. Indirizzare offerte Cassetta 24 T SPI Trieste. (47167 S)

ALTIPIANO vista mare seminuova casetta ammobiliata con 2000 metri quadri terreno recintato affittasi o vendesi offerte Cassetta 21 S SPI. (46854 S)

APPARTAMENTO zona Montebello 2 camere saloncino cucina accessori moderni garage vendo telef. 37915. 47141 S

APPARTAMENTO 200 mq centralissimo seminuovo vendo telef. 37915. 47141 S

APPARTAMENTO libero in villa bellissimo vista mare, giardino, garage, altro in palazzina vendonsi telefonare 31335. 46946 S

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO V piano 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47181 S

CARNIA pressi Comeglians strada statale per Sappada vendesi fabbricato con 2000 mq. terreno. Tel. (040) 793090. 47153 S

EDILE Valleverde vende sul posto appartamenti due tre stanze zona centrale ampie facilitazioni, tel. 755450. 26150 S

IL TETTO vende a Punta Olmi appartamento in villino sul mare soggiorno cucina due stanze bagno box ampio terrazzo 24.000.000. Telef. 722338. 73 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

IL TETTO vende Erta S. Anna panoramicissimo soggiorno cucina letto bagno poggiolo box e cantina casa recente 17 milioni. Telefono 722338. 73 S

LOCALE Marina Julia vicino spiaggia privato vende oppure affitta telefonare 31021 Trieste. 46942 S

NEGOZI appartamenti uffici liberi varie grandezze vendonsi facilitazioni telefonare 35126. 46942 S

OCCASIONE locale libero 50 mq 900.000 acconto rimanenza rateale vendesi Bergamasco 9 fabbro. 46942 S

PIAN CAVALLO - mslm 1500 vendonsi appartamenti su piccolo cond. lusso mq 50-60 da L. 12.800.000. Garage a parte. Telefonare Agenzia La Veneta 0422-54444. 7087 S

PRIVATO vende via Cumano 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti confort tel. 767246 festivo 53512 feriale ore 8-15. 47032 S

PRIVATO vende stabile vuoto 2 piani, altro centrale con negozi telefonare 31021. 46942 S

RAVASCLETTO vendiamo monolocale arredato recente costruzione L. 11.000.000. Gabetti S.a.S. Udine via Mercatovecchio 11, telef. 61825-6-7-8-9. 7075 S

RUSTICO zona Forgaria con terreno di mq 10.000 pianeggiante, vendiamo L. 10.500.000. Gabetti S.a.S. Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 7076 S

TERRENO carsico costruibile 1200 mq vendo 9.500.000 telef. 37915. 47141 S

UFFICIO libero 1 vano. via Tiziano mezzanino vendesi telefonare 35126 46944 S

VENDESI magazzino zona periferica mq 65 telefonare ore lavoro tel. 271223. 47027 S

VENDESI alloggio nuovissimo in Dobbiaco mq. 65 circa con box automobile posti letto 5 visite sul posto dal 18 al 30 luglio. Telefonare a Dobbiaco 0474-72315 oppure a Trieste 040-728300. 46681 S

VIA Padovan due stanze cucinino vende privato. Tel. 755450. 26150 S

VILLA da rinnovare zona UNIVERSITA' 4 stanze 2 stanzette servizi 1000 mq. giardino coltivato a viti alberi da frutta vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47181 S

5.500.000. Vendesi Grado Giardino monolocale. Telefonare 040 768781. 47179 S

Z.Z.Z. - APPARTAMENTI diverse grandezze tutti i comforts, prontingresso, agevolazioni di pagamento, mutui al 10 p.c. contributo regionale, inintermediari vendesi, telef. 815213, orario d'ufficio. 47122 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre, via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

ARIA CONDIZIONATA

Le afose giornate che stiamo vivendo confermano la necessità di dire «sì» all'aria condizionata.
Un buon condizionatore d'aria non solo procura refrigerio, ma conferisce all'aria quel giusto grado di umidità che consente di star bene.
All'Universaltecnica una scelta di condizionatori per ogni esigenza, dal piccolo «portatile» al grande impianto, **ai prezzi del 1974!** Gratis preventivi e sopralluoghi, con una semplice richiesta anche telefonica.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18 — Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE - Via Dante. Tel. 0541-962170 50 m mare camere con-senza servizi, cucina abbondante. - Giugno - sett. 3800 - 4100, luglio 4500 - 4800. Agosto interpellateci. 6420 T

MIRAMARE - Rimini - **PENSIONE CAPRICCIO**. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva. 6184 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci.

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 80 m mare Rinomata cucina gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE MIZAR, tel. 0541/32253, moderna, in seconda linea sul mare, cucina familiare romagnola. Bassa 3600-4000. Luglio 4600-5000 complessive. 6495 T

RIMINI - Bellariva. Viale Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838 moderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano (zona piazza Tripoli), tel. 0541-52285. Vicino mare, tranquilla. Giugno-sett. 3800 compl. anche Iva. Interpellateci. 6447 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 3000, luglio 3600 compl. Agosto interpellateci. 5902 T

RIMINI - MIRAMARE PENSIONE EMMA, tel. 0541-32069, 50 m mare tranquillissima familiare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 3500, luglio 4500, agosto 5900. 5776 T

RIMINI - PENSIONE CLARA, tel 0541-25765. 50 m mare tranquilla (zona Grand Hotel) ampio giardino ombreggiato parcheggio prezzi veramente vantaggiosi. Interpellateci. 6346 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel California, via Canuti, tel. 0541 738408, 50 m mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, giardino, familiare. Bassa L. 4000 Iva compresa.

RIMINI - Rivabella - Hotel Driade, Lungomare Toscanelli, tel. 0541/22825, nuovo, signorile, sulla spiaggia, camere servizi, balconi prospicienti mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Interpellateci. 6324 T

RIMINI VISERBA, Hotel Suprem, tel. 0541/734403-771332 direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 4900, luglio 5900, agosto 6800 compl. 6323 T

RIMINI. - HOTEL AMSTERDAM, viale R. Elena, tel. 0541-27025. Vicino mare, comfort, camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici sconti bambini e famiglie. 5899 T

RIMINI. Marina Centro. Pensione Granada, viale Tolmino 24. Tel. 0541 - 25770 abit. 900052, pochi passi mare, comere con-senza servizi. Bassa 3800, luglio 4400 compl. 5809 T

RIMINI PENSIONE PORTOFINO, viale Pola, tel. 27338, tranquilla vicina mare cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3400 - 3700, luglio 4400 - 4700 compl. 5810 T

RIMINI - VISERBA. Pensione MARUSKA. Tel. 0541 - 738274, vicinissima mare, ambiente familiare, giardino, bar; bassa stag. 3500, luglio 4200, supplemento bagno L. 300. 5962 T

RIMINI SANGIULIANO MARE. PENSIONE VILLA DE ANNA, via Zavagli 94. Telefono 25722 - 56836. Vicina mare, familiare. Bassa 3000-3200, luglio 3500 - 3700, agosto 4000 - 4200. 6248 T

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL GLOBUS, tel. 0541/32703 sul lungomare camere servizi, balconi, ascensore, accogliente familiare. Bassa 4000. Luglio 4800. Agosto 5500 complessive. 6492 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4400. Luglio 4800. Agosto 5600 compresi Iva, cabine mare. 6063 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL ARIX, tel. 0541-33445, 20 metri spiaggia moderno camere servizi, cucina bolognese; luglio 4500-5500; sett. 3500-4000 compl. 6794 T

RIMINI - VILLA ISIDE - via Laurentini, tel. 0541/80776, vicinisima mare, parcheggio, giardino, cucina romagnola. Bassa 3300 - luglio 4000/4400. Nuova gestione. 6507 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA, tel. 26977 dirett. spiaggia confortevole, parcheggio coperto. Bassa 3900-4350, luglio 500-5400 complessive - Agosto interpellateci. 5886 T

RIVABELLA - Rimini. Pensione Manduchi, tel. 0541-27073 vicinissima mare familiare camere con-senza servizi. 24-8 sett. 3300-3500, luglio 4000-4300, agosto 5000-5300. 6744 T

RIVABELLA / RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 6126 T

RIVAZZURRA - Rimini. HOTEL MURANO. Via Viareggio, tel. 0541-33310. Camere servizi, balconi, parcheggio, menù scelta. Giugno-sett. 4500. Alta interpellateci. 6418 T

RIVAZZURRA - RIMINI, pensione Villa Enea, tel. 0541/32207, vicina mare, camere con-senza servizi, familiare, luglio 4100-4300, dal 25.8 e sett. 3200-3500, dir. prop. 6805 T

RIVAZZURRA - RIMINI. PENSIONE JOLE. Tel. 32508 - Viale Biella, vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 3500-3700, luglio 4200-4400. Agosto interpellateci. 6061 T

RIVAZZURRA Rimini. **HOTEL ST. RAPHAEL**. Via Pegli, 30 m mare camere servizi. Menù variato. Bassa 3500-3800. Luglio 4300-4700, agosto interpellateci. 6417 T

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà ridotto dalla misura attuale del 10.50% al 7.75% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1 agosto 1975 e dopo tale data.

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amburgo	18.10
Atene	07.10
	14.25
Barcellona	07.20
Bruxelles	07.20
	18.10
Colonia-Bonn	18.10
Copenaghen	07.20
Düsseldorf	07.20
	18.10
Francoforte	07.20
	18.10
Ginevra	07.20
Londra	07.20
	18.10
Madrid	07.20
Malta	07.10
Monaco	18.10
New York	07.20
Parigi	07.20
	18.10
Stoccarda	18.10
Stoccolma	07.20
Vienna (*)	13.40
Zurigo	07.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	16.20
Barcellona	17.25
Bruxelles	09.05
Colonia-Bonn	09.05
Copenaghen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	08.35
Madrid	16.30
Malta	16.15
Monaco	17.30
New York	19.30
Parigi	09.05
Stoccarda	09.55
Stoccolma	14.40
Vienna (**)	13.00
Zurigo	17.20

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.20
	18.10
Bari	07.10
	14.25
Brindisi-Taranto	14.25
Cagliari	07.10
	14.25
	(*) 23.00
Catania	07.10
	14.25
	(*) 23.00
Genova	07.20
	18.10
Lampedusa	07.10
Milano	07.20
	18.10
Napoli	07.10
	14.25
Palermo	07.10
	14.25
	(*) 23.00
Reggio Calabria	07.10
	11.25
Roma	07.10
	14.25
	(**) 15.35
	(*) 23.00
Trapani	07.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.30
	17.55
Bari	11.00
	18.10
Brindisi-Taranto	18.30
Cagliari	10.35
	18.30
	(*) 21.05
Catania	11.20
	16.50
	(*) 19.20
Genova	08.35
	18.40
Lampedusa	16.00
Milano	13.00
	20.20
Napoli	11.05
	19.20
Palermo	12.10
	18.30
	(*) 21.50
Reggio Calabria	11.30
	17.40
Roma	(*) 01.05
	(**) 11.50
	15.25
	21.05
Trapani	17.40

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivo
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivo
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10*
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975